Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centro a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 1 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7381 nuova serie Fondazione 1881

STAMANE ALLE 5.40 E' TERMINATA LA BATTAGLIA SUI DUE CONTRASTATI PROVVEDIMENTI

LA CAMERA APPROVA DIVORZIO E DECRETONE IL VOTO: 319 SÌ E 286 NO - 359 SÌ E 246 NO

Respinti tutti gli emendamenti proposti dalla DC e dal MSI per la legge sullo scioglimento del matrimonio Ora il super-decreto anticongiunturale viene trasmesso al Senato per l'esame e l'approvazione definitiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1 mattino

La legge che introduce il divorzio in Italia è stata definitivamente approvata dalla Camera. Ecco il risultato della votazione, accolto con grandi applausi dai gruppi divorzisti (PSI, PLI PSU, PRI, PCI, PSIUP e Manifesto):

Votanti	605
Maggioranza	303
Favorevoli	319
Contrari	286

La votazione per il decreto anticongiunturale ha dato il seguente risultato:

Votanti	605
Maggioranza	303
Favorevoli	359
Contrari	246

Per il disegno di legge per la sanatoria degli effetti sorti in virtù del precedente decretone l'esito è stato:

Votanti	605
Maggioranza	303
Favorevoli	357
Contrari	248

La Camera è giunta alla votazione finale alle ore 5.40 di stamane dopo una seduta estenuante protrattasi per tutta la giornata, durante la quale i deputati hanno votato uno per uno i 12 articoli del progetto Fortuna - Baslini e gli emendamenti presentati dai democristiani e dai missini, che sono stati sistematicamente respinti. La legge Fortuna-Baslini è stata quindi accolta nel testo trasmesso dal Senato senza alcun emendamento.

Con le decisioni della Camera l'istituto del divorzio entra a far parte del nostro ordinamento giuridico. Esso entrerà in vigore subito dopo la promulgazione da parte del Capo dello Stato e la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Per quanto concerne, invece, il decretone, il provvedimento ora deve passare all'esame e al voto del Senato, in quanto finora ha avuto l'approvazione solo da parte della Camera. Secondo le scadenze costituzionali, il provvedimento dovrà essere votato e convertito in legge entro il giorno 26 dicembre. Tutto peraltro fa pensare che i senatori decideranno prima di questo termine, giacché le previsioni sono per una opposizione «moderata» a Palazzo Madama, da parte dei socialproletari.

Il primo «test» della consistenza della maggioranza è avvenuto in occasione della votazione dell'articolo 1, quello che introduce il principio del divorzio per i matrimoni civili. I comunisti avevano chiesto una votazione per appello nominale, ma, come vuole il regolamento, è prevalsa la successiva richiesta democristiana di votazione segreta. Lo scrutinio ha fornito la prima sorpresa della giornata: non solo la maggioranza divorzista reggeva, ma nel segreto dell'urna, si era addirittura rinforzata. Infatti, l'articolo 1 è risultato approvato con questi voti: votanti 600; maggioranza 301; favorevoli 322; contrari 278.

A occhio e croce appariva evidente che almeno una decina di antidivorzisti erano passati nel campo opposto. Il fenomeno si è ripetuto quando si è trattato di votare l'emendamento con cui il democristiano Gonella chiedeva di «congelare» per due anni l'applicazione del divorzio per i matrimoni concordatari. Il risultato è stato il seguente: votanti 598; maggioranza 300; contrari 321; favorevoli 277.

In questa votazione le cifre sono, ovviamente, rovesciate: infatti, la maggioranza divorzista era contraria all'emendamento e la minoranza favorevole; ma anche questa volta c'è stato un travaso di voti verso il campo laico. Questa votazione era stata preceduta da un forte discorso dello stesso Gonella, uno dei più accesi alfieri della battaglia antidivorzista: «Quella di oggi — ha detto — è una giornata amara, una giornata di lutto per la DC, non solo sul piano sentimentale, ma anche su quello spirituale». Gonella ha affermato poi che la DC ha commesso in questa battaglia errori tattici e strategici, pur dando prova di grande combattività e pur profondendo le sue migliori energie. «Ma ha aggiunto Gonella — se vi è oggi qualcuno che gioisce per l'introduzione del divorzio, la sua sarà una gioia fallace. Il dramma che si consuma oggi con l'approvazione di questa legge potrà avere, tra le altre conseguenze, anche quella di scuotere l'equilibrio sul quale si regge non solo la DC, ma la stessa democrazia nel Paese».

Raccomandando l'approvazione del suo emendamento, Gonella ha deplorato che non si sia voluto attendere la sentenza della Corte sulle eccezioni di incostituzionalità e che non si sia voluta ascoltare l'opinione della Santa Sede, la quale ha anche fatto sapere di essere pronta a cercare un'amichevole soluzione d'intesa con lo Stato italiano. E che cosa è avvenuto di queste trattative? — si è domandato Gonella — Proseguono? E i rappresentanti del governo italiano hanno o no intenzione di ascoltare le richieste e le proposte vaticane?

Dopo aver lodato il «senso storico» che portò Togliatti a votare l'articolo della Costituzione riguardante i Patti Lateranensi, Gonella ha ricordato che in un recente viaggio nell'URSS un redattore della «Pravda» gli confessò che anche colà si nutrono molte preoccupazioni, mentre si cerca di limitare le conseguenze negative del divorzio. Sarebbe bene che i comunisti non dimenticassero certe cose — ha aggiunto Gonella — avvertendo poi che nulla meglio del referendum consentirà di conoscere il genuino giudizio popolare sul divorzio. Infine, Gonella ha anche deplorato la neutralità del governo

A Gonella ha risposto brevemente il liberale BOZZI per dirsi dispiaciuto che i cattolici considerino quella di oggi, in caso di approvazione del divorzio, una giornata di lutto. «I cattolici — ha detto — hanno considerato anche altre giornate di lutto, ma la storia si è poi incaricata di dare loro torto». Bozzi ha poi fatto un accenno a quanto Gonella ha detto ai comunisti nel suo discorso. «Io non credo — ha affermato — che egli abbia voluto sollecitare un mutamento di indirizzo dei comunisti, ma questa impressione, debbo confessare, ha sfiorato la mia anima».

Il richiamo poi al referendum, secondo l'esponente liberale, è stato superfluo. E' pur vero che il referendum è un diritto, ma il richiamarlo in questo momento — ha fatto notare — significa gettare una ombra di scarsa credibilità nella forza rappresentativa del Parlamento. Bozzi ha infine motivato il parere contrario del suo gruppo all'emendamento per non creare discriminazioni tra lo scioglimento del matrimonio civile e quello concordatario ed anche una lesione di carattere costituzionale.

Respinti tutti gli emendamenti democristiani, si è votato lo articolo 2 della legge, il più importante perché, prevedendo la cessazione degli effetti civili anche per i matrimoni concordatari o religiosi, estende in divorzio alla grande maggioranza dei matrimoni celebrati in Italia. Questa votazione ha messo in luce che lo scarto in favore del divorzio era aumentato ancora; infatti, fermo restando a 598 il numero dei votanti, il numero dei favorevoli al divorzio è passato da 321 a 332, e quello dei contrari è sceso da 277 a 266. C'è stato, dunque, uno spostamento di 11 voti.

Un nuovo spostamento, ma questa volta all'indietro, c'è stato subito dopo, nella votazione di un emendamento con cui i missini chiedevano di negare al coniuge colpevole il diritto di divorziare: votanti 600; maggioranza 301, favorevoli 275; contrari 325. E' evidente che sei o sette deputati, dopo aver votato per il divorzio questa volta hanno votato col fronte antidivorzista; qualcuno ha avanzato l'ipotesi che gli spostamenti fossero dovuti ai missini, visto che questa volta era in gioco un loro emendamento.

I votanti sono aumentati nel successivo scrutinio, sull'articolo 3 (quello che indica i casi in cui si può chiedere il divorzio), salendo a 604. Sono aumentati anche gli anti-divorzisti, che sono passati da 275 a 277; dei nuovi votanti, solo uno ha arricchito il fronte divorzista. Ecco il risultato della votazione: votanti 604; maggioranza 303; favorevoli 327; contrari 277.

Nuova votazione segreta sull'emendamento democristiano che proponeva di concedere al giudice la facoltà di sospendere il giudizio fino a che i figli avessero compiuto i 14 anni, se dal divorzio poteva venire a costoro un grave pregiudizio. Lo emendamento è stato respinto con 334 «no» e 270 «sì» su 604 votanti: quindi c'è stato di nuovo uno spostamento di 7 deputati dallo schieramento antidivorzista a quello divorzista.

L'intero articolo 4 (indica la procedura per la richiesta del divorzio) è stato votato invece per appello nominale su richiesta della D.C. La votazione palese ha cambiato radicalmente le cifre: i divorzisti hanno perduto 20 voti, calando da 334 a 314. L'articolo è stato tuttavia approvato con 314 «sì» e 287 «no» su 601 votanti.

Sono ricominciate poi le votazioni segrete e i voti dei divorzisti sono di nuovo saliti, mentre calavano quelli degli antidivorzisti. Conclusa senza sorprese la lunga serie delle votazioni segrete per l'approvazione dei dodici articoli, si è passati alle dichiarazioni di voto.

R. P.

Il 13° tentativo

Roma, 30

Il vecchio adagio popolare secondo cui il numero tredici porta fortuna ha avuto ulteriore conferma. La proposta di legge Fortuna-Baslini era — infatti — il tredicesimo tentativo di introdurre questa fondamentale innovazione nella legislatura italiana dall'Unità ad oggi.

Il primo passo risale al 16 maggio 1878 e si può quindi affermare che la battaglia per il divorzio ha una storia di 92 anni. Con il secondo «sì» della Camera questa legge che forse più di ogni altra ha avuto tanti fautori ed altrettanti oppositori è ormai acquisita. E' interessante a questo punto tornare rapidamente indietro negli anni, rivedendo le tappe di una battaglia che ha sempre appassionato l'opinione pubblica.

Come si è accennato, il primo tentativo risale al 16 maggio del 1878 per iniziativa dell'on. Morelli. La proposta di legge trovava subito il consenso di numerosi uomini politici qualificati tra cui il ministro Mancini. La proposta di legge, precisava in Parlamento lo stesso on. Morelli, è diretta allo «sviluppo della personalità della donna in relazione alla mutata coscienza sociale della società». La maggior parte dell'assemblea, comunque, rimase scettica. Il progetto fu preso in esame con ritardo e l'anticipata chiusura della Camera ne bloccò la discussione. Forte dell'appoggio del ministro guardasigilli Villa, l'on. Morelli non demorde e nella successiva legislatura ripresenta la sua proposta di legge. E' interessante leggere negli atti parlamentari la relazione con la quale lo stesso Villa incita i deputati a prendere in considerazione e discutere il progetto «dacché il ministero ne accetta la massima, riservandosi di proporre le modificazioni da introdurvi».

Si comincia così a parlare della proposta di legge Morelli che prevede il divorzio nel caso di grave condanna di uno dei coniugi, dopo sei anni di separazione quando vi sono dei figli, se no solo dopo tre anni ecc. Ma anche questa volta la legislatura finisce e il progetto resta negli archivi.

Il terzo tentativo, con la seguente legislatura, è promosso dallo stesso Villa ma anche questa volta la sua proposta decade per l'anticipata chiusura della Camera.

Il 10 aprile 1883 il tentativo per introdurre il divorzio nella legislazione italiana parte dal ministro Zanardelli. La proposta di legge inizia l'iter parlamentare. La relazione è svolta dall'on. Giurati. Sembra che questa volta si riesca ad andare avanti, poi, improvvisamente, la crisi dei governo, il disastro di Casamicciola, il clerao, fanno perdere l'interesse per il progetto Zanardelli che viene accantonato.

17 marzo 1892: quinto tentativo. Per la terza volta l'ex guardasigilli, Villa torna all'attacco con un nuovo progetto di legge che viene discusso il 4 aprile dello stesso anno. Il tema interessa e appassiona l'opinione pubblica, addirittura viene fondata una rivista «Il divorzio» diretta da De Benedetti per dibattere il problema. Ma il progetto è rimandato. Anche più tardi, nell'ultimo ministero Giolitti, la proposta caldeggiata da Camillo Finocchiaro Aprile per portarlo celermente all'approvazione, viene rimandata.

Il 6 dicembre 1901 per iniziativa di 35 deputati di varie tendenze viene presentato il sesto progetto per il divorzio. Le commissioni sono favorevoli a grande maggioranza. Il 14 giugno la relazione è presentata alla Camera, il 26 novembre il governo lo avoca a sé e lo presenta come proprio. Questa volta però la proposta trova validi avversari, e si affossa. Settimo tentativo. Il presidente Zanardelli e il Ministro di Grazia e Giustizia, Cocco Ortu, ripresentano un nuovo progetto di legge. «L'istituzione del divorzio — è detto nella loro relazione — è una necessità giuridica, una misura di ordine sociale... Non offende la libertà religiosa, ma rivendica — prosegue la relazione — allo Stato il dominio nella sfera giuridica, rispettando il dogma in quelle credenze». Ma l'opposizione di Salandra al progetto di legge riesce a persuadere l'assemblea dei deputati a respingerlo.

Il 9 ottobre 1914 l'ottava proposta è presentata dall'onorevole Comandini. Prevede l'adulterio, abbandono, minacce e ingiurie, ergastolo, cinque anni di separazione se ci sono figli altrimenti tre, infermità di mente. Ma il progetto scontenta sia le sinistre che il clero, i giornali cattolici in particolare. Le sinistre accusano il progetto di inutilità e di antidemocraticità. Alcuni quotidiani scrivono: «Questa proposta è più grave di qualunque progetto di divorzio». La piazza è in subbuglio. E in tanta confusione il divorzio decade «per vizio di forma». Fino al termine della prima guerra mondiale non se ne parlerà più.

1920: nona proposta di legge presentata da Marangoni e Lazzeri. «Il divorzio si concede — è scritto nella proposta — in ogni caso in cui il matrimonio sia „di fatto" disciolto per effetto della separazione durata un certo tempo». Partito popolare e clero si oppongono veementemente e l'anticipata chiusura della Camera impedisce l'iter del disegno di legge. Passeranno molti anni prima che se ne parli di nuovo.

Si arriva così fino al 1964. L'onorevole Sansoni presenta il decimo progetto di legge alla camera con l'appoggio delle sinistre, ma non arriva neppure alla discussione e viene accantonato fino alla chiusura della legislatura

Undicesimo tentativo. Sansoni insieme a Giuliana Nenni ripresenta il suo progetto. «Il divorzio — è scritto nella relazione — serve solo a risanare una parte „guasta" per dir così della nostra società: il nostro è un tentativo di bonifica sociale». Ma anche questa volta si arriva alla fine della legislatura prima che si inizi a discutere il progetto.

1.o ottobre 1965: il socialista Fortuna presenta il suo progetto ma decade prima della discussione in aula con la chiusura della legislatura.

1968: Elezioni politiche: si riaprono le Camere. Fortuna ripresenta il suo progetto di legge sul divorzio.

Roberto Perugini

Il lungo «iter» della proposta Fortuna

CAMERA

1 OTTOBRE 1965 — L'on. Fortuna presenta il suo progetto di legge. Viene subito presentata una eccezione di incostituzionalità con gli articoli 34 e 44 del Concordato e con l'articolo 7 della Costituzione.

19 GENNAIO 1967 — La commissione degli affari costituzionali respinge (25 voti contro 20) l'eccezione di incostituzionalità. Termina frattanto la IV Legislatura.

5 GIUGNO 1968 — L'on. Fortuna ripresenta subito il suo progetto di legge all'inizio della V Legislatura (difatti porta il numero 1 nella raccolta degli atti parlamentari).

7 OTTOBRE 1968 — L'on. Baslini, insieme con altri deputati liberali, presenta un suo progetto di legge sul divorzio.

7 APRILE 1969 — La commissione giustizia alla Camera unifica il progetto Fortuna al simile progetto Baslini. Nasce così il progetto «Fortuna-Baslini e altri» sul divorzio.

29 MAGGIO 1969 — La Camera respinge, col voto in aula le eccezioni di incostituzionalità presentate dai democristiani e dai missini. Comincia la discussione in aula: 13 sedute, 130 discorsi (di cui 77 dei democristiani).

28 NOVEMBRE 1969 — La Camera approva il progetto Fortuna-Baslini col voto favorevole dei liberali, repubblicani, socialisti del PSI, del PSU e PSIUP, indipendenti di sinistra, comunisti. Hanno votato contro democristiani e missini. Il progetto passa al Senato.

1 DICEMBRE 1970 — La Camera, dopo una estenuante seduta-fiume, approva definitivamente la legge Fortuna-Baslini con 319 voti favorevoli e 286 contrari.

SENATO

[illegible] GENNAIO 1970 — La commissione degli interni respinge una nuova eccezione di incostituzionalità presentata dagli antidivorzisti.

9 GIUGNO 1970 — Comincia il dibattito in aula. La relazione di maggioranza è svolta dal socialista Bardi. Il dibattito si interrompe per la crisi governativa e le ferie estive.

28 SETTEMBRE 1970 — Riprende la discussione al Senato. Si iscrivono a parlare una cinquantina di antidivorzisti e pochi divorzisti.

1 OTTOBRE 1970 — Con 55 «no» e 153 «sì» è respinta la richiesta democristiana di non passare all'esame degli articoli. Almeno 9 divorzisti hanno approfittato del voto segreto per votare contro. L'esame dei singoli articoli avviene invece a voto palese.

9 OTTOBRE 1970 — Con le modifiche concordate nella commissione Leone, la legge ottiene il voto definitivo di palazzo Madama.

FESTOSO INCONTRO DEL PAPA PELLEGRINO CON UN CONTINENTE DAL DUPLICE VOLTO

Paolo VI dalle sperdute Samoa a Sydney emancipata e moderna

Dopo la sosta nella piccola isola di Apia, il balzo verso la metropoli australiana - «Non è un sogno noi ora siamo qui» ha detto quasi stupito il Pontefice, durante la messa celebrata nella cattedrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 30

La seconda parte del lungo viaggio papale — quella dedicata all'Oceania — è cominciata oggi: stasera Paolo VI è a Sydney, la metropoli australiana dal volto moderno e occidentale, dove è stato entusiasticamente accolto dalla popolazione (sui dodici milioni di abitanti dell'Australia la metà è cattolica). Prima, però, il Papa aveva voluto fare una lunga disgressione nelle isole Samoa, recandosi nel cuore dell'oceano Pacifico per celebrare una messa e stare assieme alla poca gente di una delle più piccole e ignorate isole della Polinesia, Apia.

Di lì, Paolo VI ha lanciato un appello per il risveglio della vita missionaria in tutta la Chiesa; recandosi ad Apia, egli ha anche allungato il suo viaggio di oltre 12 mila chilometri e di un'intera giornata — a lui risultata particolarmente faticosa, dato il caldo tropicale — per andare a trovare una comunità cristiana di qualche migliaio di persone: è sembrato davvero — hanno commentato le personalità del seguito e i giornalisti — di essere ai tempi dei primi apostoli, di San Pietro.

Paolo VI ha parlato davanti alla chiesa di Apia, da un palco commovente, improvvisato con stuoie e foglie intrecciate dai samoani per questa visita che, nemmeno un anno fa, sembrava loro ancora incredibile; il Papa è giunto sullo spiazzo erboso dinanzi alla chiesa a bordo di un camioncino scoperto, benedicendo per quattro miglia (dal piccolo aeroporto situato presso il mare) polinesiani in festa che avevano preparato per lui archi trionfali con foglie, fiori tropicali e scritte composte con conchiglie che dicevano: «Talofa» e «Año Mai» («Benvenuto»).

Non è facile arrivare nell'isola di Apia: l'aereo papale era atterrato in precedenza a Pago Pago, nelle Samoa americane, presso quello che è ritenuto il più bel porto naturale del Pacifico e, secondo alcuni, del mondo (nell'ampio gruppo di isole che i narratori d'un secolo fa consideravano le «isole felici»). Di lì, poiché il grande «jet» intercontinentale che porta il Papa non poteva scendere nel minuscolo aeroporto dell'isola di Apia, si è viaggiato a bordo di due piccoli bimotori delle linee aeree polinesiane, uno per il Papa e il seguito, l'altro per i giornalisti. Del resto, la stessa rotta per Pago Pago era una novità per l'equipaggio dell'«Alitalia» che ha guidato l'aereo papale da Roma.

Tornato da Apia a Pago Pago e ripreso il quadrigetto per l'Australia, Paolo VI s'è riposato un poco dal caldo soffocante che per tre ore aveva accompagnato la sua sosta in Polinesia. Sei ore di viaggio: quindi, sul far della sera, lo apparecchio è arrivato a Sydney. Nell'aeroporto della metropoli australiana (due milioni e 600 mila abitanti) l'accoglienza è stata assai calorosa, con grandi applausi quando il Pontefice è apparso in cima alla scaletta dell'aereo e ha salutato la folla con un largo gesto della mano: diverse migliaia di persone erano ad attendere il Papa all'aeroporto, con le massima autorità australiane. Un servizio d'ordine, rigido e impeccabile, aveva tenuto lontane dal la pista d'atterraggio e dal palco d'onore tutte le persone le quali non fossero le autorità strettamente previste, cioè il seguito ufficiale del Papa e poche personalità australiane (a quanto sembra, il drammatico episodio dell'aeroporto di Manila ha consigliato le massime precauzioni).

Il Papa è stato ricevuto dal governatore generale d'Australia, dal governatore dello stato del Nuovo Galles del Sud, dal primo ministro della federazione australiana, dal premier del Nuovo Galles del Sud (lo stato del quale Sydney è capitale): poi, rispondendo al benvenuto del primo ministro federale Gorton, Paolo VI ha pronunciato un breve discorso, che è stato salutato da applausi e acclamazioni. «Questo incontro — ha detto fra l'altro — ci offre l'occasione, tanto attesa, di prendere personale contatto con tutta la carissima e tanto dinamica comunità cattolica australiana. Noi le diciamo il nostro affetto paterno; sappiano tutti i cattolici d'Australia che il Papa prega per essi, che egli segue il loro progresso nella fede e nella carità, per essere, in mezzo ai loro fratelli, i testimoni dell'amore di Cristo per tutti gli uomini, senza distinzione». Paolo VI ha aggiunto un saluto del tutto particolare ai fratelli delle Chiese cristiane separate, e ha augurato a tutti «la pace della coscienza, libera dal male, la concordia nelle famiglie e tra i gruppi sociali».

Lungo il tragitto dall'aeroporto al centro cittadino, una fitta folla ha fatto ala al passaggio del Pontefice; e, tuttavia, non è sembrato che la moderna, vivace città avesse cambiato nulla del suo aspetto abituale: cioè, non striscioni, non archi o tralicci, non vistose espressioni. Si può dire che Paolo VI abbia ricevuto a Sydney un'accoglienza di tipo «nord-europeo»: chi segue i viaggi papali ha ricordato, paragonandola a quella odierna, l'accoglienza di Ginevra, in Svizzera, dove il Pontefice si recò nel giugno del 1969. Applausi a volte nutriti, ma anche momenti di attento silenzio, quasi per scrutare l'ospite, dicendogli anche in questo modo il rispetto e la stima che si nutrono per lui.

Lo stesso Paolo VI ha salutato sobriamente, ma con cor-

Federico Mandillo
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Sydney — Paolo VI, su un'auto scoperta, riceve il festoso saluto della gente d'Australia

A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO PARLAMENTARE SUL DIVORZIO

Le tesi contrastanti ribadite prima del voto

Il PCI preannuncia una iniziativa per la revisione del Concordato Polemica di Andreotti su «repubblica conciliare» e «anticoncilio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Nelle dichiarazioni di voto alla Camera prima della votazione finale sul divorzio il missino *De Marzio*, annunciando il voto contrario del suo gruppo, ha accusato la DC di aver sostenuto con scarso impegno la battaglia contro il disegno di legge Fortuna-Baslini e di aver ceduto alle pressioni delle sinistre. Il «no» del PDIUM e stato confermato dal monarchico *Casola*.

Per il PSU, favorevole, *Orlandi* ha replicato anche a Gonella: «Il suo invito all'esame di coscienza — ha detto — ci lascia tranquilli; noi sappiamo di compiere il nostro dovere perché ci interessiamo ai casi di migliaia e migliaia di coniugi che si trovano in situazioni drammatiche e aspettano con ansia il divorzio, il quale non è la causa ma la conseguenza del dissolvimento del matrimonio». Il leader del PSIUP, *Vecchietti*, ha deplorato che i cattolici progressisti non si siano uniti ai laici nella battaglia per il divorzio che non impegna la coscienza del credente.

I liberali — ha detto *Bozzi* — si augurano che il «giusto divorzio» da essi propugnato possa entrare nell'ordinamento dello Stato, così come esiste da decenni nelle legislazioni di altri paesi cattolici. Con il divorzio la famiglia — secondo Bozzi — troverà in sé stessa, nella legge morale che saprà crearsi, un vincolo interno molto più valido di quello che le può venire dall'esterno mediante leggi cogenti «il voler mantenere in piedi con la forza famiglie che più non sussistono è voler gettare sul male un manto di menzogna e di ipocrisia», ha detto Bozzi, aggiungendo che alla Chiesa si dischiude oggi un più ampio campo d'azione per difendere la sacralità della famiglia e fare dell'indissolubilità del matrimonio un fatto di verace consenso e non un comodo rifugio per facili evasioni e per il lassismo morale che cresce attorno a noi.

Il voto favorevole del PCI è motivato dall'on. *Leonilde Jotti*. Il divorzio — ha detto — allinea l'Italia alla totalità dei paesi civili e pone fine a una concezione antica e chiusa del matrimonio, basata sul reciproco possesso, aprendo la via a una nuova concezione che trova la sua ragion d'essere nella responsabilità reciproca e nella libertà. Qui — ha aggiunto la Jotti — non ci sono vincitori e vinti, poiché questo problema tocca, nel consenso e nel dissenso, tutta l'Italia. La Jotti ha poi criticato il discorso di Gonella, definendolo «una voce proveniente da un passato che non può tornare, perché il confessionalismo è morto».

Il voto — ha continuato l'ex compagna di Togliatti — pone ora delicati problemi nei rapporti tra Stato e Chiesa, ma i comunisti sono convinti che siano stati rispettati lo spirito e la lettera del Concordato; ma per sanare le divergenti interpretazioni che di essa dà l'altra parte, occorre procedere con urgenza alla revisione del Concordato: il PCI prenderà per questo un'iniziativa parlamentare. La Jotti ha concluso ammonendo la DC a non provocare divisioni col referendum, perché — ha detto — i lavoratori hanno bisogno di unità, la unità che il PCI continuerà a perseguire.

Anche il socialista *Ballardini* ha negato che questa legge sia in contrasto con il Concordato: se lo fosse — ha detto — vorrebbe dire che, almeno in questa parte, il Concordato è in contrasto con la moderna coscienza civile degli italiani. E la DC non può, come il MSI, restare ferma al clima del 1929, perché non si può pensare che nel Concordato sia contenuta una limitazione della sovranità itaiana tanto grande da impedire l'emanazione di una legge come questa.

Ballardini ha esortato perciò la DC a riconoscere la legittima testimonianza di un'Italia

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA PERIZIA PSICHIATRICA

MENDOZA È PAZZO Cadono le accuse?

Manila, 30

Il dott. Rodolfo Lacerna, perito psichiatra del «national bureau of investigation» delle Filippine, ha presentato un rapporto in cui afferma che il pittore boliviano Benjamin Mendoza, che ha attentato alla vita del Papa, è malato di mente, e ha raccomandato il suo immediato ricovero in istituto psichiatrico, in condizioni di assoluto isolamento. In base a tali conclusioni, il direttore dell'«NBI», Jolly Bugarin, ha lasciato capire che le accuse contro Mendoza potrebbero essere lasciate cadere, qualora il tribunale concordasse con la perizia psichiatrica.

Mendoza (che, comunque, rischia un massimo di 15 anni di carcere, e non di 40 come si era detto) è accusato di tentato omicidio e agressione contro una personalità ufficiale; in vista dei possibili sviluppi giudiziari, nei suoi confronti potrebbero non essere formulate le preannunciate imputazioni di resistenza all'arresto, minacce e possesso illegale di armi.

(Ansa - Afp - Reuter - UPI)

DOPO UNA RIUNIONE DELLE TRE CONFEDERAZIONI SUGLI SVILUPPI DEL RIASSETTO

Rientrano gli scioperi programmati dagli statali

Soltanto i vigili del fuoco continuano nell'agitazione e si asterranno da oggi a venerdì Confermate anche le manifestazioni indette dai parastatali e dagli insegnanti dello SNAFRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Gli scioperi di tutti gli statali, a eccezione di quello dei vigili del fuoco, sono stati revocati. La decisione è stata presa dalle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL, e dei sindacati del pubblico impiego a esse aderenti, al termine di una riunione, durata tre ore, convocata per esaminare «gli sviluppi della operazione riassetto, sulla base degli impegni assunti dal governo, negli ultimi incontri, riguardo al riconoscimento delle anzianità e ad altri problemi di carattere settoriale».

In un comunicato, diramato al termine della riunione, si afferma che i sindacati «mentre prendono atto di tali impegni, e decidono di revocare gli scioperi dichiarati per i giorni 1 e 2 dai ferrovieri e per il giorno 7 dai postelegrafonici», oltre a quello indetto per gli altri statali a partire dal 1.o dicembre, «considerano con estrema gravità le proposte del governo per il riassetto dei vigili del fuoco».

Anche i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo FISAFS non effettueranno lo sciopero generale della categoria in un primo tempo proclamato a partire dal 1.o dicembre. La decisione di sospendere l'azione sindacale, analoga a quella presa dai sindacati ferrovieri aderenti alle tre confederazioni, è motivata — informa un comunicato della FISAFS — dal fatto che «taluni schiarimenti governativi, relativi a quanto si intende attuare con i prossimi atti delegati in ordine alla ricostruzione di carriere e agli organici dei ferrovieri, rappresentano un passo in avanti nella trattativa in corso per il riassetto delle carriere e degli stipendi».

La FISAFS, comunque, intende «continuare l'azione tendente a dare più equa soluzione all'attuale prevista sperequazione a danno del personale esecutivo ferroviario, nei confronti dei livelli parametrici predisposti per gli altri statali, nonché il rispetto, per quanto concerne la parte pensionabile, delle competenze accessorie per il personale di macchina, scorta-treni e naviganti, nel 5.o pensionabile previsto nella stessa legge-delega che il governo, invece, non intende attuare».

Circa la vertenza dei vigili del fuoco, questi avevano chiesto al governo l'equiparazione alla carriera esecutiva e tecnica degli altri dipendenti statali, ma la risposta del governo è stata negativa: «le proposte governative — è detto a questo proposito nel comunicato sindacale — contrastano con gli accordi del giugno 1969, con qualsiasi criterio di razionalità, e con le linee di fondo interconfederali della «civilizzazione» di tutti gli aspetti del rapporto di impiego.

«Le segreterie, nell'assicurare la piena solidarietà ai vigili del fuoco, la cui azione di sciopero continua nei giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre, invitano le categorie alla più rigorosa attenzione per la verifica dell'integrale traduzione in norme delegate gli accordi intercorsi». Per i vigili del fuoco, le tre confederazioni hanno espresso l'intenzione di chiedere un immediato incontro alla presidenza del consiglio.

CGIL, CISL e UIL, inoltre, hanno esaminato il problema dei brevi scioperi, «ribadendo l'assoluta illegittimità delle ritenute che vengono attualmente effettuate a tale titolo, e decidono di attuare brevi scioperi in tutte le amministrazioni statali, e di opporsi con azione di lotta alle ritenute sulla retribuzione che non siano commisurate all'effettiva durata dell'astensione dal lavoro».

Circa la vertenza dei parastatali, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, resta confermato lo sciopero indetto a partire da mercoledì 2. Domani le rappresentanze sindacali delle tre confederazioni si incontreranno per decidere le modalità, i tempi e la durata della agitazione. La CISL, dal canto suo, ha fatto sapere invece di non volervi aderire, nonostante l'esito dei colloqui avuti con il sottosegretario al lavoro, Rampa, giudicato dalle altre confederazioni negativo.

Confermate anche le agitazioni dei docenti aderenti allo SNAFRI: una per il 7 dicembre e un'altra di tre giorni da precisare nei tempi e nelle modalità. Infine rischia di allargarsi anche l'agitazione dei 180 mila dipendenti ospedalieri non medici. Il presidente della ANAAO (Associazione aiuti e assistenti ospedalieri) prof. Paci ha detto: «L'attuale agitazione sindacale degli ospedalieri trova il nostro pieno consenso e approvazione, siamo consapevoli delle loro giuste rivendicazioni, e se tale situazione si dovesse prolungare ancora, potremmo pensare anche a una forma più concreta di appoggio».

Paci ha anche sottolineato che, nel corso dei lavori del congresso ordinario dell'ANAAO, che si terrà a Milano, dal 21 al 24 dicembre prossimo, verrà elaborato un piano particolareggiato e approfondito in ogni suo punto, per una più incisiva partecipazione dei medici alla riforma sanitaria, e verranno poste in discussione tutte le questioni finanziarie e normative ancora non risolte, che riguardano gli aiuti e gli assistenti ospedalieri.

Infine, in una riunione delle segreterie nazionali delle federazioni dei portuali della CGIL e CISL, riunione che si prononeva, come ha affermato un comunicato, di concordare forme più avanzate di unità sindacale per ampliare l'attuale livello dei rapporti unitari e per dare, a tutti i livelli, più organicità alla stessa politica rivendicativa, sono state esaminate misure operative corrispondenti alle istanze unitarie dei lavoratori.

L. M.

DOCUMENTO SINDACALE

DA TEMPO OCCUPATO l'Euratom di Ispra

Ispra, 30

E' in corso da alcuni giorni l'occupazione del centro comune di ricerca dell'Euratom di Ispra da parte del personale dipendente. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno reso noto oggi con un manifesto le ragioni che hanno spinto il personale ad occupare il centro.

Dopo aver messo in rilievo «l'incoerenza dei programmi proposti», il documento ribadisce che la variazione di contratto di lavoro preparato dal commissario Spinelli, non è stata discussa con le organizzazioni sindacali. Il documento ribadisce il diritto dei dipendenti del centro di avere garanzie di lavoro e di contratto, e rileva che «in queste condizioni, il personale di Ispra vede minacciato direttamente il suo avvenire, sia sul piano della qualificazione sia sul piano della stabilità di impiego.

Nel documento sono indicate le rivendicazioni della categoria per l'inizio immediato di una contrattazione con il personale. *(Ansa)*

ANCORA SCIOPERI negli ospedali romani

Roma, 30

Altre 48 ore di sciopero negli ospedali romani sono state proclamate questa sera dai comitati direttivi dei sindacati provinciali ospedalieri. In un comunicato i sindacati ritengono «non soddisfacenti le assicurazioni date dai ministeri competenti circa il rinvio della soluzione della vertenza in atto».

«Nel corso dell'assemblea — continua il comunicato — si è inoltre stabilito di dare mandato alle commissioni interne di porre in atto tutti gli accorgimenti per alleviare la situazione in cui versano gli ammalati». *(Italia)*

INCONTRI A ROMA DEL SEGRETARIO AL TESORO AMERICANO

«Gli europei devono aiutarci a difenderli»

Washington, ha detto David Kennedy, chiede ai paesi della NATO una più giusta ripartizione degli oneri - I rapporti con il MEC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il segretario al tesoro americano David M. Kennedy, giunto a Roma ieri, si è incontrato oggi con il presidente del consiglio, Colombo, con il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi e con il governatore della Banca d'Italia, Carli. Nel corso di questi incontri, il ministro americano ha avuto uno scambio di vedute sui principali problemi che interessano i due paesi nei settori economico, finanziario e monetario. Questi i temi che Kennedy ha esposto nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina presso l'ambasciata americana.

In merito alla legge «Mills», David Kennedy ha sostenuto che l'iter del provvedimento sarà ancora molto lungo e tormentato in quanto, dopo l'approvazione avvenuta alla Camera dei rappresentanti, il progetto di legge dovrà ora superare il voto del Senato, che nel prossimo anno verrà rinnovato dei suoi membri.

La posizione dell'amministrazione su tale problema non è stata apertamente chiarita dal segretario al tesoro, il quale tuttavia ha precisato che gli Stati Uniti, negli ultimi anni, si sono fatti promotori della libertà del commercio internazionale, e intendono anche per il futuro restare su questa posizione.

David Kennedy si è poi soffermato sul problema dell'impegno militare dei paesi aderenti alla NATO, di cui si discuterà nei prossimi giorni a Bruxelles, affermando che negli ambienti parlamentari americani vi è il convincimento che mentre da un lato gli Stati Uniti hanno dato il massimo contributo, dall'altro lo sforzo dei paesi europei è andato progressivamente diminuendo.

«Alla prossima riunione della NATO, a Bruxelles — ha quindi detto il segretario al tesoro — chiederemo un maggiore appoggio da parte degli altri aderenti nella ripartizione degli oneri per la difesa dell'Europa». David Kennedy ha giustificato le forti spese militari che contribuiscono a determinare spinte inflazionistiche sugli altri paesi, ricordando il ruolo che hanno assunto gli Stati Uniti nel dopoguerra. «Per mantenere l'ombrello protettivo in Europa — ha detto Kennedy — il costo è stato molto elevato, così come è stato rilevante lo sforzo per facilitare la ripresa economica dell'Italia e del Giappone».

Per quanto riguarda il Vietnam, il segretario al tesoro ha affermato che l'impegno della amministrazione Nixon è di procedere a un graduale ritiro delle truppe impegnate nel Sud-Est asiatico. «Ma lo sforzo degli Stati Uniti non terminerà con la cessazione delle attività belliche, perché poi sarà necessario impegnarsi per la rinascita dell'economia del paese». In tema di rapporti con la Comunità europea, Kennedy ha rilevato che gli Stati Uniti guardano con interesse agli sforzi per creare un'unione monetaria dei sei paesi.

Il segretario al tesoro ha poi sostenuto che la politica economica meno restrittiva, adottata quest'anno dall'amministrazione Nixon, ha consentito alle imprese di fare ricorso al mercato interno per il fabbisogno di finanziamenti a breve e a medio termine. Per quanto riguarda invece i capitali a lungo termine, David Kennedy ha affermato che, per controllare i movimenti in questo campo, è necessario rafforzare la cooperazione monetaria internazionale, mentre per i capitali a breve esistono già meccanismi di controllo abbastanza efficaci. In questo settore, l'amministrazione Nixon è disposta ad attuare gradualmente una certa liberalizzazione, eliminando le restrizioni alle attività economiche man mano che le condizioni lo consentiranno.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Le tesi contrastanti

che cambia: «Se la legge sarà approvata — ha aggiunto Ballardini — noi sapremo vincere con misura; ma è altrettanto imprtante che la DC sappia perdere con pari dignità, con la dignità di chi ha difeso con onore le proprie posizioni, ma si inchina infine alla democratica autorità della maggioranza, senza inesguire la tentazione di rivincite pericolose».

Ballardini ha insistito augurandosi che la DC si guardi dal sobillare contro il Parlamento, col referendum, il sentimento ferito di chi non riesce a comprendere il senso di questa riforma. Ballardini ha concluso affermando che il divorzio non è l'unico né il più importante problema italiano: ce ne sono altri che devono essere affrontati e risolti con la collaborazione tra DC e partiti «laici».

Voto favorevole hanno annunciato anche *Pintor* (Manifesto), *Morgana* (ind. sin.), *Bucalossi* (PRI). Quest'ultimo ha detto che con questa legge i repubblicani non vogliono recare offesa agli ideali dei democristiani né rispolverare vecchie bandiere anticlericali; i repubblicani sono invece convinti di contribuire allo sviluppo civile del popolo italiano.

Infine, il capogruppo democristiano *Andreotti*, confermando la piena ostilità della DC al divorzio, ha annunciato che il suo partito intensificherà l'impegno di attuare una profonda riforma del diritto di famiglia, per correggere in parte alcune norme meno ragionevoli della legge Fortuna-Baslini. E poiché Bertoldi aveva esaltato questa come una riforma di tipo socialista, Andreotti ha replicato: «Siamo più orgogliosi noi della riforma agraria che nel 1950 facemmo senza di voi socialisti; e ci auguriamo di poter fare con voi e con gli altri partiti della coalizione altre vere riforme per lo sviluppo del popolo italiano».

Ironizzando sull'illusione del PSU, del PRI e del PLI di avere i comunisti come gratuiti portatori d'acqua, Andreotti ha aggiunto: «Smettetela di accusare la DC per presunte intese con i comunisti: la repubblica conciliare è un'inesistente fantasia, ma l'anticoncilio comunista e laicista per il divorzio è invece una realtà. E — ha concluso Andreotti — non sarà tanto facile sciogliere questo anticoncilio, perché ha raggiunto il fine per cui si era costituito. Per quel che ci riguarda, noi abbiamo la certezza di aver fatto il nostro dovere».

Finalmente, a notte molto avanzata, si è cominciato a votare tanto per il divorzio quanto per il decreto.

R. R.

PAOLO VI

dialità, tutti: dopo il caldo torrido di Pago Pago, nella brezza serale di Sydney (l'aereo papale è atterrato alle 17.15, con qualche minuto di anticipo), il Papa si è coperto con il lungo mantello rosso che usa quando viaggia, mantello raramente apparso a Manila e mai nelle Samoa. A Sydney, comunque, il Papa è apparso sufficientemente riposato, nonostante la giornata praticamente tutta trascorsa in viaggio, con oltre dodicimila chilometri di volo.

Il saluto al sindaco di Sydney, nella «town hall» (il municipio), è stata la prima cerimonia cittadina, breve e compita; poi, il primo contatto con i cattolici d'Australia, questa sera dopo le 19, nella cattedrale di Santa Maria, gremita di fedeli, dove Paolo VI ha celebrato la seconda messa di questa giornata. E' stata un'altra liturgia papale in inglese, ma i fedeli mostravano l'altra faccia dell'Oceania: quella di una società fortemente tecnicizzata, ad alto grado di sviluppo industriale, con problemi davvero tanto diversi da quelli dei polinesiani.

Durante la celebrazione del rito, il Papa ha pronunciato un discorso nel quale ha affermato di essere pieno di gioia e di stupore. «Non è un sogno — ha detto — Noi ora siamo qui, in Australia, a Sidney, fra voi, per voi. Forse nella storia della Chiesa non troviamo facilmente un incontro come questo. Un saluto come questo. Bisogna risalire ai momenti più significativi della comunione ecclesiale per trovare un'intensità di sentimenti, una ricchezza di pensieri come quelle che invadono i nostri animi, mentre ci scambiamo questo primo saluto».

Un particolare, caloroso saluto Paolo VI ha indirizzato al card. Norman Gilroy, arcivescovo di Sidney «a noi noto e caro da tanti anni», e poi ai vescovi dell'immenso continente, della Nuova Zelanda e dell'Oceania. Paolo VI ha detto di sentirsi circondato da fratelli e da figli: «Noi ci sentiamo fra amici, come se la nostra conoscenza fosse antica e abituale. Non ci sentiamo forestieri fra di voi; e siamo felici di gustare sensibilmente e spiritualmente questa unione con voi. Ebbene, sappiate che questo è lo scopo del nostro viaggio: sperimentare, consolidare, celebrare in Cristo l'unità della nostra Chiesa».

La giornata si è conclusa piuttosto presto, rispetto alla tradizione di queste visite papali: poco dopo le 20.30, Paolo VI era già in nunziatura, ospite di monsignor Gino Paro, rappresentante della Santa Sede in Australia, per il pasto serale e il riposo.

F. M.

IL PROGETTO FORTUNA-BASLINI COME È STATO APPROVATO DAL PARLAMENTO

GLI UNDICI ARTICOLI DELLA LEGGE SUL DIVORZIO

Ecco gli undici articoli della legge Fortuna-Baslini per il divorzio approvati dalla Camera:

ARTICOLO 1. Il giudice pronuncia lo scioglimento del matrimonio contratto a norma del codice civile, quando esperito inutilmente il tentativo di conciliazione di cui al successivo articolo 4, accerta che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostituita per l'esistenza di una delle cause previste dall'articolo 3.

ARTICOLO 2. Nei casi in cui il matrimonio sia stato celebrato con rito religioso e regolarmente trascritto, il giudice quando, esperito inutilmente il tentativo di conciliazione di cui al successivo articolo 4, accerta che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostituita per l'esistenza di una delle cause previste dall'articolo 3, pronuncia la cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio ed ordina all'ufficiale di stato civile del luogo ove venne effettuata la trascrizione di procedere all'annotazione della sentenza di cessazione degli effetti civili.

ARTICOLO 3. Lo scioglimento del matrimonio può essere domandato da uno dei coniugi:

1) quando dopo la celebrazione del matrimonio l'altro coniuge è stato condannato con sentenza passata in giudicato, anche per fatti commessi in precedenza:

a) all'ergastolo ovvero ad una pena superiore ad anni 15, anche con più sentenze, per uno o più delitti non colposi, esclusi i reati politici e quelli commessi per motivi di particolare valore morale e sociale;

b) a qualsiasi pena detentiva per il delitto di cui all'articolo 564 del codice penale e per i delitti di cui agli articoli 519, 521, 523, 524 codice penale, commessi in danno di un discendente o figlio adottivo ovvero per induzione o contrizione del coniuge o di un figlio anche adottivo alla prostituzione, nonché per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione di un discendente o di un figlio adottivo.

c) a qualsiasi pena per omicidio volontario in danno di un discendente o figlio adottivo ovvero per tentato omicidio in dan no del coniuge o di un discendente o figlio adottivo;

d) a qualsiasi pena detentiva con due o più condanne, per i delitti di cui agli articoli 570, 572 e 582 quando ricorre l'aggravante di cui al secondo comma degli articoli 583 e 643 codice penale in danno del coniuge o di un figlio anche adottivo. Nelle ipotesi previste alla lettera d) il giudice competente a pronunciare lo scioglimento del matrimonio accerta, anche in considerazione del comportamento successivo, la inidoneità a mantenere o ricostituire la convivenza familiare. Per tutte le ipotesi previste nel n. 1 del presente articolo la domanda non è proponibile dal coniuge che sia stato condannato per concorso nel reato ovvero quando la convivenza coniugale è ripresa.

2) nei casi in cui:

a) l'altro coniuge è stato assolto per vizio totale di mente da uno dei delitti previsti nelle lettere b) e c) del numero 1) del presente articolo quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento del matrimonio accerta l'inidoneità del convenuto a mantenere o ricostituire la convivenza familiare;

b) è stata pronunciata con sentenza passata in giudicato la separazione giudiziale tra i coniugi ovvero è stata omologata la separazione consensuale, ovvero è intervenuta separazione di fatto quando la separazione di fatto stessa è iniziata anteriormente all'entrata in vigore della presente legge da almeno due anni. In tutti i predetti casi, per poter iniziare causa di divorzio le separazioni devono protrarsi ininterrottamente da almeno cinque anni a far tempo dall'avvenuta comparizione dei coniugi dinanzi al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale. Nella separazione di fatto iniziatasi ai sensi del comma precedente, i cinque anni decorrono dalla cessazione effettiva della convivenza. Quando vi sia opposizione del coniuge convenuto il termine di cui sopra è elevato: a) ad anni sette nel caso di separazione pronunciata per colpa esclusiva dell'attore; b) ad anni sei nel caso di separazione consensuale omologata in data anteriore alla entrata in vigore della presente legge o di separazione di fatto;

c) il procedimento penale promosso per i delitti previsti dalle lettere b) e c) del numero 1) del presente articolo si è concluso con sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento del matrimonio ritiene che nei fatti commessi sussistano gli elementi costitutivi e le condizioni di punibilità dei delitti stessi;

d) il procedimento penale per incesto si è concluso con sentenza di proscioglimento o di assoluzione che dichiari non punibile il fatto per mancanza di pubblico scandalo;

e) l'altro coniuge, cittadino straniero, ha ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio. E ha contratto all'estero nuovo matrimonio;

f) il matrimonio non è stato consumato.

ARTICOLO 4. La domanda di scioglimento di matrimonio si propone con ricorso, contenente l'esposizione dei fatti sui quali la domanda è fondata, al tribunale del luogo in cui il coniuge convenuto ha residenza oppure, nel caso di irreperibilità o di residenza all'estero, al tribunale del luogo di residenza del ricorrente. Del ricorso il cancelliere dà comunicazione all'ufficiale dello stato civile del luogo dove il matrimonio fu celebrato o trascritto per l'annotazione in calce all'atto. Nel ricorso è indicata l'esistenza dei figli legittimi, legittimati o adottati da entrambi i coniugi durante il matrimonio.

Il presidente fissa con decreto il giorno della comparizione dei coniugi davanti a sé e il termine per la notificazione del ricorso e del decreto e nomina un curatore speciale quando il convenuto è malato di mente o legalmente incapace. I coniugi devono comparire davanti al presidente del tribunale personalmente salvo gravi e comprovati motivi. Il presidente deve sentire i coniugi prima separatamente e poi congiuntamente, tentando di conciliarli. Se i coniugi si conciliano o, comunque, se il coniuge istante dichiara di non voler proseguire nella domanda, il presidente fa redigere processo verbale della conciliazione o della dichiarazione di rinuncia all'azione.

Se il coniuge convenuto non compare o se la conciliazione non riesce, il presidente, sentiti, se lo ritenga opportuno, i figli minori, anche d'ufficio, dà con ordinanza i provvedimenti temporanei ed urgenti che reputa opportuni nell'interesse dei coniugi e della prole, nomina il giudice istruttore e fissa l'udienza di comparizione delle parti avanti a questo. L'ordinanza del presidente può essere revocata o modificata dal giudice istruttore a norma dell'articolo 177 del codice di procedura civile.

Il presidente del tribunale, qualora ritenga motivatamente che sussistono concrete possibilità di riconciliazione tra i coniugi, specie in presenza di figli minori, fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore entro un termine non superiore ad un anno. La ordinanza con la quale il presidente fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore è notificata a cura dell'attore al convenuto non comparso nel termine perentorio stabilito nell'ordinanza stessa ed è comunicata al pubblico ministero. Il giudice istruttore può disporre d'ufficio l'assunzione di mezzi istruttori.

ARTICOLO 5. Il tribunale adito, in contraddittorio delle parti e con l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, accertata la sussistenza di uno dei casi di cui all'articolo 3 e, salva l'ipotesi di cui all'articolo 2, dichiara con sentenza sciolto il matrimonio ed ordina all'ufficiale dello stato civile del luogo ove venne trascritto il matrimonio, di procedere all'annotazione della sentenza di scioglimento. La moglie riacquista il cognome che essa aveva antecedentemente al matrimonio. La sentenza è impugnabile da ciascuna delle parti. Il pubblico ministero, ai sensi dell'articolo 72 del codice di procedura civile, può proporre impugnazione limitatamente agli interessi patrimoniali dei figli minori o legalmente incapaci.

Con la sentenza dichiarativa dello scioglimento del matrimonio o con la dichiarazione di cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso trascritto, il tribunale dispone, tenuto conto delle condizioni economiche dei coniugi e delle ragioni della decisione, l'obbligo per uno dei coniugi di somministrare a favore dell'altro periodicamente un assegno in proporzione alle proprie sostanze e ai propri redditi. Nella determinazione di tale assegno, il giudice tiene conto del contributo personale ed economico dato da ciascuno dei coniugi alla conduzione familiare ed alla formazione del patrimonio di entrambi. Su accordo delle parti, la corresponsione dell'assegno cessa se il coniuge al quale deve essere corrisposto, passa a nuove nozze.

ARTICOLO 6. L'obbligo, ai sensi degli articoli 147 e 148 del codice civile, di mantenere, educare e istruire i figli nati o adottati durante il matrimonio dichiarato sciolto permane anche nel caso di passaggio a nuove nozze di uno o di entrambi i genitori. Il tribunale, che dichiara lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili di cui all'articolo 2, dispone a quale dei coniugi i figli debbono essere affidati sotto la vigilanza del giudice tutelare e come, per gravi motivi, si debba altrimenti provvedere sull'affidamento, ed assume ogni altro provvedimento relativo alla prole. In ogni caso il padre e la madre conservano il diritto e l'obbligo di vigilare sulla loro educazione.

L'affidamento e i provvedimenti riguardanti i figli avranno come esclusivo riferimento l'interesse morale e materiale degli stessi. In particolare, il tribunale stabilisce la misura ed il modo con cui l'altro coniuge deve contribuire al mantenimento, all'istruzione e alla educazione dei figli, e dà inoltre disposizione circa l'amministrazione dei beni di questi. Il tribunale, nel caso in cui i genitori divorziati trascurino i loro doveri nei confronti dei figli minori o legalmente incapaci o ne mettano in pericolo gli interessi, può nominare un tutore di minori, indipendentemente al verificarsi di fatti che costituiscano motivo di decadenza dalla patria potestà.

ARTICOLO 6 BIS. Il secondo comma dell'articolo 252 del codice civile è così modificato: «I figli adulterini possono essere riconosciuti anche dal genitore che, al tempo del concepimento, era unito in matrimonio qualora il matrimonio sia sciolto per effetto della morte dell'altro coniuge ovvero per pronuncia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio celebrato con rito religioso».

ARTICOLO 7. Il tribunale che pronuncia lo scioglimento del matrimonio o la cessazione degli effetti civili può imporre all'obbligato di prestare idonea garanzia reale o personale se esiste il pericolo che egli possa sottrarsi all'adempimento degli obblighi patrimoniali di cui agli articoli 5 e 6. La sentenza costituisce titolo per l'iscrizione di ipoteca giudiziale ai sensi dell'articolo 2818 del codice civile. Il tribunale può ordinare, anche con successivi provvedimenti in camera di consiglio, che una quota dei redditi o dei proventi di lavoro dell'obbligato venga versata direttamente agli aventi diritto alle prestazioni di cui alle norme predette.

ARTICOLO 8. Qualora sopravvengano giustificati motivi dopo la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili, il tribunale, su istanza di parte, può disporre la revisione delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli e di quelle relative alla misura e alle modalità dei contributi da corrispondersi ai sensi degli articoli 5 e 6. In caso di morte dell'obbligato, può disporre che una quota della pensione o di altri assegni spettanti al coniuge superstite sia attribuita al coniuge o ai coniugi rispetto ai quali sia stata pronunciata sentenza di scioglimento del matrimonio. Il tribunale provvede in camera di consiglio, assunte informazioni e sentiti le parte e il pubblico ministero.

ARTICOLO 9. La sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili, quando sia passata in giudicato, deve essere trasmessa in copia autentica, a cura del cancelliere del tribunale o della corte che l'ha emessa, all'ufficiale dello stato civile del comune in cui il matrimonio fu celebrato o trascritto, per le annotazioni e le ulteriori incombenze di cui al regio decreto 9 luglio 1939 n. 1238. Lo scioglimento e la cessazione degli effetti civili del matrimonio, pronunciati nei casi rispettivamente previsti dagli articoli 1 e 2 della presente legge, hanno efficacia, a tutti gli effetti civili, dal giorno dell'annotazione.

ARTICOLO 10. Dopo lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, se il tribunale non ha disposto altrimenti, ciascun genitore esercita la patria potestà sui figli affidati. Il genitore al quale sono affidati i figli ne amministra i beni con l'obbligo di rendere conto annualmente al giudice tutelare e ne ha l'usufrutto fino a quando non passi a nuove nozze. L'altro genitore conserva il diritto di vigilare e il dovere di collaborare alla educazione e all'istruzione dei figli. L'altro genitore, se ritiene pregiudizievoli per il figlio i provvedimenti presi dall'esercente la patria potestà, può ricorrere al giudice tutelare prospettando i provvedimenti che considera adeguati. Il giudice, sentito il figlio che ha compiuto il 14.o anno di età, dichiara quale dei provvedimenti è adeguato all'interesse del figlio.

ARTICOLO 11. Le disposizioni di cui agli articoli 155, 156, 255, 258, 260, 261 e 262 del codice civile si applicano, per quanto di ragione, anche nel caso di scioglimento di matrimonio o di cessazione degli effetti civili di cui all'articolo 2.

RESTIVO A PECHINO incaricato d'affari

Roma, 30

Il ministro degli esteri ha ricevuto il ministro plenipotenziario Antonio Restivo, il quale rappresenterà l'Italia a Pechino in qualità di incaricato d'affari fino al momento della nomina dell'ambasciatore.

Il ministro plenipotenziario Antonio Restivo è nato a Palermo il 6 ottobre 1914. E' stato vice console ad Algeri e ad Aden, secondo segretario ad Ankara e consigliere presso l'ambasciata d'Italia a Copenaghen. Quindi console generale a Zagabria e a Innsbruck. *(Ansa)*

TRAGEDIA PER UN «GIOCO PERICOLOSO» IN UNA LOCALITA' DEL COSENTINO

Bimbo ucciso, cinque feriti dallo scoppio di due residuati

Le vittime sono quattro fratellini e due loro cuginetti: scoperte le bombe in un cascinale hanno cominciato a martellarle con pietre - Due dei piccini versano in gravi condizioni

Cosenza, 30

Due bombe a mano, di un tipo usato nell'ultima guerra mondiale, sono scoppiate tra un gruppetto di bimbi, uccidendone uno e ferendone altri cinque (di cui due in maniera grave): la tragedia è avvenuta in una località a circa 40 chilometri da Cosenza, a Farneto di Roggiano Gravina. Vittime della duplice esplosione sono stati quattro fratellini — Amalia, Lina, Natale e Settimia Portello, rispettivamente di 10, sette, sei e tre anni — e due loro cuginetti, Rosaria ed Eugenio Portello, di tre e di sei; quest'ultimo, investito in pieno dalle schegge, è spirato alcune ore dopo il ricovero all'ospedale. In gravi condizioni versano Amalia e Lina Portello, che hanno subito interventi chirurgici per l'estrazione dei micidiali frammenti metallici; per gli altri bimbi, invece, non si nutrono preoccupazioni.

Le due bombe che hanno causato la tragedia sono state trovate dal gruppo di bambini in una cassetta di legno (nella quale c'erano altri due ordigni) in un cascinale diroccato di proprietà del contadino Francesco Miraglia, di 60 anni. La cassetta — secondo la ricostruzione fatta dalla polizia — è stata aperta da Eugenio e Rosaria Portello, i quali si sono impossessati di due delle bombe e le hanno portate sul pianerottolo della loro abitazione, a poca distanza dal cascinale: qui Eugenio e Rosaria, mentre gli altri bambini li osservavano, hanno cominciato a colpire le due bombe con sassi.

Gli ordigni, però, sono improvvisamente scoppiati, ferendo i sei bambini e aprendo un grosso buco nel pianerottolo dell'abitazione: lo spostamento d'aria ha fatto cadere sul pavimento la madre del piccolo Eugenio, Maria Avolio, che stava scrivendo una lettera nella sua camera da letto, e ha fatto crollare una grondaia dell'abitazione. La deflagrazione ha richiamato l'attenzione di alcuni contadini che, lasciato il lavoro nei campi, sono accorsi.

Dato l'allarme, sono giunti gli artificieri della direzione di artiglieria e gli agenti di pubblica sicurezza, i carabinieri e il pretore di San Marco Argentano. Durante una perlustrazione nella zona, gli artificieri hanno trovato nel casolare la cassetta con le altre due bombe: gli ordigni sono stati fatti subito esplodere. Gli investigatori hanno interrogato Francesco Miraglia, il quale non ha saputo spiegare la presenza della cassetta nel casolare di sua proprietà: il contadino, che è ammalato, ha dichiarato che da tempo non si recava più in quella zona di campagna. *(Ansa)*

IL DELITTO DI CATANIA

Individuati gli assassini dell'addetto del cinema

Catania, 30

La squadra mobile sta ricercando un giovane di 18 anni, Antonino Calì, e due fratelli di 27 e 23 anni, Salvatore e Rosario Torre, in relazione alla morte dello operatore cinematografico Giovanni Felis, di 41 anni, ucciso ieri sera a colpi di pistola nella cabina di proiezione del cinema «Concordia», dove si era barricato dopo essere stato minacciato di morte da alcuni giovani, uno dei quali armato di pistola.

Gli investigatori hanno intanto ricostruito, per sommi capi, la tragica vicenda, che è costata la vita all'operatore del cinema «Concordia», un locale di terza visione alla Plaja, periferia balneare della città: un gruppo di giovani, forse sette od otto, con atteggiamento spavaldo hanno tentato di entrare nella sala senza pagare il prezzo del biglietto.

Sono stati affrontati dalla maschera, Salvatore Cosentino, di 31 anni, che però, ben presto si è trovato a mal partito e ha chiesto aiuto al Felis. Questi ha lasciato la cabina di proiezione ed è sceso nella saletta del botteghino, ma è stato affrontato dai giovinastri che lo hanno invitato a uscire dal locale per «discutere».

Felis ha accettato, e quando ha lasciato il cinema «Concordia» si è trovato di fronte tre giovani, giunti in quel momento su un'auto di grossa cilindrata che, informati dai loro amici dell'accaduto, hanno minacciato di morte, con una pistola, lo operatore. Felis, allora, è fuggito riuscendo a raggiungere la camera di proiezione, dentro la quale si è barricato.

Il giovane armato di pistola, però, aiutato dai complici, ha raggiunto la finestrella dalla quale esce il fascio di luce del proiettore, vi ha infilato dentro il braccio ed ha sparato alcuni colpi di pistola, pare cinque, due dei quali hanno ferito mortalmente Felis al petto. L'operatore è morto mentre veniva soccorso da compagni di lavoro e trasportato all'ospedale civile. Il cadavere della vittima è stato sottoposto questa mattina a perizia, i cui risultati non sono stati ancora resi noti. *(Ansa)*

TAMPONAMENTO DI VENTI AUTOMOBILI

Bologna, 30

Un tamponamento che ha coinvolto una ventina di automezzi è avvenuto all'alba sulla carreggiata Sud dell'Autostrada del Sole, poco prima del casello di Bologna-Nord. L'incidente è stato causato da autocisterna che si è rovesciata occupando l'intera carreggiata.

Il traffico è rimasto bloccato per un paio d'ore. La «Stradale» ha provveduto anche a bloccare l'ingresso al casello Modena Sud, dirottando gli automobilisti sulla via Emilia. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per travasare il carico di gasolio trasportato dall'autociserna che si è rovesciata provocando la serie di tamponamenti, e per liberare la carreggiata dalle vetture rimaste danneggiate, delle quali nella telefoto ANSA al «Piccolo», c'è un eloquente esempio.

L'Alighieri e gli Scaligeri

NON è da credere che quando Dante apparve sullo scenario della vita veronese, tanto politica quanto culturale, fosse accolto a suon di tube e squillar di campane. Se egli mostrava un certo riserbo verso i letterati locali più degni, orientati essi verso classici che lui, pur nel suo immenso sapere, ignorava (la prova ne è data dal monumentale studio di Paul Renucci, «Dante disciple et juge du monde gréco-latin»), i veronesi a loro volta trovavano nel fiorentino una deplorevole mancanza di conoscenza di quegli scrittori antichi ch'essi andavano via via scoprendo, in un clima di fiorente pre-umanesimo.

Mario Carrara, al quale si deve un ponderoso e minuzioso volume su «Gli Scaligeri», è fatto apposta per sapere quale vivaio di eruditi fosse Verona in quel periodo, e quale fosse la loro singola posizione nei riguardi dell'Ospite: cose ch'egli ci descrive nell'odierno saggio su «Dante nella civiltà scaligera» (ed. F. Le Monnier, Firenze). D'altra parte, il ghibellin fuggiasco aveva un colore di parte troppo deciso, era troppo aperto sostenitore di quella politica germanica che, se poteva essere gradita ai Signori di Verona, dopo la morte di Enrico VII di Lussemburgo sembrava in declino, e ciò non poteva non suggerire prudenza nei letterati veronesi, troppo scottati dalle recenti crudeltà ezzeliniane e paurosi per sempre possibili capovolgimenti di situazioni. In conclusione, Dante aspirava ad agire moralmente e politicamente sui figli di Alberto della Scala, ma non si curava molto di stringere amicizia con i dotti della città.

Così, non risulta che Dante siasi unito all'esultanza dei dotti veronesi, quando tornò sulle rive dell'Adige lo esemplare dei «Carmina» di Catullo. Il preziosissimo codice, segnalato in Verona dal vescovo Raterio nel 965, si era potuto salvare in Provenza dalle catastrofiche distruzioni, probabilmente ad Avignone, ch'era il centro per scambi e traffici tra i molti viaggiatori, ambasciatori, eruditi che colà convenivano. Certo lo ebbe tra mano Benvenuto de Campesani, ch'era uno dei letterati della corte scaligera, e che esortò i suoi concittadini a esaltare il grande figlio latino. Eppure, come nota Mario Carrara, quell'avvenimento fu il primo evidente segno del nuovo corso degli interessi letterari, nonché il primo accrescimento di classici in Verona.

Il Carrara menziona i principali letterati e i libri che presumibilmente esistevano nelle biblioteche del tempo, disegnando così «il mosaico della civiltà scaligera» nella quale s'inserì Dante. Si aggiunga che, in più degli esemplari che gli eruditi riuscivano ad acquistare nelle varie città, esistevano in Verona botteghe di esperti copisti e di valentissimi miniatori, fra i quali primeggiava il Turone; sicché vasto e vario era il repertorio dei testi che gli studiosi avevano a disposizione. Si aggiungano infine le scuole, le cattedre pubbliche, le riunioni per conversari e discussioni talvolta alla presenza del signore o per lo meno di assemblee di competenti: così per la famosa dissertazione «Quaestio de situ et figura aque et terre», che Dante espose alla chiesetta di S. Elena.

Uno degli eruditi che il Carrara cita, il giullaresco Manoello Giudeo, ha lasciato una vivace rappresentazione di ciò ch'erano quei raduni di corte e d'altrove, in un pittoresco guazzabuglio di lingue: «Quivi Astrologia — con Philosophia, — Et di Theologia — udrai disputate, — Quivi Tedeschi, — Latini et Franceschi, — Fiamenghi e Inghileschi — Insieme parlare». In tanto fervere di manifestazioni culturali, di tornei, canti, danze, baraonde popolari, Dante andava forse comprendendo che si allontanava per sempre l'attuazione del suo miraggio politico appoggiato sul suo eccelso amico Cangrande, e che si profilava invece un non meno, per lui, attraente miraggio, quello di tornare, poeta acclamato, alla sua Firenze natale («Paradiso», XXV, 1-9).

E' assodato, e il Carrara ne ricerca le testimonianze superstiti dopo le innumerevoli distruzioni, che, con il passare del secolo, la venerazione per Dante si afferma via via fra i letterati veronesi e quelli vicentini, Vicenza non essendo nel Trecento, sotto gli Scaligeri, che un fatto culturale unico. Vicentino è, per esempio, quel Ferreto de Ferreti che scrisse centodieci versi eroici in morte di Dante, carme di cui gran parte andò distrutta, e probabilmente a Venezia, forse perché il Ferreti vi cantava anche Cangrande e perché il divin poeta e il suo principesco protettore erano mal visti dalla Serenissima, la quale non tollerava in terraferma un'esaltazione ghibellina. Storico consumato, Ferreto de Ferreti compose altre importanti opere, tra le quali un poema in cinque libri, «De Scaligerorum origine poema», in cui si osservano, non solo reminiscenze di Dante, ma vere e proprie coincidenze su fatti, persone, luoghi, noti a Dante non meno che a Ferreto. Sul diligente cronista Paride da Cerea, sul canonico Giovanni de Matoci detto il Mansionario, che pur sono storici di valore, non ci soffermeremo perché estranei all'opera dantesca; e mostreremo piuttosto l'influsso che questa ha nel progressivo accrescersi della comprensione del suo linguaggio, sia latino che volgare.

Gli scrittori veronesi della generazione posteriore a Dante si disinteressano della dottrina politica che lui sostenne, e sempre più si volgono allo studio del divino poema; mentre risolvono in senso positivo la questione del volgare proposta da Dante, ma non approvano il modello del latino dantesco. Qui bisogna citare, come scrittore Veronese, Pietro Alighieri, figlio del poeta, che a Verona si stabilì e formò famiglia, continuata in quel ramo degli Alighieri estintosi con Ginevra di Pietro IV Alighieri, andata sposa a Marc'Antonio Serego. Pietro, dopo il fratello Jacopo, che verso il 1322 aveva scritto un commento dell'«Inferno», diede un Comentarium del poema del padre e, nel 1346, declamò nella piazza dei Mercanti a Verona un suo proprio poema inteso a illustrare, di sui dettami paterni, il contenuto allegorico e a chiarire le oscurità della «Commedia». L'esempio di Pietro Alighieri fu seguito quarant'anni dopo, a Venezia, da Gasparo Broaspini, veronese, detto Scuaro (cioè fabbricante di elmi e scudi), ma poeta, umanista, amico del Petrarca, di Coluccio Salutati e di altri dotti, il quale dovette leggere, anche lui, un suo carme illustrativo, non si sa se in latino o in volgare.

Siamo al tramonto della signoria scaligera, la fuga di Antonio della Scala vi appone il sanguinoso sigillo (19 ottobre 1387). Sul tragico crepuscolo, che segna anche la dispersione del non sterile mondo pre-umanistico veronese, getta un ultimo sprazzo di luce un giovane e squisito letterato, cresciuto alla corte di Cansignorio, Antonio da Legnago, ucciso per via il 6 marzo 1385, e che fu a Verona, a detta della critica, il più elegante scrittore latino, in quel fosco periodo. Dai pochi testi di lui, giunti fino a noi, apprendiamo come la conoscenza di Dante fosse ormai, a soli sessant'anni dalla morte del poeta, essenziale per un uomo di cultura. Giacché Dante, alla cui tomba di Ravenna, egli aveva reso omaggio durante un suo viaggio a Roma, Dante ch'egli cita e invoca nella sua lettera in latino a Venceslao di Lussemburgo re di Roma, Dante stava ormai fra le «Auctoritates» dell'antichità, sia biblica che romana. Il giovane e sfortunato cortigiano scaligero, figura appassionante che andrebbe approfondita, aveva avuto un'intuizione che diverrà, con i secoli, coscienza universale.

Lionello Fiumi

Il Premio «Medicis» a Luigi Malerba

Parigi, 30

Il premio «Medicis» per il miglior romanzo straniero pubblicato in Francia è stato assegnato quest'anno allo scrittore italiano Luigi Malerba per il libro «Salto della morte». La giuria ha votato Malerba, al primo ballottaggio, con sei voti a favore e due contrari. E' la prima volta che viene assegnato il Medicis per il miglior romanzo straniero pubblicato in Francia.

Il Medicis per il miglior romanzo francese dell'anno è andato a Camille Bourinquel per il libro «Selimonte o la camera imperiale».

L'altro importante premio letterario, il Femina, assegnato da una giuria di scrittori, è andato a François Nourrisier per «La crevè» (malattia). *(Ap)*

BREVE SOSTA A CANBERRA LA CAPITALE CHE E' STATA DEFINITA «SEDICI BORGHI IN CERCA D'UNA CITTA'»

Gente d'ogni Paese trova in Australia possibilità di armoniosa convivenza

Non esiste nel quinto continente il problema degli spazi insufficienti che è invece lamentato quasi in tutto il mondo
E' numerosa la colonia italiana, presente col suo lavoro da vecchia data - Anche un figlio di Garibaldi vi soggiornò

Canberra, novembre

Breve davvero questa sosta nella capitale australiana, ma anche adempimento d'un allettante desiderio avuto, qualche tempo fa, allorché orari d'imbarco e la fascinosa attrazione del porto toccato mi suggerirono piuttosto una più approfondita conoscenza della mastodontica e bellissima Sydney. Ma, questa volta, sulla via del ritorno con mezzo diverso e più celere, non potevamo trascurare la città creata ex novo, entro un'area superba, nel bacino d'un fiume circondato da una collana di monti, per placare le lecite ambizioni di Melbourne e Sydney diventate non solo popolose ma, entrambe, ricche di edifici graziosi e industrie promettenti.

La data di fondazione risale al 1901, ma in realtà solo dieci anni più tardi un concorso mondiale fu bandito per gli architetti che avrebbero disegnato la nuova città. Su 137 concorrenti il primo premio spettò a Burley Griffin che era stato socio oltre che allievo del celebre Frank Lloyd Wright: un americano, dunque, che non poche contrarietà subì dai burocrati locali, che non gli permisero di portare a termine la sua opera, perché nel 1920, quando venne destituito dalla carica di «direttore della capitale» aveva appena terminato i viali più importanti e le strade. Egli sognava di realizzare Canberra con «una serie di cerchi congiunti ed esagoni, compresi in un triangolo formato da tre grandi arterie». Al centro, dei laghi artificiali e una netta separazione tra edifici pubblici e anche privati, secondo le loro funzioni.

Progetto intelligente

Vi sono, tuttavia, moltissime tracce dell'intelligente progetto di Griffin: un tracciato urbano semplice e grazioso. Invece altrove vi è stato un certo sconvolgimento delle proporzioni ideate dall'architetto. Per questa ragione forse qualcuno ha poi definito Canberra «sedici borghi in cerca d'una città». Vi sono, come dappertutto, edifici piacevoli e stonature architettoniche. Il territorio della capitale, sottratto alla Nuova Galles del Sud, occupa circa 2400 chilometri quadrati, a quasi cento miglia dall'oceano, in posizione quasi intermedia fra le due «rivali», alle quali la collegano oggi ottime autostrade, ferrovia e linee aeree frequenti. Dista infatti meno di 200 miglia da Sydney e 400 da Melbourne. La città occupa un'area di 50 miglia quadrate di colline e pianure a una altitudine di oltre 500 metri sul livello del mare.

La sua storia è un po' quella di altre capitali decise per volere delle autorità, e all'inizio gli impiegati vennero con poca soddisfazione d'esser costretti a lasciare comode e belle sedi sul mare. Viceversa oggi registra aumenti di popolazione che sembrano più elevati delle altre città: infatti aveva nel 1965 79 mila abitanti e oggi viceversa ha superato i 130 mila. Vista dall'aereo sembra estesa e razionalmente distribuita, senza alcuna confusione tra edifici pubblici e privati, simile, anzi, a un immenso aeroporto se lo sguardo sosta sul piazzale ove sorge il monolite dedicato ai caduti americani in difesa dell'Australia nella seconda guerra mondiale, al centro d'una piazza circolare, da dove dritto e solenne come una gigantesca pista di volo, avanza un larghissimo ponte che attraversando il fiume Molonglo raggiunge la sponda più settentrionale. Il centro civico di Canberra è proprio uno spettacolo: vastissimi piazzali lastricati, circondati da modernissimi edifici e perno di strade alberate e infiorate, di piccoli laghetti.

La più vecchia chiesa della città, antenata d'una inesistente metropoli, è dedicata a San Giovanni Battista e fu iniziata nel 1841. Alla biblioteca nazionale si conservano, fra gli altri tesori, l'originale giornale di bordo del capitano Cook nel viaggio in cui, con la nave «Endeavour» scoperse la Botani Bay di Sydney e una delle tre copie autentiche della Magna Carta emanata nel 1279.

Nel quartiere delle legazioni e ambasciate, spiccano, per la originalità dello stile architettonico, quelle del Giappone e dell'America. Città rappresentativa, dunque, testimone e custode di ricordi che sono più cari alla storia, che documentano origini umane, floreali e faunistiche del paese: musei, come quello di anatomia, delle scienze, della orticoltura. Il nome del suo architetto è affidato a un bellissimo lago artificiale circondato da un vasto parco.

Brutto edificio

La vita ufficiale di questo centro incominciò nel 1927, con il trasferimento del Parlamento da Melbourne: un edificio piuttosto bruttino a due piani, d'un nitore abbagliante ma suggestivamente attorniato da prati verdissimi, giardini e filari di alberi ai quali — nella pulizia, nella forma tondeggiante — viene certo riservata una costante amorosa cura. Isolato dal centro d'affari e di svaghi della comunità (perché numerosi sono ormai anche gli alberghi, i ristoranti, i nights), gode d'una pace che oggidì non troppi parlamenti conoscono.

I quartieri residenziali, alla periferia, sono una gamma consueta delle minuscole graziose casette con tetti spioventi e nastri di prati verdeggianti che caratterizzano anche le case da noi visitate alla periferia di Sydney, ove vivono i nostri connazionali e la popolazione australiana. Vicini e discosti, nel medesimo tempo, questi villini a un piano, con l'atrio protetto dal tetto, i piccoli cancelli sulla strada, rappresentano a parer nostro quell'ideale sogno di tanti lavoratori.

Addirittura «marziano» ci è apparso l'immenso tetto a forma di fungo, con larghe porte semicircolari e... spioventi d'intorno, ove è stata collocata la Accademia reale delle scienze. Anzi qui l'hanno addirittura battezzata l'«ambasciata dei marziani». Esso è tuttavia, all'interno, funzionale e capace, oltre che esempio dei ghiribizzi architettonici moderni ai quali ci siamo abituati.

Con la medesima difficoltà iniziale di Ankara di Brasilia o Nuova Delhi, Canberra è il simbolo delle speranze e delle ambizioni umane. E' la creazione materiale — ma anche spirituale — di nuovi centri per risolvere problemi forse diversi ma certamente tutti con il medesimo scopo: alimentare il motore, la propulsione, la guida migliore d'un popolo. Mimose, magnolie e mandorli profumano e ravvivano il cielo di Canberra e specie in questo momento di primavera qui si è al riparo da ogni perniciosa influenza dello smog. Città sportiva come del resto lo è la nazione, sin nelle scuole più modeste, ha larghi spazi per i suoi campi di golf (ne abbiamo contati dieci ma ci dicono che sono più di venti) di tennis, d'equitazione e di nuoto, perché il fiume e i laghi artificiali offrono la migliore accoglienza.

Siamo d'accordo che, appena possibile, come accade in Brasile o in Turchia, i burocrati calano verso le fascinose Melbourne e Sydney per un incontro con la vita effervescente, gli svaghi, le tentazioni, ma è anche vero che qui l'atmosfera di pace e di serenità agevola in qualche modo l'azione gli studi, i progetti di coloro che i cento e cento problemi economici industriali, commerciali, sociali del grande continente non possono trascurare. E oggi che si parla di spazi insufficienti qui ancora si parla di problemi demografici non risolti. Un continente con poco meno di 13 milioni di esseri, mentre c'è spazio — così ripetono ormai — per cento milioni. Ma — ecco uno dei problemi — chi rinuncia alla propria sia pur incapace casetta per tentare l'incognita d'un mondo che promette, almeno, una casa graziosa e pulita come quelle vedute nei quartieri residenziali di Canberra?

Prospettive future

Sede anche dell'università nazionale australiana, Canberra offre occasione a studenti di università degli altri Stati australiani di approfondire cognizioni e ricerche nei rami della medicina, fisica, scienze sociali, economia, studi orientali e legge. Il college della Advanced Education ha iniziato quest'anno la sua attività, mentre quello sulle foreste australiane funziona da cinque anni. E' qui, ovviamente, che si possono avere da cortesissimi funzionari notizie sugli sviluppi e le prospettive del futuro australiano. Ed è qui — come accade per la Nuova Zelanda — che abbiamo approfondito i molti programmi che si fanno per accentuare i contatti e gli affari con il mondo asiatico, qui (anche in relazione alla visita di Paolo VI) le ultime statistiche sull'entità dei cattolici che formano la popolazione australiana, cioè il 27 per cento, contro il 33,6 degli anglicani e il 9 per cento dei presbiteriani.

Dal 1798, l'opera dei cappellani marittimi ha consentito una considerevole affermazione, sicché nel 1834 Sydney aveva il suo primo vescovo cattolico e nel 1966 vi erano trenta diocesi cattoliche. Oltre a ciò, dal 1965 sono sorte nel territorio della capitale quattro centri di ricerche spaziali. Dai 5000 abitanti del 1926 la capitale ha fatto passi giganteschi: 16 mila nel 1947, centomila nel 1967, un ulteriore incremento nell'ultimo anno. Crescono di pari passo gli edifici e alcuni anni fa è stata progettata la costruzione della nuova città di Belconnen capace di 120 mila persone. Nello stesso tempo la commissione sviluppo della capitale ha pubblicato un piano nel quale si prevede per il 1980 una crescita ancora più consistente: 250 mila unità.

Il sistema anulare viario iniziato sulla Rabaul Place viene ora proseguito sino alla piazza Darwin mentre sono ultimate le opere d'interesse idrico a Corin e Bendora. Nascono attorno distretti agricoli e industriali e sulle rive del lago Griffin, su un'area di 450 acri, sorgerà il nuovo Parlamento accanto a una nuova galleria nazionale australiana.

La capitale riflette, insomma, la realtà di tutta la nazione australiana. L'intensificazione del flusso emigratorio incominciò l'indomani della fine della guerra 1940-45. Dopo di allora nacquero 175.000 bambini, si sono naturalizzati oltre 145 mila immigrati, quasi mezzo milione di europei (jugoslavi, turchi, greci, spagnoli, ungheresi oltre che italiani) hanno qui cercato una nuova esistenza. E si fanno tra l'ultimo semestre di quest'anno e il primo dell'anno prossimo, previsioni di altri 180 mila immigrati.

Il nome d'un italiano che già udimmo in Nuova Zelanda — Romeo Bragato — quale esperto vinicoltore, lo ritroviamo anche nella storia dei cercatori d'oro australiani e ancora come «esperto governativo di viticoltura» dal 1888 in Australia. L'ormai antica storia che ebbe a protagonista il maestro romano Raffaello Carboni che guidò alla rivolta un gruppo di minatori italiani — e l'impresa è passata alla storia delle... riforme legislative più umane con il nome di «palizzata di Eureka» — è oggi appena un ricordo del primo contributo dato dagli italiani a questo paese ove, secondo una «straordinaria» notizia avuta dagli amici australiani, visse anche uno dei figli di Giuseppe Garibaldi.

Dappertutto ho trovato italiani, in questo immenso paese che lentamente ma progressivamente si sta popolando, perché possiede ciò che altrove difetta: spazio, risorse, possibilità di armoniosa convivenza di ceppi multinazionali. E Canberra, ampia, ordinata, graziosa è nata appunto per questo: per evitare gli inutili conflitti «campanilistici» che spesso turbano e offendono uomini che hanno, siamo certi, problemi più seri cui pensare.

Carlo Schreiner



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — L'attrice francese Macha Meril in piazza San Pietro in una delle ultime scene del film «Amore coniugale» tratto da un racconto di Alberto Moravia e diretto da Dacia Maraini

DISCOPANORAMA

Ex Beatle offresi



*Ringo Starr: «Beaucoups of blues» / «Coochy-coochy» - 45 giri Apple - EMI C 006-04645 - ****

Due titoli tratti dal 33 che Ringo Starr ha inciso in proprio, come ormai tutti i Beatles dopo la diaspora: della avversione di Ringo per il cantar solista si erano avute parecchie testimonianze durante il sodalizio con gli altri tre di Liverpool, e solo eccezionalmente (in «Yellow submarine», ad esempio) il batterista aveva acconsentito a far sentire la sua non eccezionale voce. Ora, però, rivolgendosi a un genere — il country & western — che non richiede estensione vocale eccelsa, ma piuttosto doti di caldo e nostalgico «esprit» interpretativo, Ringo ha fatto un ottimo lavoro (nettamente superiore a quello dell'altro 33 edito dopo la separazione dei Beatles, «Sentimental journey»). «Beaucoups of blues» è un «tempo di valzer» dolce ma intenso, «Coochy-coochy» un pezzo più indiavolato ed estroverso: ambedue i titoli, comunque, sono impregnati dell'«aria» in cui sono stati incisi, quella della patria del country americano (Nashville, Tennessee) e dell'accurato lavoro di arrangiamento fatto da Merle Haggard, Billie Joe Spars, Charlie Louvin eccetera, cioè dei santoni del country che qui si sono prestati a fare da «spalle» d'eccezione a Ringo.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Il fantasma che canta

*The Ghost: «I've got to get to know you» / «For one second» - 45 giri Columbia-EMI 006 91901 M - ***

Un sound aggressivo e risentito, basato prevalentemente sulle chitarre basse e conduttrici: è il segreto di Paul Eastment, Terry Guy, Shirley Kent, Charlie Grima e Daniel McGuire, che si sono affibbiati il raggelante nomignolo di «Ghost» («fantasma»). E' musica d'urto, però congegnata con buon gusto e ricca di effetti (soprattutto vocali) non scontati; valida in specie la facciata A, in pieno clima «progressive».

Il re dei «remakes»

*Joe Cocker: «Mad, dogs & englishmen» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 47002/3 - *****

Un doppio album prelibato, sia per i fans di Joe Cocker sia per quanti si accostano per la prima volta a questo cantante (per la verità ancora misconosciuto da noi). Cocker, 26 anni, nativo di Sheffield (Inghilterra), ha dietro le spalle lunghi anni di gavetta, alla ricerca dell'occasione buona per sfondare: il suo primo successo fu «Majorine» con la «Joe Cocker big blue band», ma il vero boom lo ottenne con il rifacimento di un successo dei Beatles, «With a little help from my friends». Da allora, Cocker si è specializzato in «remakes» di grossi hits altrui: e lo testimoniano anche questi due 33, dove si trovano ad esempio — rivedute e corrette in maniera personalissima — «Honky tonk women» dei Rolling Stones e «I've been loving you too long» di Otis Redding. Da questi due titoli si può già intuire quale sia la musica cara a Cocker: oscilla, appunto, fra i due poli del rock esagitato e tirato al limite dell'ossessione, e del blues allo stato fluido, inteso come materia calda e duttile da plasmare con accanimento e perfino con rabbia (al modo negro, dunque). Assieme a Cocker, che qui canta fino all'esaurimento psicofisico, dando tutto di sé (si tratta — non dimentichiamolo — di registrazioni dal vivo), c'è la sua «band» di dieci elementi e, in più, ci sono 56 strumentisti «fuori ruolo», impegnati a innalzare una impalcatura di prim'ordine, uno strepitoso sottofondo dal quale l'aggressivo solismo canoro di Cocker trae il necessario mordente. Joe si rivela qui stella di prima grandezza: e pezzi come «Cry me a river», «Feelin' alright», «Girl from the north country», «Space captain» (ma «Honky tonk women» è assolutamente fantastica) finiscono per diventare un prezioso, perentorio compendio di tutti i migliori umori della musica pop attuale.

Musica da ipnosi

*Sly & The Family Stone: «I want to take you higher» / «Stand!» - 45 giri Epic - CBS - Sugar 5-10450 - ***

Arriviamo probabilmente buoni ultimi a segnalare il 45 di Sly & The Family Stone contenente il brano interpretato a Woodstock dal folto complesso di colore, cioè «I want to take you higher» (già buon successo di Brian Auger). Vale comunque la pena di parlare di questo «group», che a noi pare ergersi a simbolo di un modo di far musica oggi abbastanza consueto in America: si tratta, in breve, di ipnotizzare l'ascoltatore («a me l'orecchio», come i vecchi illusionisti dicevano: «A me gli occhi»), martellandolo con un ritornello ipnotico, snervante, che si snoda per minuti e minuti, perfettamente uguale a se stesso. Era il caso della lenta, ossessiva «Thank you», è adesso il caso di «I want...», dove anzi l'effetto è ancor più stregante, per l'accorto impennarsi di quell'«higher» (con conseguente «call and response» tra cantante e pubblico in «Woodstock», se ricordate bene). Detto ciò, va reso onore all'accurata, premeditata strumentalizzazione che i sette del complesso fanno di sé, soprattutto con l'inserimento delle voci femminili, che suonano (hanno il preciso compito di suonare) piacevolmente sexy nel contesto canoro della formazione.

Cur.

Angolo classico

STRENNE IN SCATOLA

S'inizia a respirare aria di «feste» e cominciano ad apparire sul mercato le confezioni-strenna più gradite al musicofilo, vale a dire le scatole con più album dedicate a interi cicli della produzione «classica». Tra le proposte della CBS-Sugar in quest'ambito, segnaliamo le seguenti:

- **Beethoven:** Le nove sinfonie e la Fantasia corale op. 80 - New York Philarmonic diretta da Leonard Bernstein; Rudolf Serkin pianista - S 77802 (scatola di otto dischi).
- **Beethoven:** Le nove sinfonie - Columbia Symphony Orchestra diretta da Bruno Walter - S 77701 (scatola di sette dischi).
- **Beethoven:** I cinque concerti per pianoforte e la Fantasia corale op. 80 - Rudolf Serkin pianista - New York Philharmonic diretta da L. Bernstein - Orchestra di Filadelfia diretta da E. Ormandy - S 77407 (scatola di quattro dischi).
- **Beethoven:** Trii per archi (completi); Duo per viola e violoncello «mit zwei obligaten Augengläsern»; Serenata per flauto, violino e viola Trio Stradivarius - Georges Guéneux, flauto - S 77412 (scatola di quattro dischi).
- **Beethoven:** I 16 quartetti e la Grande Fuga - Quartetto di Budapest - S 72000-2, S 77310, S 77503 (scatola di tre e cinque dischi).
- **Beethoven:** Trii per pianoforte, violino e violoncello (completi) - Trio Istomin, Stern, Rose - S 77505 (scatola di cinque dischi).
- **Debussy:** Pelléas et Melisande - Donald McIntyre, Elisabeth Soederstroem, Yvonne Minton, David Ward, George Shirley, Antony Britten, Dennis Wicks - The Orchestra of the Royale Opera House, Covent Garden, diretta da Pierre Boulez - S 77324 (scatola di tre dischi) con presentazione e libretto trilingui.
- **Schumann:** I quartetti per archi, op. 41; Quartetto con pianoforte, op. 47; Quintetto con pianoforte, op. 44 - Quartetto Juilliard - Glenn Gould e Leonard Bernstein, pianisti - S 77320 (scatola di tre dischi).
- **Mahler:** Sinfonie n. 1-5 e Kindertotenlieder - New York Philharmonic diretta da Leonard Bernstein - S 77801 (scatola da otto dischi).
- **Mahler:** Sinfonie 6-9 - New York Philharmonic e London Symphony, orchestre dirette da Leonard Bernstein - S 77702 (scatola di sette dischi).
- **Ciaikovskij:** Sinfonie n. 4, 5 e 6 «Patetica» - New York Philharmonic diretta da Leonard Bernstein - S 77314 (scatola di tre dischi).
- **Bartok:** I sei quartetti per archi - Juilliard String Quartet - S 77317 (scatola di tre dischi).
- **Stravinsky:** Quattro grandi balletti: Orfeo; Apollon Musagète; Le baiser de la Fée; Pulcinella - Columbia Symphony e Chicago Symphony Orchestre dirette da Igor Stravinsky - S 77306 (scatola di tre dischi).

Mostre d'arte

OMAGGIO DI GORIZIA A SBISA'



Carlo Sbisà: «Il Pescatore», bassorilievo in maiolica rossa

Carlo Sbisà, pittore e ceramista, è stato onorato a Gorizia con una retrospettiva che, allestita nelle sale del Centro culturale Stella Matutina, costituisce un'ulteriore prova della validità di un mondo messo a fuoco con singolare autonomia.

Dipinti, disegni e ceramiche datati dal 1925 al 1964, ripropongono in buona parte l'attività dell'artista che, rappresentante di un costume e di un ideale, non scese mai a compromessi, e fu artista sempre di rara coerenza, attento soprattutto ad esprimere un messaggio di serena fiducia nella vita, tutto volto, com'ebbe a dire Decio Gioseffi, «all'ordine e all'euritmia».

Ci sembra ormai assodato che Sbisà non trasse tanto dall'ambiente triestino, determinante semmai inquietudini e necessità di continue verifiche, l'intima esigenza di misura e di equilibrio, quanto dal proprio temperamento, da una chiara vocazione a intendere l'arte come equivalente di un determinato modo di essere nel mondo. Non fu certo «novecentista» di estrazione comune, sulla linea indicata dalla Sarfatti, e poco ebbe a spartire con i sostenitori di una grandiosità e di una austerità epidermica. Più semplicemente Sbisà fu pittore indotto dalla sua particolare natura a riproporre gli ideali del classicismo, al di fuori di ogni retorica di comodo, entro i termini della tradizione intesa nei suoi valori più autentici.

Le opere esposte a Gorizia lo confermano, con la purezza di immagini inserite in uno spazio desunto non solo da una cultura in tutto assimilata ma spesso innervato da personali intuizioni. Dalla «Cena mistica di S. Francesco», controllatissima opera di severa impostazione, al «Motociclista» del 1932, che lascia intendere una indiscutibile sedimentazione di sentimenti e percezioni riferibili alla contemporaneità, dalla «Magia» del 1928, che può situarsi in una sfera metafisica, nel miracoloso equilibrio formale della scena, ai paesaggi isontini e carsici, intesi nei loro prolungati silenzi e tradotti in immagini di castigato impianto in una ridotta gamma cromatica verdazzurra, dai ritratti alle nature morte del 1951 che pure lasciano intravvedere una controllata adesione alle proposte della pittura della prima metà del secolo, si ha il quadro completo di una produzione lontana dalle angosce del nostro tempo, e tuttavia testimoniante una fervida accettazione della vita.

Del resto Sbisà aveva dimostrato sempre, e soprattutto nelle grandi decorazioni murali, cui si dedicò dal 1932 al 1945, di saper realizzare in composizioni di grande respiro una tematica ricavata direttamente dalla realtà quotidiana. Ed i suoi stessi disegni esposti a Gorizia, rivelano, unitamente ad un gusto singolare per la grafia immediata e senza pentimenti, l'attenzione costante per la figura umana e per le cose, mentre le ceramiche e le sculture, ben rappresentate in una decina di opere dell'ultimo decennio di attività, offrono la misura di un rinnovamento intimamente sofferto e sentito.

L'onestà e la coerenza che avevano improntato tutta la sua opera pittorica, indussero, com'è noto, Sbisà a dedicarsi dopo la seconda guerra mondiale quasi interamente all'attività plastica. Sentiva che un ciclo si era chiuso e, senza rinunciare alle proprie convinzioni, trasferì da allora nel campo della scultura e della ceramica, strumenti ormai più idonei a rappresentarlo, quel senso acuto di ogni bellezza e del fenomeno raro di cui disponeva sempre con grande felicità. Così, senza proteste ma con le opere, egli raggiunse altri traguardi. Frutto di una creatività libera ed insieme controllata da una logica interna, la produzione dell'artista, nel ventennio che ne precedette la scomparsa, si qualifica anche nella mostra goriziana ad un livello di grande dignità formale, conservando quelle caratteristiche che non potevano venir meno in chi era stato sempre sensibile ai temi fondamentali della vita.

Le figure — dalla deposizione in terracotta del 1958, al pescatore in maiolica, al S. Sergio del 1956, al Crocifisso in bronzo — sono rese con un senso rigoroso delle forme, portate all'essenzialità, con l'esclusione di ogni compiacimento esornativo. E' questo un punto di arrivo che, mentre testimonia un mestiere antico, denota la perdurante sensibilità dell'artista e la sua capacità di portare il proprio discorso ad esiti di non estemporanea modernità.

Carlo Sbisà, che fu uomo attivo anche al di fuori del proprio studio istituendo quella «Scuola libera dell'incisione» che nell'ambito dell'Università popolare di Trieste ebbe ed ha tuttora per le cure della moglie Mirella Schott Sbisà, una funzione culturale di prim'ordine, è apparso nella mostra goriziana artista di intatta moralità. Esponente, più che di un momento storico, di un modo di essere nella realtà, nel rispetto totale di se stesso e della vita, ed artefice perciò di indiscussa probità, non sottomesso che alle esigenze degli strumenti espressivi prescelti in corrispondenza del personale mondo spirituale e fantastico.

Fulvio Monai

TOFFOLO

La galleria del Quadrifoglio di Udine presenta una personale del pittore quarantaduenne Carlo Toffolo, nato a Motta di Livenza e residente a Milano dove ha studiato in quella accademia di Brera. Ha una veloce, facile mano di decoratore e la sua pittura è di getto, estremamente estemporanea e dà piacevoli risultati illustrativi che in un certo qual modo si richiamano alla tradizione veneta cinquecentesca, come nella grande Deposizione, o a maniere ottocentesche lombarde, come nei nudi femminili.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLE DUE ESTREMITÀ DEL «SERPENTONE»

La fase della saldatura iniziata per l'acquedotto

Come si conta di rimediare al ritardo nella costruzione della torre piezometrica

Riuscirà l'Acegat a dare ai triestini almeno una anticipazione dell'acquedotto sottomarino quale strenna natalizia? Alla municipalizzata, almeno per il momento, non si fanno previsioni, ché evidentemente si attende di veder chiaro in una situazione che finora ha avuto un'altalena di speranze e di delusioni.

La situazione attuale, comunque, si può riassumere nei seguenti termini: è stato collaudato il tratto che dall'acquedotto del Randaccio si spinge fino alla testa del «serpentone» d'acciaio; altrettanto vale per l'estremità finale, ossia dal molo zero del Porto vecchio al nodo principale dell'impianto di distribuzione sito al cavalcavia di Barcola. Sono state così finalmente superate tutte le difficoltà che avevano portato via oltre un mese di lavoro a causa dell'insorgere continuo di «fontanazzi» (presenza d'acqua negli scavi); un'opera, questa, che dal 21 ottobre fino a ieri ha impegnato la stessa Montubi, subentrata in questo lavoro che esulava dalla posa della grossa tubatura.

Cosa rimane, pertanto, ora da fare? Collegare le due estremità della tubazione da 1.300 millimetri: al molo zero tale operazione si è conclusa ieri, al Villaggio del pescatore ha inizio oggi e dovrebbe essere portata a termine in ventiquattro ore. Quindi si procederà al lavaggio, con l'immissione di tonnellate d'acqua nelle due condotte (dal Randaccio verso il molo zero e dal cavalcavia di Barcola verso lo stesso molo), in modo che lo scarico contemporaneo avvenga in un unico punto.

Ecco, allora, che viene ad innestarsi il discorso sulla torre piezometrica, altrimenti detta di equilibrio, problema che ora turberebbe il sonno a più di qualche amministratore. Da rilevare, anzitutto, che tale torre costituisce un elemento che seziona la condotta adduttrice dal Randaccio a Trieste in due parti, in modo da contenere l'effetto del colpo d'ariete derivante da bruschi arresti del pompaggio.

L'Acegat aveva consegnato i lavori alla stessa impresa che avrebbe dovuto completare le opere a terra al Portovecchio, ancora nei primi mesi di quest'anno; la torre doveva essere già ultimata, naturalmente, e invece ora si è appena agli inizi. In previsione di eventuali ritardi, comunque, l'Acegat si era premunita, escogitando due soluzioni che, in assenza della torre piezometrica, potessero permettere il funzionamento dello acquedotto sottomarino, seppure parzialmente.

Anzitutto un primo avvio della nuova opera senza la torre e senza le cosiddette «flasche d'aria», conpossibilità di addurre in città circa 45.000 metri cubi d'acqua al giorno, risultando le massime depressioni e sovrapressioni, conseguenti allo stacco brusco della potenza, accettabili ai fini dell'integrità della condotta e del corretto esercizio dell'acquedotto.

Riepilogando, dunque, in assenza della torre piezometrica (che dovrebbe essere pronta nel prossimo aprile), al momento del «via» l'acquedotto sottomarino erogherà alla città 45.000 metri cubi al giorno; entro febbraio, poi, dovrebbero venir installate le «casse d'aria», e allora si arriverà ad oltre 86.000; questi valori saranno infine di gran lunga superati con la costruzione della torre, entro l'estate prossima. Prima di Natale, pertanto, si auspica che Trieste possa contare su 45 mila metri cubi al giorno in più, per cui il totale dell'acqua erogata giornalmente salirà a 190.000 metri cubi, di cui 15.000 saranno destinati alla Grandi Motori Trieste. Un quantitativo che, già in partenza, dovrebbe soddisfare qualsiasi necessità.

Nuovo Console brasiliano a Trieste

Nuovo console del Brasile a Trieste è da ieri il dott. Moacyr Moreira Martins Ferreira che sostituisce il dottor Augusto Graeff destinato ad un alto incarico al Ministero degli Esteri a Brasilia. Il passaggio delle consegne ha avuto luogo nel pomeriggio nella sede consolare di via Campo Marzio.

La rappresentanza brasiliana nella nostra città è di particolare significato per l'importanza assunta dal porto di Trieste con il grande deposito di caffè dell'Istituto Brasileiro do Cafè (IBC) e per i traffici commerciali fra il nostro emporio e la repubblica sudamericana.

Quattro giorni di sciopero dei vigili del fuoco

I sindacati nazionali della CISL e CGIL hanno proclamato uno sciopero di 4 giorni per i vigili del fuoco, dalle ore 8 di oggi alla stessa ora del 5 dicembre. A quanto si apprende in sede locale, per tutta la durata della manifestazione di protesta i vigili — sia quelli del turno di lavoro sia quelli del turno di riposo — occuperanno la sede di servizio (caserma) riuniti in assemblea permanente. Pertanto saranno sospesi tutti i servizi, compresi quelli di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo, ecc., mentre saranno garantiti solo quelli di pronto soccorso.

In proposito si rileva che «per quanto riguarda il problema della riforma dei vigili del fuoco, il Governo intende irrigidirsi su proposte inaccettabili a causa della mortificante condizione economica in cui si rispecchiano i precisi impegni che il Governo aveva già assunti). E tale irrigidimento contribuisce ad esasperare maggiormente lo stato d'animo dei vigili del fuoco».

Studenti in crociera con la «Giorgio Cini»

La motonave-scuola «Giorgio Cini» di 500 tonnellate è giunta ieri a Trieste da Venezia per una breve crociera sperimentale prima d'intraprendere i cicli regolari dalla prossima estate. Nel corso della crociera — che si concluderà il 18 dicembre — la nave toccherà i porti di Ancona, Brindisi, Messina, Siracusa, Monopoli, Molfetta e Pescara per fare, quindi, ritorno a Venezia. A Trieste la «Cini» — che ripartirà domani sera, imbarcherà tre studenti dell'Istituto professionale per l'industria e commercio.

Ancora insoluta la crisi della Textil

Da dodici giorni lo stabilimento della «Trieste-Textil» è occupato dalle maestranze. In un comunicato congiunto della CISL, CCdL e CGIL è detto che «tutta l'azione dei sindacati tende a far sì che il patrimonio rappresentato da lavoratrici specializzate nel settore della camiceria non venga disperso tramite l'adozione di soluzioni che prevedano l'impiego, tra l'altro solo parziale, di alcuni gruppi di lavoratrici a scapito di altri gruppi forse più bisognosi di lavoro immediato».

Parastatali in sciopero

I dipendenti parastatali entreranno in sciopero domani per l'applicazione integrale in tutti gli enti del settore dei dieci punti a stralcio del riassetto, alla cui realizzazione il Governo si era impegnato — affermano i sindacati — firmando l'accordo del 27 maggio scorso.

Lo sciopero è stato dichiarato unitariamente dalle Federazioni parastatali CGIL, UIL e CISAL.

OFFICIATA DALL'ARCIVESCOVO

Messa di Sant'Andrea nella chiesa del porto

Oggi, ricorrenza della festa di S. Andrea Apostolo, al quale è dedicata la Cappella del porto, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà alle ore 18 una S. Messa, per coloro che lavorano nel porto e per i loro famigliari, nella chiesetta del Punto Franco Nuovo (testata del capannone n. 55).

STATO CIVILE

MORTI: Oblach in Piccioni Bianca Maria anni 44; Dario Armando, 72; Vanni Emilio, 76; Rossich ved. Sporeno Angela, 95; Pievesan Giuseppe, 80; Ramilli Silvio, 83; Bellina Egidio, 58; Beccari Oscar, 72; Cedolin in Zannier Emma, 72; Quaiattini in Palmieri Maria, 75; Torre Francesco, 91; Mora Oscar, 65; Carli Andrea, 75.

ANCORA AGITAZIONI NEL MONDO DELLA SCUOLA MEDIA

Occupato il liceo «Petrarca»

Dibattuti in assemblee con mozioni i temi della partecipazione ai programmi, dell'edilizia scolastica e dell'economia cittadina

La scuola media è in fermento e manifestazione concreta si è avuta ieri sera con l'occupazione del liceo «Petrarca», decisa dagli studenti al termine di animate riunioni e discussioni, svoltesi anche in altri istituti cittadini. Tema che agita gli studenti è l'attuazione delle disposizioni emanate nei giorni scorsi dal Ministro della pubblica istruzione, on. Misasi, sullo svolgimento delle attività studentesche nell'ambito delle scuole, con riguardo alle assemblee, alla partecipazione consultiva degli stessi studenti e delle associazioni dei genitori, alla programmazione scolastica, ecc. C'è impazienza da parte dei giovani per queste innovazioni; d'altra parte le autorità scolastiche periferiche appena ieri mattina hanno ricevuto dal Ministero le circolari, che sono dettagliate e lunghissime e delle quali ora dovranno essere inviate copie alle singole scuole. I giovani ad ogni modo hanno inteso di far stringere anche questi tempi burocratici, procedendo, al «Petrarca», all'occupazione della scuola.

Gli studenti del «Petrarca», nel corso di un'assemblea svoltasi giovedì scorso avevano approvato tre mozioni, la prima delle quali si conclude con un atto di solidarietà nei confronti degli allievi dell'Istituto Nautico impegnati in una manifestazione di protesta contro i piani di ristrutturazione della marineria che «se attuati recheranno gravi danni all'economia triestina» acuendo «in maniera preoccupante la fuga delle nuove forze di lavoro dalla nostra città». La seconda mozione riguarda la situazione dell'edilizia scolastica e in particolare le disagiate condizioni del Liceo «Galilei» e del «Volta», «la cui sede una volta ultimata sarà in grado di ospitare soltanto gli studenti dell'ultimo triennio».

La terza mozione, che è contro «gli atteggiamenti repressivi che pretendono di risolvere fenomeni di dissenso politico e sociale», termina diffidando «chiunque dal compiere pressioni, intimidazioni o minacce nei confronti di qualsiasi iscritto alla scuola tali da limitarne i diritti di libertà sanciti dalla Costituzione».

Il Comitato interscolastico studentesco di Trieste nella riunione tenutasi venerdì aveva da parte sua approvato una mozione contro le recenti disposizioni ministeriali sull'ordinamento scolastico, «denunciando in particolare l'antidemocratica e reazionaria pretesa di stabilire autoritariamente l'ordinamento proprio delle organizzazioni degli studenti all'interno della scuola, già autonomamente stabilito in quasi tutte le sedi; le ulteriori gravi restrizioni circa la possibilità di svolgere le assemblee generali soprattutto durante l'orario scolastico; il tentativo di rendere corresponsabili gli studenti di scelte su cui non potranno esercitare che un'incidenza fittizia, tramite la costituzione dei comitati «scuola-famiglia».

VISITA DI TITO IN ITALIA E ZONA B

Messaggi al Governo della «Lega» e della «Ginnastica»

Un rito funebre sarà celebrato alla foiba di Basovizza Telegramma dell'Unione istriani al segretario d.c.

A seguito dell'articolo apparso ieri su «Il Piccolo» in merito all'atteggiamento assunto dalla D.C. di Trieste nei confronti del problema dei rapporti italo-jugoslavi, l'Unione degli istriani ha inviato al segretario provinciale della D.C. il seguente telegramma: «In nome et spirito espresso in suo articolo su amicizia italo-jugoslava, Unione istriani invoca suo autorevole intervento presso le autorità governative centrali onde ottenere responsabile e chiara assicurazione escludente cessione ad Jugoslavia diritti sovrani su Zona B, in quanto tale nuova annessione territoriale da parte jugoslava dopo conquista province italiane Zara, Fiume et gran parte Istria costituirebbe atto manifestamente incompatibile con conclamata amicizia verso popolo italiano et sarebbe manifestamente fonte atta a rinfocolare giustamente sentimenti non amichevoli fra i due popoli per consapevolezza nuova sopruso. Preghiamola cortese assicurazione».

A sua volta il consiglio direttivo della Lega Nazionale, riunitosi in seduta straordinaria, ha deliberato di inviare al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Ministro degli Esteri e ai segretari politici di tutti i partiti il seguente telegramma: «A 25 anni dalla fine della guerra è giunto il momento in cui proprio nel ricordo di tanti lutti e sofferenze, saggezza e volontà di governanti alla luce della giustizia e della libertà provvedano alla revisione di tutta la situazione al confine orientale d'Italia per un'Europa veramente unita e pacifica».

La Lega Nazionale organizzerà anche un rito funebre sulla foiba di Basovizza.

Anche la Società Ginnastica Triestina si è associata alla protesta già espressa dall'Unione degli istriani Libera Provincia dell'Istria in esilio, con appelli al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Esteri.

Un telegramma all'on. Moro è stato inviato dal Sindaco del Libero Comune di Pirano. Altro messaggio è stato inviato dal fronte monarchico dell'UMI alla segreteria nazionale del fronte monarchico giovanile e alla presidenza dell'UMI affinché siano interessati alla questione i parlamentari del gruppo.

Infine, la Goliardia nazionale tradizionalista ha diffuso un comunicato in cui impegna il governo a vigilare sulla sicurezza delle frontiere e sull'integrità dello Stato.

CONSIDERAZIONI SUL VOTO CHE HA SANCITO LA LEGGE PROPOSTA DA FORTUNA E BASLINI

Sulle famiglie già in crisi i riflessi più immediati del divorzio

Dal 1961 a Trieste sono stati avviati 2509 procedimenti di separazione legale Le principali ragioni che fanno naufragare il matrimonio - Cifre eloquenti

L'introduzione del divorzio nella legislazione italiana, promossa dall'iniziativa parlamentare degli onorevoli Fortuna e Baslini, da stanotte è realtà. Dopo la prima approvazione alla Camera e quella successiva al Senato che apportò emendamenti al testo, il nuovo voto favorevole a Montecitorio rende infatti operante la legge che porta il divorzio anche nel nostro Paese.

E' interessante conoscere in questo momento quale situazione Trieste mostra nel campo delle crisi coniugali, attraverso i procedimenti di separazione avviati dal 1961 ad oggi, che più direttamente e immediatamente possono trovare riflesso nella nuova legge. Eccone il quadro:

L'inquietudine dei nostri tempi e un certo desiderio del nuovo sono all'origine del naufragio di tanti matrimoni. La coppia che un certo giorno decide di varcare la soglia del Palazzo di Giustizia per legalizzare il proprio addio parla, sulla falsariga dei divi americani, di incompatibilità di carattere, crudeltà mentale e di avventure extraconiugali. Ma spesso la verità è un'altra e forse più tremenda. Perché è l'uomo che è cambiato, e per rendersene conto basta dare un'occhiata ai due anni «boom» di questa nostra breve inchiesta sulle separazioni, ricavata dalle statistiche del locale Tribunale: nel 1961 furono introdotte 211 richieste; di esse furono definite 30 separazioni per colpa e 88 consensuali. E il resto? Nessuno si illuda: non si tratta certo di coppie che hanno avuto un ripensamento e si sono rappacificate. I casi del genere sono piuttosto rari e la pace rabberciata alla meglio è molto limitata nel tempo.

I rinunciatari sono coloro che hanno ritenuto di poter continuare a vivere tranquillamente anche senza una sentenza sotto il guanciale, specie dopo la deliberazione della Corte costituzionale che ha parificato i diritti dei coniugi. Se nell'intero arco del 1961 le cause introdotte furono 211, sino al 30 settembre dell'anno in corso ne sono pervenute 269, sono state pronunciate 56 separazioni per colpa e omologate 213 consensuali.

L'iter per dividersi dal consorte con tutti i crismi della legge si inizia con il ricorso del legale che assiste la parte, e la prima udienza avviene davanti al Presidente del Tribunale, che riceve gli insofferenti del vincolo ogni venerdì dalle 9.30 in poi.

Il magistrato tenta di riappacificare i due ma, nel 99 per cento dei casi, i suoi buoni uffici rimangono lettera morta. Coloro che un giorno si giurarono amore eterno sono due antagonisti ai quali incomprensioni e avversioni hanno scavato davanti un baratro che nessuno potrà più colmare. Fallito il tentativo, la coppia si divide, consensualmente o per colpa. Nel primo caso, il Presidente li autorizza a vivere ognuno per proprio conto e le rispettive condizioni vengono stabilite non già dall'autorità giudiziaria ma sono concordate dalle parti, e quindi la separazione viene omologata.

Nelle cause per colpa, il Presidente del Tribunale emette i provvedimenti provvisori (sistemazione dei figli, alimenti ecc.) e demanda poi il caso a un giudice istruttore che, al termine del suo lavoro, lo rimette al Collegio giudicante. Dopo la udienza presidenziale la causa viene iscritta a ruolo. L'istruttoria nelle separazioni per colpa non è né facile né semplice, perché gli sposini di ieri sono oggi nemici che si combattono senza esclusione di colpi, e anche in questa fase predibattimentale è obbligatorio l'intervento del P. M.

Alla chiusura dell'istruttoria seguono l'udienza di precisazione delle conclusioni delle parti e del P. M. e la remissione della causa al Collegio (è composto da un Presidente di sezione, da un giudice relatore che ha istruito il processo e da un terzo giudice che delibera in camera di consiglio), e, infine, avviene il deposito della sentenza. Se una parte rimane insoddisfatta può, come in tutti i processi, ricorrere in appello e se nemmeno i magistrati di secondo grado gli danno quella rivincita che presume gli spetti di diritto, gli rimane ancora l'estrema risorsa della Cassazione, sui cui tavoli finisce più di un caso. Perché quando una persona agisce sotto lo stimolo dell'astio e della ripicca sconosce ogni e qualsiasi freno e non esita a spendere un patrimonio pur di poter dire, con discutibile compiacimento, «avevo ragione io». Quando, ovviamente, riesce a dirlo perché non sempre la tenacia è coronata dal successo.

Quanto tempo possono durare questi procedimenti? Le separazioni consensuali si definiscono generalmente in una sola udienza mentre quelle per colpa non hanno, per ovvie ragioni, un termine fisso: possono protrarsi per un anno e anche più a seconda della pervicacia dei contendenti e della posta in gioco.

Sono lunghe le separazioni per colpa quando i coniugi hanno figli, che vengono usati come armi per mettere alle corde l'avversario. L'idea del turbamento che simili tensioni possono creare nell'animo di una creatura non sfiora né il marito né la moglie, anche se entrambi, per meri fini utilitaristici, sbandierano il loro strazio di genitori. Detto per inciso, molte separazioni consensuali furono introdotte (e vengono tuttora) come separazioni per colpa e mutarono veste giuridica per i consigli del Presidente che riuscì a convincere gli interessati sull'inutilità di una contesa a oltranza.

	introdotte	per colpa	consensuali
1961	211	30	88
1962	206	41	81
1963	230	37	85
1964	234	53	95
1965	259	38	93
1966	248	57	95
1967	253	55	107
1968	286	73	124
1969	213	91	122
parziali			
1970	269	56	214
totali	2509	531	1114

Riassumendo:

procedimenti definiti	1645
procedim. abbandonati	690
procedim. pendenti	170

Cinema e letteratura di serie B hanno sempre parlato di crisi del settimo anno ma è una affermazione del tutto arbitraria: la crisi può manifestarsi già durante il viaggio di nozze o dopo 25 anni di convivenza. Non esiste una norma che regoli le mutevolezze dell'animo umano. Lo provano quei due coniugi che appena festeggiate le nozze d'argento decisero di separarsi. La fine non fu provocata né dall'uno né dall'altra, non c'erano figli di mezzo, l'indigenza non c'entrava assolutamente. Nel fallimento di un'unione non hanno peso né l'età degli sposi né la loro estrazione sociale: le statistiche del Tribunale documentano a chiare lettere che è del tutto inconferente se sono giovanissimi o già avanti negli anni, professionisti o braccianti. I motivi che possono incrinare, sotto il profilo della colpa, la intesa tra due persone sono i più disparati: adulterio, abbandono volontario, eccessi, minacce, sevizie, condanne penali, ingiurie gravi. Potrà sembrare anche strano ma la relazione extraconiugale non è proprio la ragione più frequente.

Non fu certo la gelosia a sospingere una coppia ancor giovane davanti ai giudici: senza prole, entrambi lavoravano, il marito passava alla moglie lo intero stipendio e, per incarico di lei, faceva tutti gli acquisti per la casa, ma se per disgrazia spendeva qualche lira in più erano botte a non finire. Si stancò e corse ai ripari della legge che ravvisò nell'atteggiamento della vessatrice gli estremi dell'ingiuria grave. Se le mogli non scherzano, anche certi mariti fanno sul serio, come il signore che pretendeva dalla consorte prestazioni da ragioniere capo: quotidianamente, doveva rimettergli la nota di tutte le spese, incluse quelle delle corse in tram con allegata la giustificativa del biglietto. La contabilità coniugale andò avanti per un bel pezzo e si inceppò il giorno in cui l'uomo passò il segno: nella nota scoprì la voce «pane» e, persona d'ordine, la restituì alla moglie dopo avervi scritto a matita rossa un perentorio «quanto» incorniciato da un gran punto interrogativo. Fu la goccia che fece traboccare il vaso.

L'indice dei matrimoni falliti ufficialmente è in aumento ma il numero esatto delle coppie che si sono lasciate è impossibile da determinare perché non tutti coloro che si dividono sentono la necessità di adire le vie legali e molti, dopo averle intraprese, le abbandonano.

Dal gennaio del 1961 al 30 settembre scorso sono pervenute al Tribunale 2509 richieste di separazione, e di queste 1645 sono andate a sentenza, 531 per colpa e 1114 consensuali, 690 coppie hanno rinunciato alla azione intrapresa e 170 cause sono ancora pendenti. I coniugi ufficialmente divisi, sono, comunque, numerosi: 3290 persone, quasi la popolazione di un paese.

TRENTATRE' PERSONE DENUNCIATE DALLA TRIBUTARIA

ACQUA INVECE DELL'OLIO IN UN INGENTE CONTRABBANDO

Lucrati 650 milioni con 4200 tonnellate di lubrificanti «manovrati» in uno stabilimento di Zaule - Cisterne truccate

Trentatré persone sono state denunciate dalla Guardia di Finanza per contrabbando di 4200 tonnellate di olio lubrificante con un'evasione di diritti di confine per un ammontare complessivo di circa 650 milioni. La complessa operazione è stata portata a termine in questi giorni dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste sotto la direzione del comandante del Gruppo ten. col. Raffaele Pece, dopo un paziente e delicato lavoro durato alcuni mesi, che risale allo scorso febbraio, allorché presso la stazione di Aquilinia e nello stabilimento di rigenerazione della Società «Vega — Industria Chimica Raffineria Oli Lubrificanti», in via Pigafetta 9, erano state rinvenute due ferrocisterne destinate all'estero, con un carico dichiarato di olio rigenerato miscelato ma, effettuati accurati controlli, si accertò che i mezzi ferroviari contenevano acqua e non olio lubrificante. Il prodotto era di proprietà della «Vega» alla cui direzione, dal mese di giugno 1969, era subentrato tale Vincenzo Catania da Bologna, contitolare di un'altra ditta similare in quella località.

Dal momento di tale accertamento hanno avuto inizio complesse, delicate e difficoltose indagini non solo alla sede di Trieste ma anche in altre località dell'Italia centro-settentrionale; in particolare a Roma, Bologna e Torino, allo scopo di individuare le singole responsabilità delle ditte e delle persone che avevano in qualsiasi modo concorso nello illecito traffico.

La paziente opera di indagini ed accertamenti ha consentito la scoperta del sistema escogitato per contrabbandare nel territorio nazionale quantitativi di olio lubrificante.

Sono state denunciate, come detto, 33 persone e spiccati due mandati di cattura per i seguenti reati: associazione a delinquere, contrabbando aggravato di oli minerali, falsità ideologica, uso di atti falsi, favoreggiamento personale, sostituzione di persona ed irregolare tenuta del registro di carico e scarico. I due colpiti da mandati di cattura sono ora in libertà provvisoria. Il Catania si è presentato al giudice dopo essere stato colpito dal mandato ma il giudice lo ha rimesso in libertà in attesa del giudizio.

La «Vega» era autorizzata a rigenerare nel suo stabilimento di via Pigafetta olio lubrificante esausto o inquinato estero, in regime di temporanea importazione (cioè in esenzione dalla sovraimposta di fabbricazione e dagli altri diritti fiscali) ed era obbligata a riesportarlo dopo averlo rigenerato. Inoltre, per migliorare qualitativamente il prodotto rigenerato, la stessa era stata autorizzata ad introdurre nel suo opificio, sempre in regime di temporanea importazione (e quindi in esenzione dalle imposte ed altri diritti fiscali) oli lubrificanti di prima raffinazione con l'obbligo, anche per questo prodotto, di riesportarlo dopo averlo miscelato con quello rigenerato.

Contrariamente a tale obbligo gli organizzatori dell'illecito traffico avevano escogitato un geniale sistema per contrabbandare l'olio di prima raffinazione nel territorio nazionale. Infatti, tutte le autobotti provenienti dalle raffinerie, dopo essere entrate nello stabilimento attraverso il cancello principale e dopo aver fatto un finto scarico dell'olio di prima raffinazione (collegando con tubazioni le autobotti ai serbatoi e mettendo in funzione le pompe a motore che in realtà non pompavano nulla), uscivano con lo stesso carico dal secondo cancello dello stabilimento. Effettuate tali finte operazioni, il prodotto veniva legittimato ed avviato a destinazione, in particolare presso ditte del Piemonte e della Romagna.

L'illecito traffico è durato solo pochi mesi grazie al felice intuito dell'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione e della Finanza che intervenivano al sorgere dei primi sospetti.

Tutta l'attrezzatura e le materie prime sono state poste sotto sequestro e si prevede che altri sequestri, in altre località, possano essere ordinati dall'autorità giudiziaria al fine di garantire allo Stato la riscossione degli ingenti diritti di confine evasi e delle relative multe.

Preparano le proposte gli studenti di «lingue»

Nuovo incontro ieri tra gli studenti e i docenti della scuola di lingue della nostra Università. L'assemblea, scarsamente affollata, ha deliberato di chiedere al corpo insegnante di sospendere le lezioni venerdì e sabato prossimi per dar modo agli studenti di riunirsi in gruppi di studio e di redigere una serie di proposte articolate per la soluzione dei vari problemi che turbano l'istituto. Domani si riunirà il consiglio dei professori per decidere se accettare o meno la richiesta degli studenti.

COMPLICE LA MANOVRA DI UN AUTOCARRO

Quattro feriti a Opicina in uno scontro frontale

Scontro frontale ad Opicina per evitare un autocarro in manovra. Nell'incidente, avvenuto ieri pomeriggio, quattro persone (tre jugoslavi e un triestino) sono rimasti feriti.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 15, in via Nazionale, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 107. Alla guida della «Opel Record», targata TS 97247, si trovava il cameriere Fulvio Vascotto, di 28 anni, abitante a Muggia, il quale era diretto verso Fernetti. Nello stesso istante, dal senso contrario, stava sopraggiungendo la «Fiat 750», targata KN 42-84, guidata da Iosip Igric, di 28 anni, residente a Ivanec Breg 35, con al fianco Marija Kranjcic, di 23 anni, residente a Zacretje, mentre sul sedile posteriore si trovava Franz Fidler, di 27 anni, residente a Rogaska Slatina. Secondo i rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale, la vettura triestina, per evitare la collisione con un autocarro in manovra, aveva sterzato verso sinistra mentre sopraggiungeva la vettura jugoslava.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno soccorso i feriti, trasportandoli all'ospedale. Il più grave è Franz Fidler, il quale ha riportato una violenta contusione alla parte sinistra del torace con probabili fratture costali. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica. Nella divisione neurochirurgica è stata invece accolta Marija Kranjcic, alla quale il medico di turno all'astanteria ha riscontrato una vasta ferita lacero contusa al capo, in mezzo agli occhi, contusioni allo sterno, ferite lacero contuse alle ginocchia. Il guidatore della vettura jugoslava, Iosip Igric, ha riportato contusioni multiple alla clavicola, all'anca e alla gamba sinistre. E' stato accolto nella divisione ortopedica.

Rinviato il dibattito sulle malattie mentali

Il dibattito organizzato dalla Associazione per la lotta contro le malattie mentali, previsto per oggi nella sala Di Vittorio della Nuova Camera del Lavoro in pia Pondares, è stato sospeso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evasio — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23.

Ieri: temperatura massima 14, minima 11,5; pressione mb. 1014 stazionaria; umidità 82 per cento; cielo coperto; pioggia mm 6,6; vento km 8 da S.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 13,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 47 sopra il l.m. e bassa alle 17.05 con cm 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 25805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

OGGI ALLA C.d.C. L'ANNUNCIATA TAVOLA ROTONDA

Necessario a Ronchi respiro internazionale

Verrà richiesta l'istituzione di linee regolari da Trieste con Vienna, Belgrado e Zagabria - I programmi «charter»

Si tiene stamane, alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio la tavola rotonda sulle comunicazioni aeree tra il Friuli-Venezia Giulia, i paesi confinanti e la Europa centro-danubiana. La manifestazione è organizzata dall'Unione regionale delle Camere di commercio, e vi prendono parte, tra gli altri, alcuni esponenti delle Camere per l'economia della Carinzia, Slovenia, Stiria e Croazia; gli addetti commerciali presso le Ambasciate d'Italia ed i direttori degli uffici dell'Istituto commercio estero in Austria, Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia e Romania; i presidenti degli aeroporti e delle compagnie aeree austriache e jugoslave principali, e vari altri esperti del settore; l'invito è stato esteso pure agli assessori regionali al turismo, ai trasporti e all'industria e commercio, nonché alle altre autorità.

Oggetto delle discussioni saranno l'eventuale istituzione di linee regolari Trieste-Vienna-Belgrado, Trieste-Zagabria, le possibili coincidenze con la attuale rete di collegamenti fra questi aeroporti e gli altri paesi dell'Est europeo, e la realizzazione di voli charter, soprattutto durante la stagione turistica. Proposte e suggerimenti saranno quinti sottoposti all'esame delle autorità competenti per una loro concreta attuazione.

Problemi e prospettive saranno enunciati dal presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, on. Vittorio Marangone, il quale — come ha avuto occasione di antecipare al nostro giornale — farà rilevare che l'aeroporto regionale di Ronchi è attualmente servito in maniera ottimale. Sotto il profilo tecnico l'aeroporto dispone di una pista lunga 2200 metri, che permette il decollo e l'atterraggio dei più moderni apparecchi, quali i Caravelle, i DC-9 e i Boeing-707; le attrezzature tecnico-operative possono essere considerate di avanguardia in ogni senso, e la localizzazione geografica dello scalo, relativamente ai fattori climatico-meteorologici è tra le più favorevoli.

L'on. Marangone illustrerà quindi un programma di lancio dell'aeroporto di Ronchi sul piano internazionale dal punto di vista del potenziamento dei voli turistici, i cosidetti «charter», e da quello dell'istituzione di linee regolari. Un piano collaborativo sotto il profilo turistico che prevedesse una serie di collegamenti a breve e a medio raggio fra Ronchi, gli aeroporti austriaci di Vienna, Klagenfurt e Graz, gli aeroporti di Veglia di Lubiana ed eventualmente quelli di Spalato e di Ragusa meriterebbe di essere studiato e approfondito dagli enti e dagli uffici competenti, anche e soprattutto per il richiamo che dal punto di vista turistico sarebbe indubbiamente costituito dalla possibilità di raggiungere in brevissimo tempo località estremamente interessanti di paesi tanto diversi fra di loro, seppur facenti parte di un'area che si può considerare sotto un certo punto di vista economicamente integrata.

Il presidente Marangone riferirà inoltre che le quattro Camere di commercio della regione hanno concretato in questi ultimi tempi numerose indagini sotto un profilo essenzialmente commerciale ma anche turistico, che hanno designato in Vienna Zagabria e Belgrado le mete più interessanti per un primo collegamento regolare dell'aeroporto di Ronchi con scali esteri. Per quanto si riferisce alla capitale federale jugoslava, un'approfondita analisi di mercato effettuata la scorsa primavera ha posto in risalto l'esistenza di una clientela potenziale interessata ad un collegamento con Belgrado, desunta da un campione strettamente commerciale, di gran lunga superiore a quanto ci si sarebbe potuto attendere.

Analogo interesse sussiste per la realizzazione di un collegamento con Zagabria, che presenta oggi forse migliori possibilità sul piano di una sua attuazione, dato che attualmente nessun centro italiano è collegato in linea diretta con la capitale croata. E allo scalo di Zagabria si potrebbe disporre di un'eccellente serie di coincidenze con alcune destinazioni importanti sotto il profilo operativo per quanto riguarda la nostra regione.

Infine — dirà l'on. Marangone — le note vicissitudini della compagnia di bandiera austriaca (Austrian Air Lines) e la recente soppressione del volo Venezia-Vienna ripropongono oggi con maggiore peso la richiesta avanzata più volte dagli enti economici del Friuli-Venezia Giulia dell'istituzione di un volo Ronchi-Vienna. Da Vienna partono ogni lunedì e mercoledì due voli con Praga, quotidianamente un volo per Budapest; al lunedì, mercoledì e venerdì sono previsti collegamenti con Bucarest; ogni giorno partono dei voli per Sofia, e altri collegamenti sussistono all'aeroporto viennese di Schwechat con Mosca, Varsavia e Kiev. Una indagine schematica avviata dall'Unione delle CdC ha individuato, solamente nelle province di Trieste e Udine, un potenziale passeggeri per Vienna pari a 410 voli annui. Dalla stessa indagine è emerso un notevole interesse ad un collegamento a breve raggio con Klagenfurt ed a collegamenti di maggior portata magari sfruttando lo schema di coincidenze con Budapest, Bucarest, Sofia e Praga.

Il presidente Marangone riaffermerà quindi, alla luce di queste risultanze, la volontà dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia di contribuire direttamente allo sforzo in atto nella regione per un potenziamento dello scalo regionale e per un suo concreto inserimento finalmente a livello internazionale.

Il San Giusto d'oro 1970 sarà consegnato il 14 dicembre

L'AMBITO RICONOSCIMENTO DEL GRUPPO GIULIANO CRONISTI AL TRIO DI TRIESTE

La cerimonia per la consegna del «San Giusto d'oro 1970» al Trio di Trieste avverrà lunedì 14 dicembre, alle ore 12, nella sala consiliare del palazzo del Municipio. Alla significativa manifestazione, che si rinnova per la quarta volta con la consueta solennità, presenzieranno le maggiori autorità regionali e cittadine.

Come noto, il «San Giusto d'oro» è il premio istituito nel 1967 dal Gruppo giuliano cronisti per onorare tangibilmente quei triestini che con la loro opera abbiano dato particolare prestigio alla città in Italia e all'estero. Nelle trascorse edizioni il premio è stato attribuito al chirurgo Pietro Valdoni, all'archeologo Doro Levi e alla pittrice Leonor Fini.

Quest'anno l'ambito riconoscimento dei cronisti viene dato al Trio di Trieste, il complesso formato da Dario De Rosa (pianoforte), Renato Zanettovich (violino) e Amedeo Baldovino (violoncello), che in 37 anni di attività ha dato oltre duemila concerti in ogni parte del mondo, raccogliendo ovunque grande successo. E' proprio in questo mese il Trio di Trieste avrà l'onore di concludere le celebrazioni del bicentenario beethoveniano con un concerto all'Accademia di Santa Cecilia, diretto da Wolfgang Sawallisch.

TERMINA AL CORONEO IL «RAID DEL FURTO» INTERNAZIONALE DI TRE TEDESCHI



(«Giornalfoto»)
Le due «Mercedes» sottoposte all'ispezione da parte dei carabinieri dopo l'arresto dei tre

Fermi con due «Mercedes» davanti a una modesta osteria

Il buon fiuto dei carabinieri - Ricuperata refurtiva per 5 milioni
Spesi in una sola notte a Sanremo nove milioni al casinò



Due «Mercedes» con targa straniera che si fermano davanti ad una modesta osteria di Scoglietto, hanno insospettito i carabinieri della stazione di Basovizza che stavano conducendo delle indagini su un certo traffico di automobili. Il brigadiere Gambadoro, comandante della stazione, ha dato un'occhiata — non visto — nell'osteria, attraverso una finestra che, per fortuna, era semichiusa da una tendina, ed ha notato tra la gente che affollava il locale, tre giovani seduti ad un tavolo. Egli li poteva vedere molto bene in quanto erano seduti quasi di fronte alla piccola finestra. Dalle facce sembravano piuttosto giovani autostoppisti che proprietari di «Mercedes». E allora il sottufficiale ha pensato di informare subito il tenente Borzì, comandante la tenenza di Muggia, competente per giurisdizione. Il tenente è accorso immediatamente, adottando le misure opportune: sorvegliare anzitutto i tre e non permettere che si allontanassero.

Quando l'ufficiale è giunto sul posto, è scattata l'operazione, che ha avuto un esito molto soddisfacente: l'inchiesta dovrà ora superare infatti vari confini. Essa è attualmente di competenza del Gruppo carabinieri di Trieste, e sarà il capitano Lembo, del Nucleo investigativo, a mettersi in contatto con la Interpol allo scopo di rintracciare le «vittime» dei tre avventurieri internazionali, e restituire ai legittimi proprietari la copiosa refurtiva sequestrata, il cui valore viene fatto ascendere a cinque milioni di lire, oltre le due «Mercedes».

Nell'osteria, seduti tranquillamente ad un tavolo, con davanti a loro varie battiglie di vino, c'erano dunque i tre. Il tenente Borzì, che ha personalmente guidato l'operazione, li ha invitati a presentare i passaporti. Non li avevano. Hanno esitato invece tre carte d'identità evidentemente alterate. I carabinieri hanno finto di non accorgersi del falso ed hanno invitato i tre ad uscire, accompagnandoli in caserma a Basovizza. Negli uffici l'ufficiale ha chiesto una spiegazione sulle cancellature notate sui documenti.

Ulli Heinz Dursel, nato a Berlino 28 anni or sono, colui che può essere considerato la «mente» della piccola banda, si sforzava di parlare l'italiano, aiutandosi con un po' d'inglese. Egli ha detto di essere un architetto ed ha cercato di trovare una giustificazione dicendo che i documenti si erano logorati «naturalmente», ma ciò non poteva convincere nessuno. Continuando nell'interrogatorio, un po' in italiano e un po' in inglese, il tenente Borzk è riuscito a strappare una parziale confessione: i documenti li avevano alterati loro.

In altre stanze, avveniva contemporaneamente l'interrogatorio degli altri due stranieri, Joachim Schranzel, di 30 anni, da' Duesseldorf, e Manfred Hermann Lenk, di 28 anni, da Ottendorf.

«Da dove venite, quanto tempo siete in viaggio, di chi sono le automobili... e così via. A queste domande si sono avute quasi sempre tre risposte diverse. Erano in contraddizione l'uno con l'altro.

Il tenente ha ordinato allora la perquisizione delle due «Mercedes» e per prima cosa è saltata fuori una rivoltella (ma era soltanto una scacciacani); poi dalle varie tasche delle portiere sono saltati fuori passaporti, carte di circolazione, patenti, certificati di vaccinazione e documenti sanitari, carte verdi a non finire. Sui tavoli della caserma di Basovizza sono stati portati oltre venti passaporti (italiani, svizzeri, tedeschi, venezolani e di altri paesi), una trentina di carte di circolazione per macchine di tutti i tipi. Come da scatole a sorpresa, è saltato fuori di tutto dalle «Mercedes»: autoradio, canne da pesca, macchine fotografiche, binocoli, orologi segnasecondi, accendisigari d'oro, traveller-cheque, un frustino da cavaliere, coperte scozzesi e tanti altri oggetti, asportati dai tre da automobili in sosta in varie città d'Italia e all'estero.

Un po' alla volta gli inquirenti hanno ricostruito il «raid del furto» iniziato, per quanto riguarda l'Italia, a Como, con tappe a Bergamo, Savona, Alessandria, Verona, Vicenza, Piacenza, Genova, Mantova, Pordenone, Udine, Cervignano e infine Trieste, dove l'avventura si è conclusa con l'ingresso dei tre al carcere del Coroneo. L'accusa è di furti aggravati e continui, associazione per delinquere, falsificazione di documenti e porto abusivo d'arma non consentita. Il tenente Borzì ha informato i Comandi dei carabinieri delle varie città in cui erano avvenuti i furti e così, nel giro di poche ore, si è già riusciti a rintracciare alcuni proprietari degli oggetti recuperati. Sono persone che, subiti i furti sulle loro automobili, li avevano denunciati ai militari dell'Arma.

Sempre nel corso degli interrogatori è risultato che i tre, ma in particolare Ulli Heinz Dursel, erano riusciti a cambiare traveller-cheque per 15 mila dollari (oltre nove milioni di lire), importo che avevano tutto perduto in una notte al Casinò di San Remo puntando sulla roulette.

Indagini continuano ancora sulle due «Mercedes» che secondo uno dei tre erano state rubate, mentre secondo un altro, erano state loro affidate a Genova da un certo Enrico, con l'incarico di portarle a Lubiana, dove avrebbero dovute lasciarle davanti alla stazione ferroviaria.

(«Giornalfoto»)
In alto, da sinistra, Dursel, Schranzel e Lenk. Qui sopra, il controllo dei numerosi documenti scoperti nelle macchine

Impieghi nelle scuole

La Scuola media statale «Muzio de Tommasini» di Villa Opicina, via Basovizza 5, ha indetto un concorso per titoli ed esame a segretario avventizio (linea maschile e femminile). Del bando potrà essere presa visione sia presso il Provveditorato agli Studi di via Duca d'Aosta 4 Trieste, sia presso la scuola stessa, durante le ore di ufficio 8-14. Domande entro il 15 dicembre.

Scuola media statale «Guido Corsi». All'albo della scuola è affisso l'avviso di disponibilità per un posto di bidello con mansioni di custode. L'assunzione avverrà a titolo precario in base alla graduatoria formulata secondo la tabella di valutazione allegata al predetto avviso. Domande entro il 10 dicembre.

SEGNALAZIONI

Forse entro un mese l'acqua «normale»?

«Care "Segnalazioni", a seguito della mia lettera da voi ospitata il 26 novembre ("Acquedotto: una data che non sia il 2000") in merito al nuovo acquedotto, mi sembra giusto portare a conoscenza di quanti hanno condiviso la mia segnalazione, che il dirigente dell'Acegat ing. Egidio Umari, mi ha gentilmente invitato nel suo ufficio e, dopo aver detto di comprendere pienamente le rimostranze, mi ha intrattenuto cortesemente per un'ora fornendomi ogni possibile delucidazione ed entrando anche in molti particolari, rispondendo a tutte le mie domande.

«Il colloquio mi ha portato alla netta convinzione che il personale tecnico che si occupa della realizzazione dell'acquedotto ha dovuto superare notevoli difficoltà imprevedibili sul piano pratico e purtroppo anche in campo amministrativo con le imprese esecutrici, ciò che ha contribuito a diffondere "voci pettegole" gettate ad arte da persone estranee ai lavori. Certo sarebbe stato meglio che nessuno avesse fatto previsioni troppo "precise".

«Nel punto in cui oggi si trova l'opera, a mio modesto parere, si può prevedere — secondo quanto mi è stato illustrato— che l'acqua sarà erogata in modo normale entro un mese e che dopo finalmente potremo rinunciare "al stagnacco" e "all'orna". Ma questo mio è un auspicio: non voglio fare il profeta... Grazie per l'ospitalità. Giorgio Bonazza».

«Vittorio Veneto» e una risposta del Tesoro

Il direttore provinciale del Tesoro, dott. Bettini, cortesemente ci scrive, con riferimento alla segnalazione «Vittorio Veneto e il Tesoro» pubblicato l'11 novembre:

«Gli eredi di un combattente insignito del cavalierato di Vittorio Veneto, deceduto prima della consegna del libretto relativo alla concessione dell'assegno vitalizio di 60 mila lire, vengono informati, o dal Comune o dalla Direzione provinciale, dell'avvenuta concessione e quindi gli stessi devono far valere i loro diritti richiedendo lo ammontare del rateo mutuato e non riscosso e, qualora si tratti di vedova o figli, anche l'annualità di 60 mila lire prevista dall'art. 5, III comma, della legge 18.3.1968 n. 263.

«Nel caso prospettato dal figlio del combattente, e di cui alla segnalazione sopracitata, si comunica che questa Direzione, con nota n. 1200/P.O. del 5 maggio 1969 diretta agli eredi all'indirizzo del defunto, li informò dell'avvenuta concessione dell'assegno vitalizio. Nessuna istanza degli stessi si è successivamente pervenuta, per cui non si è potuto far luogo ad alcun pagamento né ad alcuna comunicazione successiva.

«In data 26 novembre agli stessi è stata inoltrata una nuova comunicazione circa le istanze da presentare».

Assistenza sanitaria nelle scuole

«I genitori degli alunni che frequentano la scuola „Fornis" di via Vasari, si rivolgono alle „Segnalazioni" per rendere pubblica una lagnanza riguardante la scarsa assistenza sanitaria generica e l'addirittura inesistente assistenza odontoiatrica per gli scolari di detta scuola. Risulta che in altre scuole cittadine, come ad esempio in quella di via Cologna, gli scolari vengono visitati da un medico dentista con notevole frequenza. Alla scuola „Fornis", da quando è stata costruita, non si è mai visto una dentista! Tutta l'assistenza sanitaria si riduce ad una unica visita medica all'inizio dell'anno.

«Sperando che questa segnalazione venga letta da chi può fare qualcosa per migliorare la situazione lamentata, e darne notizia, i sottoscritti ringraziano». Seguono 33 firme.

Per chi suona la campana

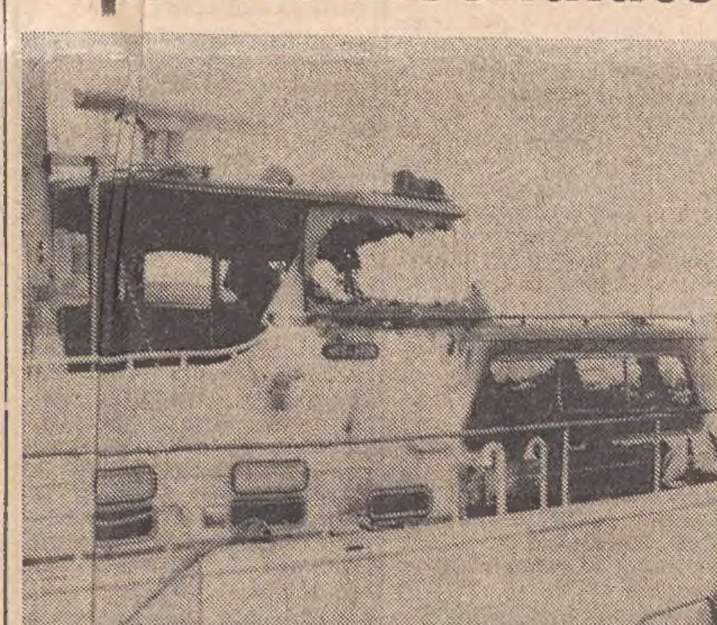
«Associandomi alla segnalazione «Tartarughe ferroviarie» del signor Sumberaz, pubblicata il 28 novembre, desidero aggiungere qualche osservazione che ritengo pertinente. Non è forse tanto di terra che hanno bisogno i piccoli cheloni ospiti della Stazione, ma di un ambiente e cibo adatti. Si ha infatti motivo di temere che queste tartarughe siano costrette a cibarsi di erba e basta. La "testudo graeca", che vive su terreni caldi per natura e che le offrono varietà di cibo, come insetti, radici, funghi, lumache ecc., in cattività va nutrita con lattuga, pomodori, frutta, pezzetti di carne, ma di tutto ciò nulla si è mai visto nel piccolo recinto che le ospita.

Quale socio dell'ENPA avevo segnalato il loro disagio all'ente: da una quindicina — speriamo che nessuna abbia fatto una brutta fine — le tartarughe sono ora ridotte a quattro o cinque, ma sarebbe meglio che anche queste ultime venissero sistemate altrove, a cura di qualche amatore. E' penoso vedere quelle bestiole sostare sulla nuda pietra per carpire un po' di sole che le riscaldi. Lo dico in quanto ne ho avuto anch'io una per 37 anni e la rimpiango perché la sua esistenza era legata a un'infinità di ricordi. Anche per la morte di una tartaruga si può sentir suonare la campana di John Donne e di Hemingway... N. P.».

La fermata all'Obelisco

«Caro "Piccolo", amante come tanti triestini delle gite sul Carso, mi sono recata qualche tempo fa a Prosecco, lungo la Napoleonica. Al ritorno ho dovuto aspettare la tranvia per circa 20 minuti, sotto la pioggia e sotto il vento con conseguente potente raffreddore. Ora io vorrei, tuo tramite, pregare il Comune di mettere alla fermata dell'Obelisco un riparo sia pure piccolo a ridosso delle rocce, perché se d'estate è facile ripararsi sotto gli alberi per non prendere troppo sole, d'inverno è un disastro giacché il vento soffia da tutte le parti ed allontanarsi verso l'albergo si rischia di perdere la tranvia. A. L.».

Il panfilo incendiato



(«Giornalfoto»)
Una visione del panfilo americano «Mercator» che domenica, come abbiamo dato notizia, è stato gravemente danneggiato in Sacchetta da un incendio durato 4 ore. Danni per 150 milioni

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Enotria» (naz.), mn. «Deror» (israel.), mc. «Damianos» (liber.), mn. «Novi Vinodolski» (jug.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «Seabrede» (ell.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Francisca Prima» (naz.).

PARTENZE: mn. «Jedintsvo» (jug.), mc. «Budapest» (URSS), mn. «Lago Lavar» (arg.), mn. «Francisca Prima» (naz.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Ginevra» (naz.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Ucka» (jug.), mn. «Gabriele» (naz.), mc. «Ljkaion» (liber.), mc. «Esso Worwikhshire» (ingl.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Festa di S. Barbara

Nella ricorrenza della festività della Patrona dell'Arma, una rappresentanza di genieri e trasmettitori della sezione autonoma di Trieste dell'ANGET presenzierà al rito celebrativo presso il Battaglione Genio Pionieri «Folgore» alla caserma M. Vodice di Villa Vicentina. Alla sera festeggeranno S. Barbara in una riunione conviviale presso il «Grand Hotel et de la Ville». Prenotazioni entro domani, telefonando al n. 35880 o al n. 414592.

Corso biblico

Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza». Domani nella sala di via S. Nicolò 22, alle 17.30, per il corso biblico, mons. Luigi Parentin parlerà su «I Salmi».

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 2, alle ore 18.30, presso la sede sociale di via Pellico 1, il dott. Davide Bregant parlerà sul tema «Leggende vere della guerra in montagna». La conferenza sarà corredata da numerose proiezioni.

San Nicolò alla Ginnastica

In preparazione alla Società Ginnastica l'atteso trattenimento riservato ai bambini per la festività del «San Nicolò 1970». Il piacevole trattenimento sarà allietato dalla distribuzione di ricchi doni. Informazioni presso la segreteria sociale telefono 755651.

Un regalo in ogni casa

Un regalo che serve, un regalo che vale. *Beltrame* ha accuratamente scelto e preparato nei rinnovati spaziosi, funzionali reparti. Per Lei: completi di biancheria, camicie da notte, vestaglie, maglierie, calze, foulards; per Lui: camicie, cravatte, cinture, guanti, giacche da camera, sciarpe di seta e di lana, maglieria intima ed esterna; per i Bimbi: cuffie, maglioni, mantellini, loden, sciarpe, vestaglie, abitini; per lo sport: uomo, signora e bambini, calzoni sci, calzettoni speciali, maglioni, giacche sportive, giacche a vento, guanti sci, giacche pelle; per tutti: in grandioso assortimento — confezioni maschili, femminili e per giovanetti, da *Beltrame*.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Al Lions Club

durante la riunione conviviale di questa sera, l'avv. Mario Davanzo parlerà su «L'estensione del diritto tavolare a tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia».

All'Italo-Francese

Oggi alle ore 21, verrà proiettato, nella sala del cinema Ariston, il film di Claude Autant-Lara «Sylvie et le fantome» (1946). L'ingresso è riservato ai soci.

Sono di Merano

le carni affumicate ed i salumi cotti che sono in vendita nel negozio *La Massaia Gastronomica* di Largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Laurea

Il giorno 27 novembre si è laureato in Chimica presso l'Università degli Studi di Trieste Giorgio Manzin con punti 110 su 110 e lode; relatore prof. Mario Calligaris.

Signore

Regalate il classico regalo di S. Nicolò: la vestaglia calda e confortevole. Ricco assortimento della linea Van Raalte, Dana, Manifacture Vienne da *Beltrame* Corso Italia reparto biancheria da signora.

Un regalo per S. Nicolò

regalo utile e gradito. In meraviglioso assortimento da *Laurenti Stiglia* Largo Santorio 4.

L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi; quelli che vi presentiamo sopra potete trovarli da BALCOR, via S. Maurizio 2, I p. e negozio esposizione via Pietà angolo Cavalli.

Incontro con Vigliani

Si sono iniziate nel salotto Cambissa le ormai tradizionali riunioni culturali. Ospite d'onore della giornata inaugurale è stato il prof. Ferdinando Vigliani, il quale ha svolto un'ampia ed approfondita panoramica sulle «Origini dell'ortopedia moderna». Al termine della conversazione l'oratore è stato salutato dagli applausi calorosi dei numerosi invitati, che hanno seguito l'argomento con particolare interesse.

Messa per le vocazioni

Domani verranno ripresi gli incontri mensili di preghiera per le vocazioni. Nella Chiesa della Madonna della Provvidenza, in via Besenghi 8, verrà celebrata da don Eugenio Ravignani, Rettore del Seminario, una Messa alle ore 18.30.

Convegni «Maria Cristina»

Domani alle ore 16.30, al Circolo della RAS, via Rossini 14 (g.c.), la contessa M. Teresa Balbiano parlerà sul tema: «L'unità d'Italia nel pensiero di Dante».

Affumicati di Merano

Le prelibate carni affumicate di Merano, Kaiserfleisch, Rollschinken, le gustosissime Würstel Vienna dal sapore inconfondibile, la lingua affumicata, lo speck, la paprika speck ecc. della *Siebenförcher* le trovate nel negozio *La Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) e nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio ma in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto nel più grande assortimento, tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, la prof. Evi Malipiero presenterà un film su Bolivia, Brasile e Perù.

Al Circolo Fotografico

Questa sera, alle 20, presso la sede sociale di via Genova 9, si terrà la consueta proiezione mensile di diapositive dei soci del Circolo fotografico triestino. Autore di turno sarà il dott. Renato de Leitenburg.

La SHISEIDO a Opicina

Questa settimana un'estetista della SHISEIDO sarà a disposizione delle gentili signore presso la *Profumeria 90* di Angela Hrovatin in via Nazionale 120 Opicina. Graditi omaggi per tutti.

Biancheria scelta

Biancheria scelta nel Reparto biancheria da signora di *Beltrame*. Capi originalissimi della Perla della Francine della Woman Italiana della Elle GI. Rendetevi conto di persona visitando il Reparto biancheria da signora di *Beltrame*.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Cappotti midi o maxi?

La decisione spetta a voi, noi desideriamo soltanto ricordarvi la nostra magnifica collezione di cappotti per uomo, donna e giovanetto! *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

«I 3 Sì!»

Gusto? Sì! - Avanzata tecnica di applicazione? Sì! - Ricchissimo assortimento? Sì! Questi «I 3 Sì» che le offre la *Casa del Tappezziere* - vendita e confezione tendaggi - di via Madonnina 12. Molte attraenti novità. Inoltre: tappeti, tanti, tanti tappeti in una chiassosa girandola di colori e formati.

È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare perché è di una varietà veramente spettacolosa, da accontentare tutti i gusti ed i palati più raffinati. *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.



L'ASSEMBLEA RIPRENDE L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Case per i lavoratori al Consiglio regionale

Approvato dalla Giunta il piano di riparto dei fondi in favore del recupero dei minorati fisici e psichici

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi stamane, alle 9.30, per riprendere la sua normale attività legislativa, dopo la lunga e impegnativa discussione dedicata all'esame del bilancio di previsione per il 1971 e del rendiconto 1969.

L'Assemblea si riunisce, infatti, stamane con un ordine del giorno che prevede — tra l'altro — la discussione sul disegno di legge recante provvidenze a favore dell'agricoltura e delle abitazioni rurali.

Il disegno di legge, d'iniziativa giuntale, sarà esaminato abbinato alla petizione presentata da un gruppo di salariati agricoli del Comune di San Canzian d'Isonzo, di analogo contenuto e alla proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti Moschioni e altri; tale proposta prevede una serie di contributi integrativi ai Comitati provinciali di attuazione del piano di costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti, di cui alla legge nazionale 1676 del 1960.

All'ordine del giorno del Consiglio regionale figurano anche varie votazioni relative all'elezione di membri di consigli, comitati ed enti; tra questi il Consiglio regionale di sanità, il Comitato tecnico regionale, quello urbanistico, quello consultivo delle bonifiche e il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, ecc.

Dal canto suo, nel corso della sua ultima riunione, la Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag — il piano di ripartizione dei fondi disponibili per l'esercizio in corso sulla legge regionale n. 22 del '66 (e successive modifiche), legge che concerne il recupero sociale dei minorati fisici e psichici.

Dei 450 milioni a disposizione, 200 sono stati destinati alla provincia di Udine, 90 ciascuno alle province di Trieste e Gorizia e 70 a quella di Pordenone.

I contributi risultano così distribuiti per i singoli settori di intervento; per l'istruzione, il potenziamento e l'esercizio di centri o istituti medico-psicopedagogici che provvedono alla prevenzione, diagnosi, assistenza e recupero delle minorazioni psichiche, nonché di istituti o nosocomi specializzati che provvedano alla prevenzione, diagnosi, cura e rieducazione delle minorazioni fisiche e inoltre per agevolare la frequenza di scuole materne speciali, classi differenziali e scuole speciali (58 milioni a Udine, 50 Gorizia, 39 Trieste e 32 Pordenone); per il ricovero nell'ambiente familiare dei minorati psichici e fisici abbandonati o appartenenti a famiglie che versano in condizioni economicamente disagiate (110 milioni a Udine, 45 a Trieste, 40 a Gorizia e 32 a Pordenone); per l'istruzione, il potenziamento e l'esercizio di corsi speciali e di laboratori protetti per la preparazione al lavoro dei minorati, nonché per agevolare la frequenza (30 milioni a Udine e 5 milioni a Trieste e Pordenone); per l'istruzione, il potenziamento e l'esercizio dei corsi di differenziazione didattica e di perfezionamento e di addestramento per insegnanti (2 milioni a Udine e un milione a Trieste e Pordenone).

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Servizio militare e navigazione

Il cap. Jacopo Romeo di Monfalcone, a seguito della sua lettera alla quale noi abbiamo risposto nella rubrica del 28.10.1970: «Riconoscimento navigazione ante 1 luglio 1920», chiede il nostro ulteriore parere in merito all'accreditamento del servizio militare effettuato in Marina quale ufficiale di complemento con versamento dei contributi previdenziali al «Fondo Entrata Tesoro» nonché sulla misura del contributo settimanale che gli è stato accreditato sulla posizione della assicurazione generale obbligatoria per un periodo di navigazione effettuato dal 1930 al 1931.

In effetti per il periodo di servizio militare dal 1.7.1920 al 16.7.1922, durante il quale sono stati versati i contributi previdenziali al «Fondo Entrata Tesoro», si poteva applicare la legge 2.4.1958 n. 322 chiamata in vigore dall'art. 52 delle legge 153/69 anche nei confronti di coloro che sono cessati dal servizio prima del 30.4.1958.

Tale applicazione sarebbe stata però molto più complessa ed avrebbe conseguito gli stessi effetti di quella dell'art. 49 della citata legge 153/69 che prevede l'accreditamento figurativo di periodi di servizio militare. I contributi figurativi per servizio militare sono infatti equivalenti a tutti gli effetti a quelli obbligatori.

Per quanto attiene all'accreditamento sulla posizione assicurativa (A.G.O.) del periodo di navigazione dal 1930 al 1931, questo non poteva avvenire che sulla base di L. 3 settimanali. Tale importo rappresentava all'epoca quello massimo di un contributo settimanale nella assicurazione generale obbligatoria.

Indennità anzianità domestica

La signora A. R. ci scrive: «Ad una domestica fissa che lascia il servizio compete, in base alla legge 2.4.1958 n. 339, l'indennità di anzianità di otto giorni "dell'ultima retribuzione in danaro" per anzianità maturata fino alla data predetta e di quindici giorni "dell'ultima retribuzione in danaro" per ogni anno di anzianità successivo alla data stessa.

«Invece il Patronato ACLI sostiene che in base alla sentenza emessa qualche anno fa da un Pretore, credo, di Torino, l'indennità di anzianità va calcolata in base all'ultimo stipendio, al quale però devesi aggiungere "il valore di vitto e alloggio" che per Trieste sarebbe fissato in lire 15.000 mensili.

«Ciò premesso La prego di volermi chiarire a quali disposizioni ci si deve attenere nel calcolare la indennità di anzianità di una domestica».

Agli addetti ai servizi familiari che prestino la loro opera per almeno quattro ore giornaliere deve essere corrisposta, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, una indennità di anzianità pari a 15 giorni di retribuzione per ogni anno di servizio. Per retribuzione va intesa, in base alla legge 2.4.1958 n. 339, soltanto quella in danaro.

Rimborso spese di ricovero

La signora G. B scrive: «Mio marito, un assistito dall'INAM, fu ricoverato nella sezione paganti dell'Ospedale maggiore per un periodo di 34 giorni; per tale degenza dovetti pagare la somma di lire 780.000 Essendo mio marito pensionato, credo che l'INAM deve risarcirmi almeno in parte la suddetta spesa. Se ciò sarà possibile, prego di indicarmi dove rivolgermi.

L'INAM assume normalmente a suo carico parte dell'onere sostenuto dagli assicurati per il ricovero in Case di cura private oppure presso il Reparto paganti dell'ospedale maggiore. E' ovvio che l'onere assunto e quindi il rimborso della spesa sostenuta dall'assistito è parziale e corrisponde alla spesa complessiva che l'Istituto avrebbe direttamente sostenuto se il ricovero fosse avvenuto in classe comune dell'ospedale.

Per ottenere il rimborso, il ricovero deve essere preventivamente autorizzato dall'INAM a meno che non trattasi di ricovero d'urgenza nel qual caso la relativa segnalazione deve essere presentata entro il quinto giorno dal ricovero stesso.

Non sapendo come la lettrice si sia comportata nei confronti dell'INAM all'atto del ricovero del marito, la consigliamo di rivolgersi alla competente sezione territoriale dell'Istituto presso la quale potrà avere particolari informazioni e chiarimenti.

Rispondiamo:

Il lettore Guerrino Petronio di Monfalcone che lamenta il notevole ritardo nella ricostituzione della pensione per il riconoscimento del periodo di guerra '15-'18 ex A.U. è pregato di prendere visione dell'articolo «Ritardi su ricostituzione e riliquidazione pensione» pubblicato nella rubrica del 20 novembre c.a.

CURIOSITÀ E INTERESSE PER LA FISICA DI OGGI



(«Giornalfoto»)

Un folto pubblico ha visitato ieri presso la Biblioteca del popolo l'interessante mostra, organizzata sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana, che illusta i grandi misteri della fisia moderna.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria La Rocca Trizio, da Enrico e Giuliana Sperco 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvano Rudes, nel trigesimo, dalle famiglie Specar - Canal 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Scogna, nel XIV anniversario, dalla moglie e familiari 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Carlo Furlan, nel IX anniversario, dalla famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Frausin, nel III anniversario, dalla moglie 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonietta Cravos, nel X anniversario, dalla sorella e nipoti 5000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Federico Pagnacco, nel IV anniversario, dalla moglie Giovanna e figlio Dante 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Maria ved. Cuzzi, nell'anniversario (3/12), dai figli 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Flora Livoti, nel I anniversario, dalla figlia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Brun dal fratello Silvano 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino Ubaldo Brun) e 5000 pro Unitalsi.

In memoria di Rosa Zodnik dal personale della Patologia medica 11 mila pro Centro tumori.

In memoria di André Pizzolito dal fratello Umberto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Clelia Maraspin dalle amiche 20.000 pro ECA e 45.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angelo Bondoni da Sofia ved. Ulcigrai e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Baraz dalle famiglie Volpatti 6000 pro Oratorio Salesiano; dalle famiglie Vaccari 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Emiliano Argentin da Alma de Fornasari 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Frati cappuccini di Montuzza.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis da Paolo Nezzo 20.000 pro Centro tumori; da Antonino Ruscon 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Renata Beccari dalla mamma e papà 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Marcella Bole 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia ed Emma Pilotto da Guido Pilotto 2000 pro ECA

In memoria di Maria Baichin ved. Pastorelli da Mario Gropaiz 2500 pro Istituto dei poveri; da Leandro e Lina Staffieri 3000; da Flavio e Luisella Staffieri 3000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alma e Filippo Giavelli da Gisella ed Ernesta de Leitner 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elly Vettorazzo da Ricciotti e Romana Mazzon 5000; da Nella e Gaetano Ruggiero 2000 pro Associazione ragazzi del '99 (assistenza).

In memoria del cap. Tiziano Wengersin da Marcella de Ferra 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma Casotti dalla famiglia Molesi 5000 pro CRI (aiuti al Pakistan).

In memoria del rag. Bruno Gmeiner da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna 40.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria dei propri cari defunti da Lina Bornettini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 500 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

n memoria della prof. Margherita Debrazzi dalla sorella Maria e cognato Filippo Tiego 5000 pro Scuola media «C. Stuparich» cassa scolastica e 5000 pro Scuola media «G. Corsi» cassa scolastica.

In memoria di Giuseppe Seriani da Maria e Filippo Tiego 3000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ferruccio Baraz da Iole e Guglielmo Umari 3000 pro Centro tumori; da Dionisio e Pina Mosetti 1000, dalla famiglia Laucerl 2000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Bruno Gmeiner da Emilio De Campi 3000 pro CRI; da Gino e Andreina Selmo 10.000 pro «Domus Lucis»; da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elly Vettorazzo dalla famiglia Tumia 3000 pro «Domus Lucis»; da Biaggiotti, De Marco, Drudi, Fava, Sacchi, Sala, Toffoletto, Tumino, Zambonelli 30.000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza); da Carla e Angelo Pontevivo 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Giovanni Cella dalle famiglie: Antonino Cella, ing. Pietro Cella, Pio Zandegiacomo e Torchetti 31.000, dalla famiglia Romano Bresciani 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Valentino Bortoluzzi da Renata e Romano 3000 pro Centro tumori.

IL CIRCO WULBER A RONCHI DEI LEGIONARI

Non deve finire una magica fiaba

I grandi e i piccini non resteranno delusi

Da molti anni la nostra regione durante l'inverno non ospita circhi equestri, che si tengono lontani da queste piazze soprattutto per paura della bora.

Il direttore del circo «Wulber», il signor Mario Vulcanelli, ha sfidato il tempo ed ha piantato lo «chapiteau» qualche giorno fa a Ronchi dei Legionari. Il circo domenica ha acceso le sue luci ma non ha potuto dar spettacolo per mancanza di pubblico: e così è stato anche in varie altre località precedenti.

Questa catena di «vuoti» ha messo in crisi il circo e le 80 persone che in esso vivono e lavorano. Il complesso si trova sull'orlo del fallimento ed il signor Vulcanelli è venuto in redazione, e con quella dignità e semplicità che distingue la gente del circo, ci ha chiesto di aiutarlo. Gli artisti chiedono di poter lavorare, ma la direzione non ha i mezzi per una campagna pubblicitaria e si affida quindi alla generosità del pubblico, assicurando che quanti si recheranno allo spettacolo non resteranno delusi.

Non si tratta di un circo di prima categoria, ma con le sue due antenne ed i 40 metri di diametro offre una garanzia. E ci siamo resi conto che il programma non è da sottovalutare, perché il complesso presenta in pista un gruppo di 10 leoni, agli ordini del domatore Zamperla; gruppi di cavalli in libertà e poi alcuni pregevoli numeri di cavallerizzi.

Nella pista del «Wulber» ci sono tutti gli ingredienti dello spettacolo tradizionale: giocolieri ed equilibristi, clowns e trapezisti; anche un elefante musicista si esibisce con bravura.

Il signor Mario Vulcanelli vorrebbe poter venire a Trieste, confidando nella tradizione circense del pubblico di questa città e spera nella comprensione delle autorità per ottenere un fondo e magari la concessione di dare degli spettacoli per le scuole. Ma anche nelle altre località il pubblico non dovrebbe abbandonare questa gente che chiede solamente di poter lavorare per vivere, anche se il circo non sfodera un nome altisonante non si presenta con quella pubblicità che i circhi di prima categoria ci hanno abituato. E' proprio nei circhi piccoli che oggi si possono gustare i numeri migliori e che nella tradizionale pista rivive la magica fiaba del circo. Aiutamo questa gente che non chiede la carità, ma solo di poter lavorare?

CONDANNATI TREDICI PROFESSIONISTI DELL'APPROPRIAZIONE NDEBITA

Automezzi di tutti i Pœsi noleggiati esportati rubati

La «soffiata» di un arabo ha messo sulla buona strada la polizia che pazientemente ha ricomposto il complesso mosaico della vicenda

Professionisti dell'appropriazione indebita di automezzi presi a noleggio e di altro processati in ...ispirito dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rubini.

Si tratta di Hassan El Kasser, di 28 anni, da Damasco, Ahmed El Nagashi, di 32 anni, residente al Cairo, dei di lui concittadino El Asklani Joussef Ibrahim Ali, di 24 anni, Alfred Vogler, di 33 anni, da Monaco (ad onor del vero, si era gabellato anche con tre diverse generalità), Hans Oestringer, di 48 anni, da Heidelberg, in Germania (anche questi, aveva un nome adatto per ogni occasione e, disinvoltamente, poteva essere Hans Baumgartner oppure Erich Hans o ancora Gert Dieter Poietermann), Stefan Franz, di 29 anni, da Vienna, Carlo Mazzoni, di 34 anni, da San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna, Lida Hristova Nikolovna, di 27 anni, da S ofia, Giovanni Murino, di 24 anni, da Osini, Georges Kargadouris, di 26 anni, da Atene, Farouk Irabi, di 31 anni, da Acre, in Israele ma residente a Nuova Dehli, Monzir El Kasser, di 25 anni, da Damasco (non è fratello di Hassan), e Costantinos Bertioy, da Atene, il quale ultimo, per sua dichiarazione, sarebbe stato nientemeno che colonnello dell'esercito greco, ovviamente.

Dei tredici imputati nessuno è presente: qualcuno è contumace, altri sono irreperibili, più d'uno è latitante. La cronistoria delle loro imprese a Trieste, nella Penisola e in vari Stati d'Europa è contenuta in tre ponderosi volumi, e dagli imponenti atti si desume che, nel febbraio del 1969, la Polizia si mise sulle loro tracce in seguito a una serie di querele per appropriazione indebita, presentate da noleggiatori triestini, udinesi, goriziani e di altre città.

Tutte le persone che avevano promosso l'azione penale avevano precisato un particolare che finì con l'avere il suo peso: le macchine erano state affittate da stranieri.

La Squadra mobile puntò subito su piazza Ponterosso che, da anni, è una specie di passaggio d'obbligo per tutti i forestieri in transito: gli inquirenti riuscirono a fermare un arabo e costui fece preziose ammissioni: conosceva — così dichiarò — alcuni componenti di una banda specializzata nel noleggiare automezzi che poi venivano smistati nei Balcani. L'arabo, che in seguito venne rilasciato in quan fu accertato che non avev commesso alcun illecito, incò qualche nome e mise a fco alcune circostanze.

Nella vicenda detraffico si inserì anche l'Inteool e, nel frattempo, la Poliz di Fiume segnalò alla Questa di avere fermato il Vogler per l'occasione s'era spaccial per Hans Baumgartner) e o Stefan Franz, inviò a Trite le loro fotografie che furoi esibite ai noleggiatori, i quali riconobbero al primo sgudo per i terribili «clienti».

Tesserina su tessina fu ricomposto il comploo mosaico delle equivoche sportazioni, fu dato un nomelle persone che, secondo l'Ausa, si erano dedicate a qsto particolare commercio, irono accertate non soltantoppropriazioni indebite ma ahe alcuni furti di macchine.

Nell'episodio, cheenne duramente impegnates polizie di mezza Europa c'una sola nota umana: le peinali traversie di Mazzoni. Iestato a Sofia, fu processatol condannato a tre anni di lolusione per entrata e uscitalandestine in Bulgaria e loreggiamento all'espatrio cldestino. La persona che gb oltre frontiera era una gicne donna, la Hristova, dallauale ha avuto una bimba: mae e piccina vivono ora in rmania. La stampa bulgara de grande rilievo al fatto, amnando anche a un traffico duto rubate. Del connazionasi interessò la nostra Ambaata che fece per lui domanda grazia e il Praesidium la corsse con l'obbligo per Mazzoni lasciare subito la Bulgaria

La Mobile, intantoiusci a fermare El Kasser, Murino, Kargadouris e Bertioi quali furono posti in segu in libertà provvisoria e, lamente, ne approfittarono e prendere il largo.

La Magistratura rin a giudizio Hassan El KassEl Nagashi, El Asklani, Ver, Oestringer. Franz, Mani, la Hristova, Murino e Bioy per associazione a delinre, il Murino inoltre per corso in furto pluriaggravato la «Citröen» del prof. Em Fiaschi, da Padova, rubadavanti a un albergo delle r e per concorso in tentato lo pluriaggravato di un'Alfiomeo: il colpo fallì per il sopraggiungere di una pattuglia agenti.

Bertioy, Monzir El ser, Irabi, Murino, Kargaris e Mazzoni furono anconcriminati per furto pluriravato e continuato di tre cchine rubate a Trieste e alogna, Bertioy infine ver calia aggravata: davanti al iudice istruttore avrebbe acato di falsa testimonianza 1 greco al quale, a Salonicco, va involato una «Citröen».

Mancando gli impl, depongono una mezza dna di parti lese e, quindi, lde la parola il P.M. Dopo a mes so a fuoco il complesser investigativo, il dott. Br conclude proponendo chessan El Kasser, El NagasEl Asklani, Vogler, Oinger, Franz, Murino e la stova siano condannati a trni di reclusione ciascuno, Mni a nove anni e due mesi reclusione e 150 mila lire multa, Kargadouris a tre are un mese e 100 mila lire multa, Bertiov a sei anni e mesi e 100 mila lire di multassoluzione per la calunni proscioglimento con formdubitativa per Irabi e Mr El Kassar. In difesa di di imputati parla l'avv. Ghe per il solo Mazzoni l'avv. ra.

Dopo lunga camera onsiglio, il Tribunale condi Murino e Bertioy a dueni e otto mesi di reclusior 100 mila lire di multa ciao, Irab e Kargadouris a anni e 150 mila lire di mu testa (condonati tutti duni e l'intera multa), Mazzor cinque anni e 150 mila lirenulta (condonato un anno ntera multa), assolve gli itati dall'imputazione di aszione per delinquere e daltre accuse con formula dtiva e Bertioy dalla calunnieché il fatto non costituiscee o.

Vietato il taglio degli alberi natalizi

Lo ispettorato ripartimentale delle foreste rende noto che durante il periodo 1.o dicembre - 6 gennaio è severamente proibito il taglio di qualsiasi pianta resinosa. I proprietari che intendessero utilizzare dette piante nel periodo summenzionato dovranno fare tempestiva domanda al competente Ispettorato ripartimentale delle foreste indicando la località dove dovrebbe effettuarsi il taglio, la qualità e le dimensioni delle piante da recidere e lo scopo cui sono destinate. Ogni taglio eseguito senza la prescritta autorizzazione sarà considerato contravvenzione e punito a norma dell'art. 26 del R.D. 30-12-1923 n. 3267.

Qualora il taglio rivestisse carattere delittuoso (furto e danneggiamento), il colpevole, oltre che essere perseguito contravvenzionalmente sarà pure perseguito a norma del Codice Penale.

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Organizza per il periodo dal 10-1-71 al 7-2-71 un soggiorno invernale denominato «Settimane Bianche» a San Cassiano Val Badia. Le iscrizioni e prenotazioni si accettano seralmente, dalle 19 alle 20, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Natale e Capodanno. Informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità. Tel. 35240

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci Cai Trieste organizza per la stagione 1971 un soggiorno quadrisettimanale a S. Cassiano dal 24 gennaio al 21 febbraio 1971. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Piazza Unità 3, tel. 35240.

BILANCIO ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Fattiva azione di tutela dei mutilati del lavoro

Sottolineati dalla relazione Zocco gli interventi per il collocamento e le pensioni - Le elezioni

Nella sala maggiore del CCA si è svolta ieri mattina l'assemblea sociale dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro per il rinnovo del consiglio provinciale. L'assemblea si è aperta con la relazione del comm. Zocco che ha sintetizzato l'attività svolta in un triennio con particolare riguardo alle forme di intervento a favore dei mutilati e invalidi, attraverso sussidi, collocamento in posti di lavoro e sviluppo dei soggiorni montani di Moggio. Il presidente nazionale ha svolto successivamente un intervento richiamandosi ai problemi che riguardano più da vicino la categoria. Egli si è soffermato sugli aspetti del collocamento in servizio, sulla reversibilità delle rendite in favore dei coniugi superstiti e sulla necessità di una revisione del testo unico delle leggi sugli infortuni. Nel corso dei lavori è stato nominato un comitato elettorale alla cui presidenza è stato chiamato il dott. Pase dell'Ispettorato del lavoro. In base allo statuto, dovranno essere eletti cinque componenti del consiglio provinciale; a questi si affiancheranno altri quattro rappresentanti espressi direttamente dall'assemblea.

La Presidenza Sezionale dei Mutilati e Invalidi del Lavoro comunica di aver concesso l'uso della Sala riunioni di via Crispi 23/1 per domani 1-12-1970 dalle ore 19, su richiesta di un gruppo di soci per uno scambio di vedute sul rinnovo del Consiglio provinciale.

«Nonna Trieste»

DOMANI AL C.C.A. PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI NICOLETTA BRUNNER ED EDGARDO BARTOLI

Domani al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, il dott. Stelio Crise presenterà il libro di Nicoletta Brunner ed Edgardo Bartoli (corrispondente da Londra del «Corriere della Sera»), dal titolo «Nonna Trieste».

Il volume si avvale di pregevoli illustrazioni curate da Alfonso Mottola, e vuole dare un ritratto anticonformistico della nostra città. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.45, è libera a tutti.

PREVISIONI DEL TEMPO

PIOGGIA
NEBBIE
PIOGGIA
NUVOLOSO

Sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile; sulle rimanenti regioni settentrionali, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità estesa con piogge più frequenti sulle Venezie e la Toscana e possibilità di temporali. Locali nevicate sui rilievi oltre i duemila metri; estesi banchi di nebbia in Val Padana. Dalla tarda mattinata attenuazione dei fenomeni sulle Venezie e tendenza a condizioni di variabilità sulla Sardegna e le regioni centrali tirreniche; al Sud e sulla Sicilia nuvolosità in graduale aumento, con possibilità di precipitazioni a partire dal versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, quasi stazionaria altrove.

Venti: in Val Padana deboli variabili o calmi; altrove in prevalenza meridionali.

Mari: bacini occidentali mossi o molto mossi; gli altri mari mossi con moto ondoso in aumento. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 5; Verona 6, 11; Trieste 12, 14; Venezia 7, 11; Milano 6, 7; Torino 5, 10; Genova 14, 17; Bologna 4, 17; Firenze 8, 16; Pisa 11, 17; Ancona 11, 16; Perugia 9, 13; Pescara 4, 16; L'Aquila 3, 14; Roma Nord 11, 17; Roma Fiumicino 12, 18; Campobasso 8, 13; Bari 7, 18; Napoli 7, 17; Potenza 5, 13; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 7, 20; Messina 11, 18; Palermo 15, 22; Catania 11, 22; Alghero 12, 18; Cagliari 10, 20.

UNO SPLENDIDO ANTIQUARIATO



(«Giornalfoto»)

Le aste d'antiquariato di una certa importanza sono piuttosto rare a Trieste — un paio all'anno forse — ma quella che ha avuto inizio ieri sera in via Rossetti 34 assume un significato tutto particolare; infatti si tratta dell'arredamento della villa di una vecchia ed estinta famiglia triestina che ha avuto a suo tempo un ruolo molto importante nella vita economica della nostra città.

I lotti d'asta — oltre 200 — comprendono mobili e quadri antichi, porcellane rare, argenteria, cristallerie, oggetti d'arte, disegni e stampe, tappeti, monete, medaglie, ecc. Si tratta di un complesso di cose pregevoli che hanno richiamato durante l'esposizione dei giorni scorsi una gran folla di appassionati.

Banditore d'asta il comm. de Zucco il quale si è soffermato ieri sera ad illustrare i vari pezzi della splendida collezione.

L'asta continuerà fino a giovedì 3 dicembre dalle ore 21 in poi. I diritti d'asta della terza giornata cioè quella di mercoledì saranno devoluti a favore della sede di Trieste della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite.

La conclusione delle quattro giornate dedicate all'asta segnerà la fine anche per la vecchia villa di via Rossetti: verrà infatti demolita e scomparirà così un angolo caratteristico dell'800 triestino.

MOSTRE D'ARTE

Kozman alla «Sofianopulo»

Si è inaugurata nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in largo Papa Giovanni, 6, la mostra personale di pittura di Roberto Kozman, organizzata dal Sindacato regionale belle arti aderente alla Camera confederale del lavoro. La mostra, con orario dalle 18 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 12.30 nelle domeniche e giorni festivi rimarrà aperta fino al 7 dicembre.

Natale e fine d'anno bussano alle porte: le acconciature femminili vogliono essere spumeggianti, allegre, à la page, vogliono l'ultimo grido in fatto di moda. Ed ecco la «M.M.M.»: molto sobria, pura, con tono caldo, di incomparabile naturalezza, decretata dai più grandi coiffeurs nel campo internazionale, «esaltazione del binomio "acconciatura-atmosfera"»

La Mini Midi Maxi è nata a Parigi, dove recentemente si il svolto il biennale «Congresso artistico mondiale» promosso dalla Intercoiffure, cui ha preso parte anche il noto esponente dell'acconciatura triestina cav. FELICE MELLI, non solo quale «grande maestro» ma anche vicepresidente di questa Associazione internazionale che conta non più di mille «maghi del pettine» nel mondo.

Grazie alla partecipazione di altri quattro acconciatori triestini, il «new look» ha trovato subito i più ampi consensi nel pubblico femminile, che ha riconosciuto al cav. Felice il suo «felice» intuito nel promuovere le ultime novità in fatto di moda.

L'Alexandre italiano ha saputo inserire in un momento particolare, in cui le gonne si allungano, una pettinatura sobria ed efficace, ottenendo applausi e riconoscimenti a livello mondiale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA CELEBRE COPPIA DEI CONIUGI MAIGRET

Di nuovo insieme Cervi e la Pagnani

Metteranno in scena «Ogni mercoledì» di Resnik

Roma, 30

Gino Cervi e Andreina Pagnani di nuovo insieme. Ma questa volta non nelle vesti dei coniugi Maigret e non per la televisione. Formeranno una compagnia teatrale, con Paolo Carlini e Graziella Granata, e porteranno sulle scene una commedia di Muriel Resnik intitolata «Ogni mercoledì». E' una prima assoluta per l'Italia; sarà diretta da Mario Ferrero, nella versione di Gino Lunari. «La commedia è stata collaudata da una lunga serie di fortunate repliche negli Stati Uniti — dice Gino Cervi —, e molto successo ha ottenuto anche in Francia dove è stata rappresentata con il titolo "Una volta la settimana"». Cervi interpreterà la parte di un grossissimo industriale che produce cannoni, missili ed altre nuove e micidiali armi. La Pagnani sarà la moglie dell'industriale; una moglie bisbetica e un po' arpia che rende la vita difficile al nostro fabbricante di armi, tanto che questi è indotto a cercar conforto ed evasione tra le braccia di un'avvenente ragazza. Ma ecco che la sua vicenda sentimentale, per una fortuita circostanza, s'inserisce nel complesso intrigo di rapporti internazionali connesso con l'attività dell'industriale. Ne scaturisce una serie di equivoci e di colpi di scena che portano infine alla riconciliazione tra i coniugi. «E' una commedia brillante-sentimentale — dice Cervi — con molti spunti comici. Non un lavoro impegnato, dunque, ma costruito solidamente e con abilità». La commedia andrà in scena per Natale a Sanremo, l'11 gennaio a Milano, il 21 febbraio a Roma.

Gino Cervi appare molto contento di questo suo ritorno in teatro con la Pagnani. «Erano anni ed anni che non recitavamo insieme sul palcoscenico; non mi ricordo neppure quanti — dice sorridendo —, per lo meno una decina. L'ultima volta interpretammo un lavoro di autore inglese, "I figli di Edoardo", mi pare»: e fa un gesto come per dire che ormai è trascorso tanto tempo. Più vivo è in lui il ricordo dei successi iniziali della formazione Cervi-Pagnani; la «prima» italiana dei «Parenti terribili» di Cocteau con la regia di Visconti nel '45 e le due stagioni del '49 con novità di grande successo. «Ed ora eccoci di nuovo insieme — dice —. C'è voluto un po' a convincere la Pagnani», soggiunge scuotendo la testa e ammiccando leggermente con evidente allusione alla ben nota pigrizia dell'attrice». «Ma alla fine anche lei ha ceduto alla tentazione di questo ritorno». La compagnia che presenterà «Ogni mercoledì» è sostanzialmente la stessa che lo scorso anno presentò «Sinceramente bugiardi», con la differenza che la nuova formazione vedrà la Pagnani al posto dell'Adani.

E che ne sarà dei coniugi Maigreit? «Sono vivi e vegeti — dice Cervi —. Maigret è un personaggio al quale sono molto affezionato; il commissario del Quai des Orfèvres è diventato un altro me stesso, e non me la sento di abbandonarlo».

(Ansa - Teatro)

«L'infanzia nuda» oggi a La Cappella

Al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, per il ciclo dedicato al «nuovo cinema francese», stasera, martedì, e domani alle ore 21 verrà presentato in anteprima il film «La infanzia nuda» di Maurice Pialat, selezionato alla Mostra del cinema di Venezia del 1968. Si tratta di un'opera del tutto nuova e anticonvenzionale sul tema delle violenze che la società impone a un bambino diverso dagli altri. L'opera prima di Pialat è stata lodata dalla critica per il suo sapiente uso del colore e degli attori non professionisti.

Giovedì e venerdì, sempre alle ore 21, la Cappella inaugurerà il ciclo dedicato agli «anni d'oro di Hollywood» con la proiezione del film di Fred Niblo «Sangue e arena» (1922), interpretato dall'indimenticabile Rodolfo Valentino. Con questo classico del film melodrammatico il famoso divo d'origine pugliese raggiunse allora i vertici della sua popolarità. E' in distribuzione presso vari circoli culturali, librerie e presso la Biglietteria Centrale il notiziario di dicembre che illustra le proiezioni del Centro «La Cappella».

Super-attiva Annabella Incontrera

Roma, 30

Annabella Incontrera sta attraversando un momento particolarmente intenso di lavoro: la giovane attrice, subito dopo aver girato in Spagna il film «I due playboys», accanto a Jean Sorel, ha portato a termine anche la lavorazione di «Amore formula 2», di cui è la protagonista femminile accanto al campione di motociclismo Giacomo Agostini.

Una brevissima pausa di un paio di giorni, e Annabella è nuovamente di fronte alle cineprese: due per la precisione: la attrice, infatti, sta alternando le sue giornate di lavoro tra il «set» dell'«Eneide», il film realizzato da Franco Rossi per la televisione e nel quale sostiene la parte della bella Elena, e il «set» del film «Le avventure di Don Giovanni», nel quale ha il ruolo di una suora tentata a peccare dal fascino nordico di Robert Hoffman. A questo film, partecipa anche Ira Furstemberg.

Al termine di queste riprese, Annabella girerà un film assieme a Lando Buzzanca, e con molta probabilità, un altro film accanto a Peter Strauss, il protagonista maschile di «Soldato blu».

(Ansa - Cine)

Nata una femmina a Romina Power

Roma, 30

Romina Power, la giovane attrice cinematografica figlia di Tyrone Power e di Linda Christian e moglie del cantante Al Bano, ha dato alla luce oggi una bambina. Il parto è avvenuto alle 12.30 nella clinica Villa del Rosario, a Roma.

«Otello» di Karajan al Festival di Salisburgo

Vienna, 30

Alle manifestazioni del Festival di Salisburgo della scorsa estate hanno assistito 136.087 spettatori che hanno portato un introito di 5.583.000 scellini superiore a quello preventivato.

Per il festival del 1971 è prevista una spesa di 34 milioni di scellini (circa 850 milioni di lire), come quest'anno con in più 1.285.000 scellini risparmiati nell'ultima edizione.

Nel grande «Festspielhaus» saranno rappresentate due opere: «Otello», di Verdi, in un nuovo allestimento del maestro Karajan, che ne sarà il regista e direttore d'orchestra e «Wozzek», di Alban Berg sotto la direzione musicale del maestro Boehm.

Per la «Felsenreitschule» sono previste due opere in un nuovo allestimento: «Orfeo» di Monteverdi, e «Mitridate» di Mozart.

Nel piccolo «Festspielhaus» saranno ripetute le due opere mozartiane «Ratto dal serraglio» (regia Giorgio Strehler) e «Nozze di Figaro», e sarà allestito il «Don Pasquale» di Donizetti, sotto la direzione musicale del maestro italiano Riccardo Muti.

Il maestro Claudio Abbado dirigerà uno dei cinque concerti dell'orchestra filarmonica di Praga con musiche di Beethoven, Janacek e Scriabin e uno dei sei concerti dei filarmonici di Vienna, con programma mozartiano.

(Ansa Teatro)

QUESTA SERA SUL VIDEO

I due finali di Wallenstein

«Wallenstein» (TV-1, ore 21). Andrà in onda stasera la prima parte del dramma di Schiller in una edizione realizzata alcuni anni fa dalla «Bavaria» per la televisione tedesca: la riduzione in due parti si è resa necessaria dalla lunghezza e dalla complessità del lavoro. «E' così grande che nel suo genere non sarà mai realizzato nulla di simile»: così scrisse Goethe dell'opera di Schiller il quale arrivò alla stesura definitiva del dramma nel 1799, dopo avervi lavorato per oltre 10 anni. Considerato il maggiore classico teatrale tedesco del tardo Settecento, il «Wallenstein» rappresenta il momento più intenso della collaborazione fra Schiller e Goethe che partecipò alla stesura definitiva e che ne curò personalmente la prima messa in scena a Weimar. La edizione televisiva presenta solo le due parti finali della quale si compone la trilogia: «I Piccolomini» e «La morte di Wallenstein». L'epoca è il 1634, un momento cruciale della tormentata guerra dei trent'anni. Tra i protagonisti del lungo conflitto spicca la figura gigantesca ma anche ondeggiante e incerta di Alberto di Wallenstein, duca di Friedland geniale condottiero che dopo aver fornito un esercito all'imperatore austriaco, sconfitti gli svedesi, liberate Austria e Germania dalla pesante ipoteca luterana, si sente ormai così potente da ambire alla corona di Boemia. Per questo e per desiderio di parte dopo tanti anni di sangue e di distruzione cospira contro l'Austria e si mette in contatto con i suoi antichi nemici. Ma al suo desiderio di potere e al suo temperamento generoso non fa riscontro una precisa volontà politica: di questa sua debolezza approfitta il conte Ottavio Piccolomini, uomo dell'imperatore che si finge amico di Wallenstein solo per poterlo tradire senza destare sospetti.

* * *

«L'adolescenza» (TV-1, ore 21.15). Andrà in onda stasera la prima puntata di questa inchiesta di Giulio Macchi e Luciano Arancio che si propone di approfondire un argomento quello dell'adolescenza appunto sul quale pesano quasi sempre idee preconcette, confuse e molto superficiali. Sono stati intervistati a questo scopo psicanalisti, psicologi, psichiatri, biologi che hanno svolto studi sistematici in questo campo. Il programma è stato realizzato in Italia, in Svizzera, in Inghilterra, in Francia e in Svezia: la inchiesta condotta in quest'ultima nazione, considerata alla avanguardia nel campo degli studi sull'adolescenza, comprende una serie di filmati

(Ansa Tv)

Gerard Souzay alla Società dei concerti

Si va a sentire Souzay con una certa emozione. Prima di tutto per la gioia di un raro incontro con la lirica da camera (il nostro è forse l'unico paese che — pur dotato di un autentico spirito agonistico per il pianoforte o il violino — riesce ad offrire a un Fischer-Dieskau una platea semivuota); poi, per la personalità dell'interprete, di questo poeta-cantore dalla raffinata sensibilità e dalla vasta cultura; infine, per il programma che Souzay ha riserbato ieri sera alla Società dei Concerti.

Della prima parte del suo concerto Souzay ha saputo fare antologia storica del Lied vista attraverso il diaframma della musica francese (da Berlioz a Ravel) e rivisitata con naturale adesione dal gusto di un francese. Tutta la seconda parte era invece per Schumann e per lo arco (ben più elevato) del «Diechterliebe».

E' rimasto assente dalla serata un gran tratto della personalità interpretativa del cantante, soprattutto quella sua insuperata capacità di ricostruzione dell'opera barocca, che conferisce a Lully, Rameau, Händel un rigore e nello stesso tempo una freschezza che si direbbero coite nel loro preciso momento storico ,accanto all'amore per il Lied, Souzay può infatti vantare una lunga esperienza drammatica, ricca di tappe significative e costruita sui palcoscenici più illustri, da Parigi, a New York).

Il colore brunito della sua voce, solo a tratti impercettibilmente velato dalle fatiche di un'eccezionale carriera, conserva una morbidezza mirabile in quelle schiarite, in quei fiati leggerissimi, eppure penetranti, che si piegano alla flessuosità di un fraseggio difficilmente imitabile. E c'è, in primo luogo, nel baritono francese, la aristocrazia di un interprete, che sa inserire ogni levigatissimo dettaglio in un contesto stilistico profondamente assimilato dalla sua natura lirica.

Così ieri sera Gerard Souzay ci ha restituito il tepore di un mobilissimo Gounod, l'insolita interiorità dell'«Absence» di Berlioz contrapposta alla guizzante «Serenade de Mephisto», e persino il lirismo un po' vago e crepuscolare di Fauré; se non che l'evocazione di «Don Quichotte a Dulcinee» ha alla fine respinto, con le immagini poetiche e risentite di Ravel, le pallide ombre del romanticismo francese. Nel ciclo schumanniano, Souzay ha proiettato anche gli accenti più robusti ed incisivi del Maestro su un teso orizzonte onirico, che il pubblico (meno numeroso del solito — ma questo, come si diceva nella premessa, non meraviglia —) ha contemplato e infine calorosamente applaudito.

L'ammirazione per il cantante non può certo farci dimenticare il pianista Dalton Baldwin, non un accompagnatore, ma un collaboratore come pochi di straordinaria lucidità stilistica, meritatamente partecipe del successo che ha caratterizzato la serata liederistica della S.d.C.

G. Go

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dagli indovinelli alla storia

Qualche porta che si apre e qualche porta che si chiude, come tutte le settimane, del resto. Si è aperta, per esempio, la porta attraverso la quale i cultori del buon «cine d'autore» sono stati introdotti alla mostra personale di Jean Renoir, inauguratasi mercoledì col film «Toni». E si sono chiuse, invece, quelle di due altri programmi: «Islam» di Folco Quilici e «Le donne balorde» di Franca Valeri.

Ma, insistendo un pochino nella metafora, è da credere che al pubblico dei grandi numeri abbia fatto più impressione la porta che giovedì si è sbattuta alle proprie spalle, con fragor di vetri, l'ultimo pupillo di Mike Bongiorno, il giovane campanaro Gianfranco Rolfi ritenuto da molti una sorta di dependance televisiva degli Archivi storici vaticani. Sembra (circolano, in questo senso, voci, sospetti, congetture) che sia stata una abdicazione volontaria, il gesto di un Cincinnato che, spremuto dalle battaglie troppo acri del quiz, si ritira a vita privata per coltivare diligentemente l'orticello dei milioni conquistati col proprio valore. Insomma: il riposo del guerriero. Perché non è detto che i campanari o i sacrestani debbano fare sempre il «din don» e tirare la corda alle campane di Mike Bongiorno. Dopo tanto sudare sui libri essi sono in grado di scalare le vette della saggezza, intrattenere le folle con sermoni rivelatori di sconvolgenti verità filosofiche. Come questa: «Il mio Io mi impedisce di continuare... perché nella vita di ogni uomo arriva sempre il momento in cui egli comprende che è giunta l'ora di ritirarsi... Pace e bene a tutti...». Parole sante. Chissà, però, che sofferenza infernale per il povero Mike, lui così tetragono all'idea che «nella vita di ogni uomo arriva sempre il momento», con quel che segue...

Comunque, siccome nell'ordine delle cose televisive passato e presente durano appena un batter di ciglia, e come nelle «forme aperte» tutto può continuare e riproporsi all'infinito, resta da dire che il Rolfi, conclusa la sua parte di maratona, ha consegnato il bastoncino a un compagno di batteria per il proseguimento della staffetta. Si tratta di uno studente-pallacestista, il quale è riuscito ad entrare in carica solo attraverso un avventuroso percorso di peripezie e battibecchi. E così a Mike Bongiorno, che dopo la caduta del suo campione appariva sofferente come una chioccia che abbia perduto il pulcino prediletto, è ritornato il buon umore. «Rischiatuttiere» che va, «rischiatuttiere» che viene. La grande porta girevole del quiz non si ferma.

Dagli indovinelli alla storia. Domenica la seconda puntata dell'originale televisivo di Luigi Lunari e Leandro Castellani (quest'ultimo anche regista dello spettacolo), ha posto al centro della narrazione l'insorgere della grande sommossa popolare, illustrando al tempo stesso, il gioco delle forze in campo: da una parte la classe dirigente milanese, di sentimenti liberali ma pur sempre incline alla prudenza moderatrice e legata all'Austria; dall'altra i popolani e gli intellettuali impegnati focosamente a ottenere, ora e subito, l'indipendenza e la libertà, a dispetto degli ammonimenti di quel lucido cervello politico che fu Carlo Cattaneo. Ci sembra che la rievocazione di questo episodio esemplare del nostro Risorgimento, non manchi di efficacia. Già il fatto, per esempio, che la testimonianza storica sia stata affidata dagli autori a un personaggio che stava al di là, e contro le barricate, cioè al diplomatico austriaco von Hübner, è una trovata abbastanza originale e capace comunque di sottrarre la vicenda al sempre possibile pregiudizio della passionalità. Certo, non mancano nemmeno le forzature in senso effettistico, specie in talune scene corali dove il tentativo d'una rappresentazione epica non ha sempre fortuna e talvolta rischia di congestionarsi nelle fatali ristrettezze del teleschermo. Ma ci sono, per contro, parecchi momenti di bella chiarezza dialettica, quasi una piccola rivincita delle idee — le idee e i sentimenti, che seppur per vie diverse, confluivano nello scopo comune — evidenziati da alcuni personaggi come il conte Gabrio Casati (interpretato da Franco Graziosi), Cattaneo (ottimamente impersonato da Raoul Grassilli), Cernuschi (Luciano Virgilio), il maresciallo Radetzky (Arnoldo Foà). Delle «cinque giornate» due sono passate. Speriamo che le restanti tre si mantengano almeno allo stesso livello.

Ber.

ROGER VADIM PARLA DELLE SUE MOGLI

Jane con le «pantere» non lo fa per pubblicità

«In genere amo le attrici con le quali lavoro»

Hollywood, 30

«In genere amo le attrici con le quali lavoro», ha dichiarato Roger Vadim, che ha ultimato a Hollywood il film «Pretty maids all in a row».

Meno impegnato attualmente nella politica dell'ultima moglie, Jane Fonda, Vadim ha ricordato infatti che dei non molti film che ha diretto, tre erano con Brigitte Bardot, che ha sposato, due con Annette Stroyberg, che ha sposato, e tre con Jane Fonda, che ha sposato. Uno è stato con Catherine Deneuve, dalla quale ha avuto un figlio, talché «si può dire che io e Catherine costituivamo una famiglia più di quanto non facessimo io e BB». Non è discreto, per ovvi motivi, chiedere quale delle interpreti del film americano di Vadim sia stata il suo «amore». L'attrice più nota che vi appare, tanto per la cronaca, è Angie Dickinson.

Comunque Vadim è molto preso attualmente da Vanessa, la sua bambina di due anni. Circa il matrimonio con Jane Fonda, si limita a buttare la cosa in politica: «Come francese, non è corretto per me fare commenti sulla politica americana. Posso dire solo che Jane (sostenitrice delle «pantere nere») è molto sincera, e non lo fa per pubblicità».

«Fin da quando avevo dodici anni — spiega Vadim (il cui vero cognome è Plemiannikov) — mi resi conto che il mondo entrava in un nuovo Medio Evo. Mi sembra infatti che l'evoluzione intellettuale e filosofica dell'uomo non riesce a tener dietro al progresso tecnico. Come conseguenza, il mondo è schizofrenico e la vita a casa è terribile».

Spiegando quindi il suo gusto per l'erotismo, Vadim ha affermato: «Io credo che sia possibile, per qualche decennio, celebrare il culto dell'uomo: bellezza, felicità, tolleranza. Non faccio del male a nessuno. Non sono ricco, non vado ai ricevimenti, non fumo marijuana. Amo la natura, il mare, lo sci e il sole».

Uno dei principali divertimenti di Vadim è, in questo periodo, quello di pescare direttamente nel Pacifico della sua casa di Malibu Beach.

Riprende stasera «Margherita Gautier»

Con la rappresentazione delle 20.30 di stasera riprendono al Politeama Rossetti le repliche del terzo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa: «Margherita Gautier, la dame aux camélias», che si concluderanno mercoledì 9. Per domani, giovedì e venerdì sono in programma recite serali; per sabato due rappresentazioni (con inizio alle 16.30 e alle 20.30) e domenica la sola diurna. Alla Biglietteria Centrale vengono accettate le prenotazioni dei posti sino alla recita serale di sabato.

Giovedì «Teorema» al Cineforum Triestino

Spostato nel programma di Cineforum Triestino da giovedì 26 novembre (sostituito con «Edipo Re»), verrà proiettato (sostitutivo di «Medea») giovedì pross. 3 dicembre il film «Teorema» del ciclo sul regista Pier Paolo Pasolini.

Esigenze logistiche fanno invitare i già tesserati e già frequentatori delle proiezioni serali (ore 20.30), per i quali sia indifferente tale alternativa, a preferire la frequenza alle proiezioni pomeridiane delle ore 18. Sia chiaro che, ove ritornassero sulla primitiva preferenza, non verrà loro impedito di rifrequentare le proiezioni serali!

L'istituzione delle proiezioni pomeridiane delle ore 18 ha fatto riaprire il tesseramento limitatamente, appunto, alla frequenza alle proiezioni pomeridiane.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
Calendario delle recite al Rossetti
MARGHERITA GAUTIER
OGGI 20.30
Domani, giovedì e venerdì 20.30
Sabato: 16.30, 20.30; Domenica: 16.30; Martedì 8: 16.30; Mercoledì 9: 20.30
Si prenota fino alla serale di sabato: Biglietteria di Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, ultima rappresentazione di: «Wallenstein» di Mario Zafred (nuova per Trieste). Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI Ore 20.30: «Margherita Gautier, la dame aux camélias» di Trionfo e Conte (da A. Dumas figlio); terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile con l'associata Compagnia dei Quattro: Valeria Moriconi, Ennio Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Prossime repliche: domani, giovedì e venerdì serali; sabato diurna e serale; domenica diurna, martedì 8 diurna, mercoledì 9 (ultima). Si prenota sino alla serale di sabato. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «L'infanzia nuda» di M. Pialot, in anteprima dalla mostra di Venezia.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Nini Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tessere sino a tutto 8 dicembre 1970.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Boatnik i marinai della domenica». Produzione Walt Disney, con Robert Morse, Stefanie Powers e Phil Silvers. Technicolor. E' un film per tutti.
FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «Uomini e cobra» con Kirk Douglas, Henry Fonda, Hume Cronyn e Warren Oates. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16. III settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il falso testimone» con George Kennedy, Anne Jackson ed Eli Wallach. Metrocolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Concerto per pistola solista». Un giallo carico di suspense e di thrilling con Anna Moffo, Gastone Moschin ed Evelyn Stewart. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Buon funerale amigos... paga Sartana». Technicolor spettacolare, avventuroso e sensazionale, con Gianni Garko e Daniela Giordano.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un formidabile giallo col finale a sorpresa: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier. Vietato minori anni 14. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16. Alberto Sordi nel comicissimo technicolor Euro: «Brevi amori a Palma di Majorca» con D. Gray e B. Lee.
CRISTALLO. 16, 17.45, 20, 22. A entusiastica richiesta proseguono le repliche del technicolor Titanus: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca» con M. Vitti e M. Mastroianni. II settimana.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde notti di Poppea» in technicolor. Amori, passioni e piaceri sfrenati di una bellissima giovane donna! con Olinka Berova e B. Harris. Vietato ai minori.
IMPERO 16.30. Franchi e Ingrassia nel comicissimo technicolor: «Due bianchi nell'Africa nera».
MODERNO. 15 ult. 21.30: «Il Gattopardo» con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon. Cinemascope.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Un interessante film in technicolor: «Mandato di uccidere» con Kocret O'Neill. Topolino. Da giovedì: «Bambi». Per S. Nicolò la gioia dei grandi e piccini. L. 250 - 220.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Technicolor. Un regista prestigioso, Elia Kazan, ha fatto di questo film un capolavoro con una coppia romantica, Kirk Douglas e Faye Dunaway, in: «Il compromesso». Una piccante ed umana storia d'amore. Vietato ai minori anni 14.

ABBAZIA. 16: «Subterfuge». Un dramma spettacolare e vigoroso con Gene Barry, Joan Collins e Richard Todd. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30. Il più spettacolare film di fantascienza: «Viaggio al centro della Terra». Tratto dal romanzo di Giulio Verne, con James Mason, Pat Boone e Arlene Dahl. Scopecolor.

Domani ultima del «Wallenstein»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per galleria e loggione, avrà luogo al Teatro Verdi l'ultima rappresentazione del Wallenstein di Mario Zafred.

Gli interpreti saranno i medesimi delle precedenti esecuzioni e cioè Nicola Rossi Lemeni, Anna Maria Rota, Mario Basiola, Ruggero Bondino, Piero De Palma, Virginia Zeani, Antonio Boyer, Enzo Viaro, Plinio Clabassi e Dario Zerial. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis. Regia di Gianrico Becher. Scene e costumi di Enrico d'Assia.

Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

ALDEBARAN. 16.30: «Sapevano solo uccidere». Western in technicolor con Kirk Morris e Gordon Mitchell.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.
ASTRA. 16 ult. 21.45: «Il giorno più lungo». Un appuntamento con la storia dello sbarco in Normandia con i più famosi attori di fama internazionale.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16. Technicolor: «Passa Sartana... è l'ombra della tua morte» con Jeff Cameron, Dennis Colt e Frank Fargaus. Capolavoro western!
LUMIERE. Sabato: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».
MARCONI. 16. Ritorna il colosso dei western: «Ultima notte a Warlock» con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone. Diretto da Edward Dmytryk. Capolavoro Fox in cinemascope, colore de Luxe.
RADIO. 16, 19, 22: «L'incendio di Mosca». Una pagina indimenticabile di storia, la disfatta di Napoleone, realizzata dallo stesso regista di «Waterloo». Technicolor.
OPICINA. 18: «Corri uomo corri».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Joanna». Brillante technicolor, con Genevieve Waite e Cristian Doerner. Vietato minori anni 14.

UDINE
ARISTON. 15: «I guerrieri». Colori.
CAPITOL. 15: «I due maggiolini più matti del mondo». Colori.
CENTRALE. 15: «Anonimo Veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». Colori.
PUCCINI. 15: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO 16.45: «L'uomo di Kiev». Colori. V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Suspense a Venezia». Colori.

GORIZIA
CORSO 17.15: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca» con M. Vitti e M. Mastroianni. Panoramico a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Colpo di grazia» con V. Miles e B. Sullivan. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Bolidi sull'asfalto a tutta birra» con G. Agostini e S. Leonardi. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Oh che bella guerra» con D. Bogarde e F. Calvert. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo» con J. Sorel e M. Tolo. Scope a colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Il sergente» con R. Steiger. A colori.
PRINCIPE. 17.30. Walt Disney presenta: «Topolino Story» e «I tre porcellini». A colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Bruciatelo vivo». Western a colori.
RIO: «La breve stagione».

PORDENONE
VERDI. 17: «Come ti dirotto un jet».
CRISTALLO. 17: «Rapporto a quattro».
SUPERCINEMA. 17: «Candida, dove vai senza pillola?».

CORDENONS
VERDI. 17: «Specchio delle spie».

SACILE
NUOVO. 17: «L'assoluto naturale».
ZANCANARO. 17: «I giorni della civetta» - Segue rivista.

CERVIGNANO
NUOVO: «Silenzio e grido».

CORMONS
COMUNALE: «Les strip-teauseuses».

PALMANOVA
ITALIA: «Calde palme a Rio».
GARIBALDI: «Il magnaccio».

GEMONA
SOCIALE: «Il rosso segno di follia».

TARCENTO
MARGHERITA: «Toh, è morta la nonna».

SAN DANIELE
T. CICONI: «L'uomo dall'occhio di vetro».

CASARSA
ROMA: «Fermate il mondo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio - 16: Fondiamo una città; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni allo sprint; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La Griselda - musica di A. Scarlatti; 22.35: Solisti di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Lolita; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: I misteri di Parigi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.14: Stasera siamo ospiti di...; 19: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40: Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Appuntamento con Mozart; 23.35: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Soler e L. Boccherini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.40: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici: La Romantische Oper; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: F.M. Torrobas (musiche); 15.30: Concerto sinfonico diretto da P. van Kempen; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Problemi e prospettive della teologia contemporanea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: I trattenimenti armonici per camera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Festival Internazionale di musica contemporanea di Venezia.

LOCALI (Trieste)

7.15: I Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: «Il raggio verde» - commedia di C. ed E. Cantoni - atto 3.o; Musiche di autori della Regione; 16.40: «Quaderno verde» - Aspetti della natura nel Friuli - Venezia Giulia; 16.50: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: L'orso Gongo - 7.a punt.: «Gongo e le formiche».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - 46.a puntata: «Quel collerico, rissoso, invincibile Braccio di Ferro».

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Le Fede, oggi».
Gong
19.15: «Sapere» - Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Wallenstein» - di Federico Schiller - Riduzione televisiva di O. Storz e F. P. Wirth - Traduzione di V. Sermonti - Parte prima.
Doremì
23.05: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «L'adolescenza» - a cura di Giulio Macchi - Prima puntata.
Doremì
22.15: «Tanto per cambiare» - Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo - condotto da Renzo Palmer.
23.15: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

Radio Capodistria

7: Musica del mattino; 7.40: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Galleria musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Il complesso E. Rogers; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Midi juke-box; 10.30: Canta il coro «Lino Mariani» di Pola; 10.45: Ascoltiamoli insieme; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: A ritmo di bossa nova; 14.15: Satellite Fumorama; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 19: L'orchestra W. Montgomery; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

10: Notiziario; 10.10: Musica popolare; 10.45: La TV per i ragazzi; 13.15: Nuove melodie; 16.30: «Il grande ottobre» - reportage; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Cartoni animati; 18.05: Nel mondo dei piccoli; 18.30: La settimana sportiva; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «La morte dell'amico» - film italiano; 22.20: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: VIVACE RIPRESA

Milano, 30

Chiusura in vivace ripresa con attivi scambi. Nella giornata della liquidazione i corsi sono apparsi sostenuti sin dalle prime contrattazioni grazie al minor riserbo degli operatori per l'ormai imminente approvazione di alcuni provvedimenti all'esame del Parlamento, a ricoperture legate ai premi e ad interventi di acquisti da parte di alcuni fondi comuni. In apertura la domanda appariva particolarmente vivace sugli assicurativi, i finanziari, i bancari ed alcuni tessili. Dopo il durante con prezzi prevalentemente in consolidamento, alle chiamate di chiusura la quota denunciava nuove lievitazioni confermando le migliori disposizioni del mercato.

Al listino mettono a segno plusvalenze superiori al 2 per cento gli assicurativi, diversi finanziari, i bancari, alcuni immobiliari ed i titoli guida. Migliori anche le Alitalia, Autostrade, Eternit, Italcementi, Burgo, Magona, E. Marelli, Miralanza, i mercuriferi, le due Olivetti, Pozzi, Rossari, Smeriglio e Trafilerie. In controtendenza soltanto le Binda, Silos Genova e Franco Tosi. Leggermente migliore il reddito fisso nonostante alcune sistemazioni di fine mese.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 212 milioni; Obbligaz. 1.549.971.800; 1.650.000 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi piuttosto modesti con leggera prevalenza del denaro ai prezzi di chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-11	30-11
Alimentari		
Certosa	2630	2630
Eridania	2000	2040
Es. Molini	253	254
Motta	3303	3360
Rom. Zucc.	170	170
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Generali	59090	60900
L'Abeille	13700	14020
Ass. Milano	16995	17350
Ass. Mil. pr.	12750	13260
Ass. Torino	15100	15590
Ass. Torino pr.	11750	12310
Fond. Incendio	13130	13800
Fond. Vita	26600	27600
L'Assicuratrice	107950	111000
Ras	65410	66950
S.A.I.	32000	33620
Bancari		
Mediobanca	73910	75500
Comit	19990	20600
Credit	2060	2150
B. Roma	20100	20650
Chimici		
Anic	962	975
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	735	735
Caffaro	270	270
Erba	8999	9050
Erba pr.	4550	4600
Italgas	1005	1019
Lepetit ord.	7899	7922
Lepetit pr.	7620	7660
Liquigas	202	202
Mira Lanza	34220	35900
Ossigeno	2500	2500
Petrolifera	2245	2245
Pibigas	69.50	70
Pierrel	8748	9160
Rumianca	870	870
Saffa	3830	3952
Sarom	970	969
Montedison	839	859.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1239	1246
E. Marelli	429	447.50
Sip	2690	2725
Tecnomasio	815	830
Terni Nuova	172	174
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1935	1930
Bastogi	1645	1670
Breda	2662	2670
Finmare	315	335
Finsider	548	550.75
Generalfin	800	801
Gim	3595	3625
IFI pr. pro rata	32100	33880
IFI pr.	7099	7270
Invest	2760	2812
Italpi	2075	2150
La Centrale	5160	5340
Pirelli & C.	2499	2600
Sme	2080	2095
Stet	2938	2999
Sviluppo	2565	2605
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2790	2850
Beni Stab.	3230	3230
Bonif. Ferraresi	1380	1405
Co Ge	13710	14300
Habitat	2998	3050
Imm. Roma	307.75	323
In. Edilizia	3150	3265
Milano Cen.	19019	19200
Risanamento	7140	7200
SACIE pr.	727	735
Silos Gen.	1840	1800
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1260	1260
Fiat	2602	2659
Fiat pr.	1840	1900
Nebiolo	420	415
Olivetti ord.	2685	2767
Olivetti pr.	2590	2660
Tosi Franco	6200	6165
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3880	3880
Acc. Falck pr.	3800	3815
Broggi-Izar	799	799
Dalmine	614	615
Ilssa-Viola	2743	2743
Italsider	826	828
Magona	2275	2420
Metal. Italiana	3475	3499
M. Amiata	2839	2930
Pertusola	2310	2310
Siele	3949	4030
Trafilerie	735	761
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3253	3325
Cot. Cantoni	14880	15500
Olcese	194.75	198
Cucirini	5300	5350
De Angeli	6999	7030
Cascami Seta	4250	4305
Fisac	335	334.75
Lanerossi	2500	2510
Gavardo	1680	1750
Scotti	152	152
Linificio	420	420
Marzotto pr.	1190	1190
Rossari & Varzi	1300	1400
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1799	1799
Pacchetti	306.50	313
Snia Visc.	2883	2930
Snia pr.	2248	2380
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14000	14200
Trasporti		
Alitalia priv.	15070	15450
Nord Milano	2380	2490
L'Ausiliare	1999	2040
Mittel	1495	1498
Diversi		
De Ferrari	1295	1295
Cartiere Binda	30800	30500
» Burgo	14010	14570
» Donzelli	1580	1570
Cementir	1595	1625
Centen. e Zin.	277	280.50
Cer. Pozzi	133	140
Cer. Pozzi pr.	231	237.50
Cer. Ginori	575	589
Ciga	6490	6582
Acque Pot.	854	854
Eternit	2250	2330
Italcable	2850	2830
Italcementi	20700	21680
Cond. Acqua	690	686
Rinascente	295	304
Rinascente pr.	227.50	235
Mondadori pr.	3420	3485
Pirelli S.p.A.	2500	2581
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60	72
SES	4001	4070
SGES	1612	1651
Terme Acqui	900	895

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 nov.
Rendita	5%	96.15
Ricostruzione	3,50%	79.15
»	5%	84.05
Redim. Trieste	5%	85.—
Riforma Fond.	5%	85.30
Redimibile '54	5%	85.10
Edilizia scol.	5,50%	83.40
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.45
» » 1973	5%	94.—
» » 1974	5%	91.50
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.15
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	80.55
» » » 68/88	6%	80.—
Op.Pub.SS.A.	6%	80.—
» » SS.B. I	6%	80.40
» » SS.B. II	6%	80.10
» » SS.B. III	6%	79.90
» » SS.C. I	6%	82.50
» » SS.C. II	6%	78.20
» » SS.C. III	6%	77.80
» » SS. aut. I	6%	79.30
ENEL 1965 I	6%	81.35
» 1965 II	6%	81.40
» 1966 I	6%	79.80
» 1966 II	6%	80.10
» 1967	6%	79.85
» 1968 I	6%	79.85
» 1968 II	6%	79.85
» 1969/89	6%	80.40
ENEL Eur 1965	6%	86.50
ENI 1965 II	6%	86.—
IMI FinIndMan	6%	82.10
IMI Autos.SS. I	6%	79.40
IRI Sider I 1953	5,50%	96.70
Autostr.OC 63	5,50%	75.50
» » 65	6%	82.—
» » 67	6%	79.75
» » 68	6%	79.60
» » 68 II	6%	79.65
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	72.75
» »	5,50%	74.10
» »	6%	79.—
» ss. I	6%	82.—
Op. ss. II	6%	82.—
» ss. III	6%	81.—
FF.SS 1952	5,50%	97.—
» 1953	5,50%	96.50
» 1955	5,50%	94.—
» 1959	5,50%	84.70
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	79.—
» 1965 I	6%	81.70
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.90
IMI XVIII	6%	96.—
» XX	6%	91.30
» XXI	5%	93.90
» XXII	5%	85.15
» XXIII	5%	77.90
» XXIV	5,50%	78.25
» XXV	6%	84.10
» XXVI	6%	79.50
» XXVII	6%	79.35
» 1964	6%	88.35
» Finan. 68		81.90
Cred. Nav.le 63	6%	87.50
» » 67	6%	82.50
ENI Gela	5,50%	84.30
» 1957	6%	97.20
» 1958	6%	96.40
» 1958/78	6%	89.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.35
» Sud 1959	6%	93.80
» Sud 1960	5,50%	86.55
» Sud 1961	5,50%	86.—
» Sud-IV	5,50%	82.40
» Sud-V	5,50%	82.90
» Sud-VI	5,50%	81 90
» Sud-VII	5,50%	65.75
» Sud-VIII	5,50%	87.80
» Sud-IX	6%	89.80
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96 90
» 1958/74	6%	96.85
» 57/77 (XX)	6%	91.50
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	84.60
» 1960/80	5,50%	82.60
» 1961/86	5,50%	79.20
» 1963/83	5,50%	77.70
» 1964/82	6%	83 30
» 1955/83	6%	82.83
» STET	6%	—.—
» Elet opt.	5,50%	90.—
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,70; dollaro canadese 610,90; corona danese 83,17; corona norvegese 87,185; corona svedese 120,432; fiorino olandese 172,967; franco belga 12,547; franco francese 112,867; franco svizzero 144,417; lira sterlina 1488; marco tedesco 171,475; scellino austriaco 24,088; escudo portoghese 21,78; peseta spagnola 8,948.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,25; lira sterlina 1490; franco svizzero 144,54; franco francese 113; franco belga 12,51; marco tedesco 171,45; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 38; dracma greca 19,60, t.p. 19,80.

Oro e monete preziose: sterlina oro re) 5900-6300); marengo italiano 6650-6950; marengo svizzero 6900-7200; marengo francese 6400-6700; oro fino 745-765; platino 2600-3100; argento 32500-36500.

TRIESTE

Corsi sostenuti nella prima giornata dell'ottava, con discreti scambi. Già in apertura la quota si mostrava su un livello già alto, che si è ulteriormente elevato nelle chiusure, avvenute ai massimi della giornata. Solo le Confitex registrano una perdita del 30 per cento. Ben tenuto anche il reddito fisso, con buoni scambi.

Titoli trattati: obbligazioni 5.850.000; 5.081 azioni.

Bastogi 1670; Finmare 335; Finsider 550; Sip 2700; Sme 2095; Stet 3000; Ass. Generali 60900; Ass. Italiana 111000; Ras 67000; Gerolimich 7500; Premuda 38500; Tripcovich 38400; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 2943; Viscosa priv. 2290; Dalmine 615; Italsider 828; Cantieri 36; Fiat ord. 2645; Fiat priv. 1880; Terni 172; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 850; Beni Stabili 3230; Immobiliare 323; Pirelli Spa 2550; Rinascente 304; Rinascente priv. 235; Confitex 600; Confitex priv. 550.

LONDRA

Dopo una giornata incerta la Borsa di Londra ha chiuso oggi con oscillazioni miste. Alcuni titoli industriali hanno subito cedenze mentre altri sono riusciti a tenere le quotazioni di apertura fino alla fine.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo alla Borsa di New York dove i profitti hanno sopravanzato le perdite nel rapporto di quattro a uno. Sono state transatte 17.7 milioni di azioni rispetto ai 10.14 milioni del fine settimana. Il volume delle contrattazioni si è avvicinato quindi a quello record fatto registrare il 6 ottobre scorso con 20.24 milioni di azioni.

CLAMOROSI CRACK A MILANO E A GENOVA

DUE AGENTI DI BORSA SI DICHIARANO INSOLVENTI

Non sono in grado di far fronte agli impegni di fine mese
Allarmi, peraltro rientrati, anche in altre piazze italiane

Roma, 30

Situazioni di difficoltà vengono segnalate da alcune «piazze finanziarie» italiane in relazione al pagamento dei saldi mensili posto oggi in calendario dagli usi di Borsa. La prima notizia ufficiale è giunta dal comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Milano, il quale ha segnalato che la commissionaria della quale è titolare il dott. Aldo Platone, ha dichiarato, attraverso il suo legale rappresentante, di non essere in grado di far fronte ai propri impegni. Il comitato direttivo degli agenti di cambio si è riservato di impartire tempestive istruzioni per la conseguente liquidazione coattiva a carico della suddetta commissionaria. L'insolvenza dovrebbe aggirarsi sui 25-30 milioni di lire.

Il comitato tecnico degli agenti di cambio presso la Borsa di Genova, dal canto suo, ha confermato la formalizzazione della insolvenza dell'agente di cambio dott. Lorenzo Pellerani (46 anni, agente dal 1954, famiglia di agenti di cambio da tre generazioni). Attualmente il problema posto dalla insolvenza di questo operatore (notizie non confermate parlano di una esposizione verso altri agenti per una cifra globalmente non inferiore ai 300 milioni) è allo esame degli organi tecnici della Borsa di Genova, mentre non si esclude che la situazione possa presentare una evoluzione meno onerosa di quanto apparso in un primo momento, alla luce di una più attenta valutazione della situazione contabile dello stesso Pellerani.

Alla borsa di Torino si è frattanto appreso che si è avuta una situazione normale e tranquilla al pagamento dei saldi mensili. Il rag. Mario Falletti, presidente del comitato direttivo agenti di cambio, afferma che tutti i commissionari ed agenti hanno regolarmente fatto fronte ai loro impegni.

Anche la liquidazione mensile presso il mercato azionario di Roma si è svolta regolarmente entro il termine indicato dal calendario nelle ore 11.30. Alcune perplessità sorte nella prima metà della mattinata in merito alla capacità di una società finanziaria (commissionaria di Borsa) di far fronte alle proprie obbligazioni pecuniarie si sono successivamente dissolte con lo effettuato versamento del saldo in contanti presso la stanza di compensazione. *(Italia)*

IL CONTO DEL TESORO

Roma, 30

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 ottobre 1970. Nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 8.429 miliardi di lire contro pagamenti per 9.018 miliardi, con una eccedenza passiva di 589 miliardi mentre la gestione di Tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza passiva di 647 miliardi. Per quanto riguarda l'ottobre scorso, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 1.010 miliardi e pagamenti per 1.367 miliardi, con un disavanzo di 357 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia — ha registrato maggiori incassi per 304 miliardi. In relazione ai movimenti indicati, a fine ottobre il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 1.374 miliardi.

Il debito fluttuante ammontava al 31 ottobre 1970 a 4.543 miliardi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 2.127 miliardi. *(Ansa)*

LA POTENZIALITÀ NEL 1969 DELL'INDUSTRIA CANTIERISTICA

980 TONN. DI ACCIAIO OGNI GIORNO SUGLI SCALI

In notevole ribasso l'attività dei bacini di carenaggio

Roma, 30

La potenzialità giornaliera dei maggiori cantieri navali italiani è risultata pari, per il 1969, a 980 tonnellate. Si tratta del numero delle tonnellate di acciaio lavorato e messo in opera sugli scali durante la giornata lavorativa di otto ore. La potenzialità annua è stata di 264.600 tonnellate, considerando 270 le giornate lavorative. La potenzialità giornaliera dei cantieri «medi» per nuove costruzioni si è aggirata — secondo le statistiche del ministero della marina mercantile — intorno alle 243 tonnellate e quella annuale è stata calcolata in circa 65.610 tonnellate, considerando sempre 270 le giornate lavorative dell'anno.

Nelle statistiche ministeriali, i cantieri navali sono stati distinti convenzionalmente in tre categorie, tenendo conto della consistenza delle unità lavorative occupate nella produzione. Sono compresi fra i cantieri maggiori quelli con personale composto di almeno 800 unità; fra i medi quelli aventi almeno 30 unità lavorative e una potenzialità giornaliera di lavorazione non inferiore ad una tonnellata; fra i cantieri minori gli altri, per i quali non vengono riportati elementi statistici.

La capacità produttiva annua dei cantieri maggiori viene calcolata sulla base della potenzialità giornaliera dei cantieri stessi, del numero delle giornate di lavoro e con riferimento a navi di determinate caratteristiche. Considerando navi di grande portata quali sono quelle di preferenza attualmente costruite, la potenzialità dei grandi cantieri è stata valutata in un massimo di 1.000.000 tonnellate di stazza lorda. Si tratta, comunque di una capacità teorica, suscettibile di variazioni a seconda dei tipi e delle caratteristiche delle navi, nonché dell'entità dei lavori di riparazione effettuati.

I bacini di carenaggio, nell'anno considerato, hanno ricevuto complessivamente 1.864 unità per un totale di 10.486.825 tonn. di stazza lorda. Queste cifre — riguardanti le sole navi a propulsione meccanica — sono le più basse dell'ultimo decennio, tranne che nel numero delle unità ricevute (1.858 nel 1962). Il maggiore tonnellaggio riguarda il 1966, con 15.956.703 tonn. di stazza lorda. Nel 1968 i bacini di carenaggio avevano ricevuto 2.118 unità (12.607.670 t.s.l.). *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,89	10,52
Intertrust	»	9,71	10,59
Euro P.I.	fr. sv.	113,61	—
Itac	fr. sv.	202.—	204.—
Fonditalia	doll.	10,31	—
Capital It.	»	9.—	—
International	fr.bg.	316.—	—
Italamerica	doll.	9,01	9,61
Interitalia	lire	7369	8097
Dreyfus	doll.	10,60	11,62
Fidelity C.	»	10,31	11,27
Fidelity F.	»	14,22	15,54
Fidelity T.	»	20,86	22,80
Robeco	fior. ol.	214,90	—
Rolinco	»	167,30	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,63	—

LA FIAT IN JUGOSLAVIA

La fabbrica di automobili «Crvena zastava» a Kragujevac in Serbia, che lavora su licenza della «Fiat», produrrà quest'anno circa 80.000 automobili. L'anno prossimo sarà compreso nello assortimento della produzione anche il primo «autoveicolo nazionale». Nella foto: un particolare della catena di montaggio

OGGI UNA RIUNIONE PER STABILIRE LA DATA

TRA GIORNI IN VIGORE IL «CARTELLO» BANCARIO

Ha stabilito i nuovi tassi massimi da corrispondere
Varie difficoltà vengono avanzate da aziende minori

Roma, 30

Il nuovo «accordo interbancario per le condizioni» (o «cartello») entrerà in vigore nei prossimi giorni: una riunione verrà svolta domattina presso la Associazione bancaria italiana per decidere il giorno in cui il «cartello» stesso dovrà entrare in vigore. Presso l'Assobancaria,

Il primo consisterà appunto, nel decidere il giorno di «decollo» delle nuove condizioni concordate sui tassi massimi da corrispondere alla clientela. Il secondo — molto più controverso — consisterà nel fissare tempi e modi entro i quali riallineare alle nuove condizioni, i rapporti disciplinati da tassi più elevati dei massimi oggi ammessi. Dal 1.o settembre scorso le 14 maggiori banche italiane concordarono — aderendo all'invito rivolto all'intero sistema dal Governato della Banca di Italia — un livello di tassi massimi (6 p.c. per i depositi a risparmio e 7 p.c. per i conti correnti) che entrò in vigore, per le firmatarie, con il 1.o settembre.

Successivamente si svilupparono le discussioni per inserire nell'accordo l'intero sistema bancario italiano: si addivenne così ad una maggiore diversificazione dei tassi secondo la giacenza media annuale per importo e secondo la durata del vincolo, così che il tasso del 7 p.c. massimo sui conti correnti venne — ad esempio — previsto esclusivamente per le giacenze medie superiori ai 250 milioni con vincolo superiore a sei mesi. Da alcune aziende minori di credito — tuttavia — perviene notizia che l'accordo non potrà forse avere applicazione integrale, almeno nella formulazione globale decisa in sede di Assobancaria. E' anche per questi motivi che l'Assobancaria ha convocato i rappresentanti delle aziende. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

PREMI DELLA STAR A 42 STUDENTI

Nel corso di una manifestazione svoltasi in un grande albergo milanese, che ha visto la partecipazione di autorevoli rappresentanti del mondo della scuola e dell'industria, la Star ha distribuito diplomi di merito e premi speciali a 42 giovani studenti autori delle migliori relazioni sul tema: «I giovani e l'alimentazione oggi». Le relazioni concludevano un ciclo del programma «Scuola-Industria» che la Star ha fatto suo per offrire alle nuove e nuovissime generazioni una serie di conoscenze sull'alimentazione moderna. L'incondizionato successo del programma ha testimoniato ancora una volta l'importanza del dialogo tra scuola e industria in Italia. Un dialogo che la Star ha pazientemente ricercato aprendo i propri stabilimenti alla scuola e interessando i giovani e i giovanissimi a quei problemi che già domani essi dovranno affrontare per inserirsi vantaggiosamente nella realtà economica che li circonda.

LA SIEMENS A BARI

Alla presenza di numerose autorità e dei rappresentanti delle più importanti industrie pugliesi, è stata inaugurata a Bari la nuova sede dell'Ufficio Tecnico della Siemens Elettra S.p.A. La cerimonia — come ha detto il cav. di Gran Croce dott. Massimo Spada, presidente della Siemens Elettra S.p.A. di Milano — si inserisce nel quadro di una politica industriale sensibile ai problemi di industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia, inquadrati in un preciso piano di sviluppo economico e sociale, al quale governo, autorità regionali, enti, istituti finanziari, industrie pubbliche e private ed in particolare le locali forze di lavoro, stanno unitamente collaborando. La Siemens, con questa iniziativa, contribuirà in misura sempre maggiore allo sviluppo della regione pugliese e dell'intero Mezzogiorno, una terra ricca di storia e di tradizioni che sta finalmente uscendo dal suo storico isolamento.

FITTA NEBBIA E FATALITA' COMPLICI NEL PROVOCARE LE DUE SCIAGURE

INCIDENTI NEGLI AEROPORTI A MARSIGLIA E TEL AVIV: 5 MORTI

Nella città francese un «Beechcraft» privato si inabissa con tre persone in uno stagno
Un «Boeing» americano in decollo investe un jet militare israeliano che era sulla pista

Marsiglia, 30

Due gravi incidenti aerei hanno causato la morte di cinque persone. Il primo è accaduto presso l'aeroporto di Marsiglia-Marignane. Un aereo privato, con a bordo due passeggeri oltre il pilota, si è inabissato stamani nello stagno di Berre, presso l'aeroporto. L'aereo, della compagnia privata «Air-Centre», inabissatosi si apprestava ad atterrare sulla pista. L'aereo, un «Beechcraft», compiva un volo di addestramento in condizioni di ridottissima visibilità ed il contatto radio fra il pilota e la torre di controllo si è interrotto, sembra, solo al momento del grave incidente.

Le operazioni di salvataggio, a cui hanno partecipato una decina di vedette e di imbarcazioni della gendarmeria e di vari enti nonché due squadre di sommozzatori, sono risultate vane. I cadaveri dei tre uomini che si trovavano a bordo sono stati ripescati un'ora dopo la caduta dell'aereo, avvenuta alle 8.40. Secondo le dichiarazioni di vari testimoni oculari, sembra che il pilota, ingannato dalla fitta nebbia, abbia scambiato le acque calme dello stagno per la pista d'atterraggio.

Il secondo è avvenuto a Tel Aviv. Un «Boeing 707» della «TWA» in servizio merci e un aereo da trasporto dell'aeronautica militare israeliana, uno «Stratocruiser», sono entrati in collisione nelle prime ore di questa mattina.

L'aereo americano era già sulla pista di decollo pronto a partire, quando si è scontrato con l'apparecchio israeliano che veniva rimorchiato verso il luogo da dove sarebbe decollato. Due uomini dell'equipaggio israeliano sono morti, e due sono rimasti gravemente feriti. I tre uomini dell'equipaggio americano sono riusciti a saltare a terra prima che divampassero le fiamme, cavandosela con qualche contusione. I vigili del fuoco hanno rapidamente domato l'incendio, ma i relitti dei due aerei si sono sparsi su una vasta superficie, e l'aeroporto è stato chiuso al traffico. Il ministro dei trasporti Shimon Peres si è recato sul luogo dello scontro, per aprire un'inchiesta.

Solo dopo parecchie ore che le fiamme erano state domate i vigili del fuoco sono riusciti a estrarre due corpi dai rottami. Uno era a bordo dell'aereo israeliano, mentre l'altro era il conducente dell'utoveicolo che trasportava l'apparecchio. I due feriti appartengono al personale di terra.

Il comandante del «Boeing 707», capitano D. Meitholz, ha detto che il suo aereo (diretto a Zurigo e Francoforte con venti tonnellate di prodotti agricoli e di posta) aveva avuto dalla torre di controllo l'autorizzazione al decollo, e aveva cominciato a muoversi, quando è stata scorta la massa scura dello «Stratocruiser» che si avvicinava. Meitholz ha girato sulla destra per evitare lo scontro: le ruote sono uscite dalla pista, ma l'estremità dell'ala sinistra ha urtato l'aereo israeliano, che è esploso, estendendo poi le fiamme al «Boeing 707».

L'inchiesta sarà diretta da Dan Tolkowski, ex comandante dell'aeronautica militare israeliana. Qualche settimana fa, si parlò di un rischio di collisione corso all'aeroporto di Tel Aviv dall'aereo di linea che portava Golda Meir negli Stati Uniti, poco dopo il decollo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IN ARRESTO AMERICANA per detenzione di LSD

Firenze, 30

Una giovane cittadina statunitense, Bruna Anna Jurinick, di 23 anni, residente a Firenze, è stata arrestata per detenzione di un piccolo quantitativo di stupefacente («LSD»). Indagini sono in corso da parte della polizia in quanto la Jurinick conservava con un particolare accorgimento, in una carta assorbente, una goccia dello stupefacente che sarebbe stata sufficiente per diverse persone. *(Ansa)*

L'incendio sulla nave appoggio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Holy Loch — La nave appoggio-sommergibili americana «Canopus» di base in Scozia nella quale è scoppiato un incendio, che ha causato la morte di tre marinai e il ferimento di dieci

PERCHE' NON ANDRA' A RITIRARE IL PREMIO NOBEL

Solgenitzin teme un esilio forzato

La violenza degli attacchi mossi dalla stampa russa gli fanno temere di non poter ritornare in patria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Lo scrittore sovietico Alexander Solgenitzin non andrà a Stoccolma a ritirare il premio Nobel per la letteratura perché ha paura che non lo farebbero poi rientrare in patria. L'autore di «Una giornata di Ivan Denisovic», «Padiglione cancro» e «Il primo cerchio» esprime tale timore in una lettera inviata all'Accademia svedese lo scorso venerdì, di cui solo oggi si è appreso il contenuto.

Tre giorni fa, infatti, si era avuta comunicazione dalle autorità svedesi e conferma dagli amici di Solgenitzin che, contrariamente al desiderio manifestato quando fu annunciata la assegnazione del Nobel, lo scrittore non aveva la possibilità di recarsi a Stoccolma il 10 dicembre per ricevere il premio dalle mani di Re Gustavo Adolfo di Svezia. Come era già stato anticipato, nella lettera, Solgenitzin dice che sarebbe ben lieto di ricevere il premio a Mosca e di consegnare nella sede che sarà ritenuta più conveniente, presumibilmente all'ambasciata di Svezia, la dichiarazione prevista dal regolamento sull'assegnazione del Nobel.

La lettera all'Accademia svedese dice che gli attacchi mossigli dalla stampa sovietica fanno ritenere che il viaggio a Stoccolma sarebbe potuto essere senza ritorno. Aggiunge che il partecipare alla cerimonia avrebbe anche potuto comportare una fatica fisica e manifestazioni «insolite per il mio carattere e per il mio sistema di vita». E' evidente che lo scrittore ha voluto attenuare le argomentazioni dell'impossibilità di un viaggio per il timore di non ottenere il permesso di ritorno dalle autorità sovietiche adducendo anche motivi personali che non figuravano affatto quando in un'intervista a un giornale svedese il giorno della assegnazione del Nobel disse: «Per quanto mi riguarda verrò a ritirare il premio nel giorno tradizionale e le mie condizioni di salute non costituiscono un ostacolo a questo viaggio».

La notizia che Solgenitzin non andrà a Stoccolma era temuta da tempo in quanto egli è in guerra aperta con le autorità sovietiche per l'atteggiamento di ribellione da lui assunto per il modo come il Cremlino tratta gli intellettuali sovietici. E' evidente che non andando a Stoccolma lo scrittore non intende rinunciare al ruolo di combattente per la libertà degli intellettuali sovietici, ruolo che lo ha portato più volte in prima linea, a prendere posizione apertamente, col rischio di condividere la sorte di altri colleghi, finiti al campo di lavoro.

Lo scrittore, le cui opere sono proibite nell'Unione Sovietica, avrebbe senz'altro ottenuto il passaporto e i visti necessari per uscire dal paese, se avesse voluto, ma evidentemente temeva, e la lettera all'Accademia svedese lo conferma, che gli capitasse la stessa sorte del collega Valery Tarsis, l'autore di «Corsia sette», che nel 1964 uscì dall'URSS per andare a Londra e durante il suo soggiorno in Inghilterra si vide annullati i visti per il ritorno in patria. Successivamente Tarsis fu anche privato della cittadinanza sovietica.

Gli amici di Solgenitzin, che evidentemente già conoscevano il tenore della lettera, fin da venerdì scorso avevano commentato: «Alexander ama troppo la sua terra e a 52 anni ritiene che sia troppo tardi per rifarsi una vita nelle vesti di scrittore esiliato».

A. P.

AUDACI COLPI DI MALVIVENTI NEL CENTRO DI DUE CITTA'

Quarantanove milioni bottino di due rapine

Sottratta una borsa a due dipendenti di una banca di Agrigento
Tre banditi si appropriano delle paghe di una fabbrica torinese

Agrigento, 30

Quarantanove milioni sono il bottino di due rapine avvenute oggi. La prima è accaduta ad Agrigento, due rapinatori armati ed a viso scoperto hanno sottratto una borsa contenente 32 milioni, 22 dei quali in denaro contante, a due dipendenti della sede centrale del banco di Sicilia di Agrigento.

I dipendenti rapinati sono lo autista Gioacchino Schembri e l'usciere Calogero Franca, entrambi di 33 anni. I due, a bordo di una «124», avevano appena finito di compiere il solito giro per tutte le agenzie cittadine dell'istituto di credito, dalle quali avevano ricevuto denaro in contanti ed assegni, in gran parte già negoziati. E' questo un servizio che viene svolto da molti mesi, secondo un itinerario che viene giornalmente variato, ma che, ovviamente, si conclude sempre dinanzi alla sede principale. della banca.

Qui erano in attesa i rapinatori i quali, non appena la «124» si è fermata, si sono accostati, rispettivamente, allo sportello di guida ed a quello posteriore destro Con la minaccia delle pistole essi hanno costretto Schembri a rannicchiarsi accanto al Franca. Uno dei due malviventi si è poi messo alla guida dell'auto, mentre il suo complice, dal sedile posteriore, teneva i due dipendenti sotto la minaccia della pistola.

L'auto è partita velocemente ed ha raggiunto, dopo due chilometri circa, il quartiere dell'Addolorata. Qui i rapinatori sono scesi, si sono fatti consegnare la borsa contenente i soldi e gli assegni e sono fuggiti a piedi portando con sè le chiavi di accensione della «124». Lo Schembri ed il Franca hanno raggiunto a piedi un telefono dal quale hanno dato l'allarme. Entrambi vengono ora interrogati negli uffici della «squadra mobile».

La seconda è avvenuta a Torino, il fattorino di un'industria cittadina è stato rapinato di 17 milioni da tre giovani che subito dopo sono fuggiti a bordo di un'automobile. Si chiama Angelo Gerbi, di 50 anni, residente a Torino, dipendente della «Ulma», una società per la produzione d'acciaio e accessori per auto, con sede in via Torino 73, a Beinasco.

Stamattina il Gerbi, a bordo di una «500», si è recato nella agenzia «C» del Banco Ambrosiano, situata in corso Sebastopoli all'angolo con corso Cadorna, per prelevare 17 milioni destinati alle buste paga dei dipendenti della ditta. Quando è uscito dall'istituto bancario per ritornare nella sua auto è stato affiancato — nei pressi del mercato rionale — da una «Alfa Romeo 1750» a bordo della quale si trovavano tre giovani; due di questi sono scesi, gli si sono avvicinati e lo hanno aggredito alle spalle cercando di strappargli la borsa contenente il denaro.

Il Gerbi ha tentato di resistere, impegnando una furiosa colluttazione con i malviventi; questi, però, hanno sparato un colpo d'arma da fuoco (si tratterebbe di una «scacciacani») a scopo intimidatorio, hanno colpito il Gerbi con una gragnuola di pugni e, prima che qualcuno potesse intervenire, si sono appropriati della borsa e sono risaliti sull'auto guidata dal complice che si è allontanata a grande velocità facendo perdere le tracce. *(Ansa)*

CHE TEMPO FARA'

Pioggia e freddo in dicembre

Roma, 30

In dicembre avremo pioggia e freddo e, specialmente nelle regioni centro-settentrionali, alla fine del mese ci sarà un peggioramento della situazione, per cui non è da escludersi la comparsa della neve. Lo rende noto il servizio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica.

Nella prima quindicina del mese, sul Mediterraneo dovrebbe prevalere una situazione di bassa pressione, alimentata da correnti di aria umida provenienti dall'Atlantico, mentre nella seconda metà del mese ci sarà tempo variabile.

Le regioni alpine e prealpine potranno essere influenzate dalle perturbazioni occidentali. Negli ultimi giorni di dicembre la temperatura, già rigida durante tutto il mese, tenderà ad abbassarsi ulteriormente a causa dell'intermittente afflusso di correnti fredde provenienti dal Nord. *(Ansa)*

FALSE LE MONETE rubate in Inghilterra?

Roma, 30

Se le monete trovate in Inghilterra dopo essere state rubate su un treno nei pressi di Londra sono da mille lire italiane sono false: lo ha dichiarato il direttore della «zecca», dott. Guarino, il quale ha precisato che tutte le monete da mille lire sono state «battute» in Italia.

I coni, d'altra parte, non sono mai usciti dalla «zecca». Di conseguenza, se le monete trovate in Inghilterra sono italiane, sono sicuramente false. Si tratta cioè — ha precisato il dott. Guarino — di un comune falso nummario, anche se più grave di altri.

Il direttore della «zecca» ha, infine, escluso la possibilità per chiunque di mettere insieme un quantitativo di monete da mille lire come quello caricato sul treno inglese (l'impossibilità deriva dal limitato numero di monete emesse e dalla capillarità della distribuzione). *(Ansa)*

CONTINUA AD AUMENTARE l'altezza dell'Himalaya

Nuova Delhi, 30

L'altezza della catena montuosa dell'Himalaya, di cui fa parte la più alta vetta del mondo, l'Everest, continua ad aumentare. E' quanto hanno affermato ieri, in un'intervista all'agenzia di stampa indiana, due geologi, il dottor Pande, direttore del centro di studi avanzati di geologia, all'università di Punjab, e il suo collega dottor Saxena, professore di geologia.

«Poiché molte terre nella catena del Garhwal (stato dell'Uttar Pradesh) si sono abbassate — hanno dichiarato i due scienziati — è evidente che le rocce dell'Himalaya stanno ancora subendo un processo di aggiustamento e le altezze calcolate col metodo trigonometrico indicano che è in corso un sollevamento verticale dell'Himalaya».

I due scienziati che basano le loro affermazioni sugli studi di condotti sulle catene del Garhwal e del Siwalik (nel Punjab), a sostegno della loro teoria hanno dichiarato che «è ben noto che l'altezza del monte Everest è aumentata negli ultimi venti anni di più di 51 metri». Secondo Pande e Saxena i processi di sollevamento e di abbassamento si producono nelle catene montuose dell'Himalaya contemporaneamente. *(Ansa - Upi)*

I ROTTAMI DEL «BOEING» AMERICANO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — I rottami del «Boeing» americano scontratosi a terra con il jet militare israeliano

VERSO LA FINE IL PROCESSO PER LE GINCANE DEL «GUAGLIONE» NAPOLETANO

Il P.M. chiede 42 mesi per «Agostino 'o pazzo»

La minore età e l'insufficienza di prove per alcuni reati hanno giocato a suo favore
Otto assoluzioni e condanne fino a otto anni sono state sollecitate per gli altri 58 imputati

Napoli, 30

Tre anni di reclusione, sei mesi di arresto e 20.000 lire di multa sono stati chiesti dal Pubblico Ministero, dott. Roberto Amendola, al termine della sua requisitoria, per «Agostino 'o pazzo», cioè Antonio Mellino, per gli episodi dei quali è stato protagonista sul finire dell'agosto scorso nelle strade del centro cittadino. Il processo contro «Agostino 'o pazzo» si sta svolgendo dinanzi alla IX sezione del tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Antonio Rocco.

Oltre ad Antonio Mellino sono anche imputati 58 suoi sostenitori, accusati dei fatti accaduti tra il 23 ed il 26 agosto scorso, quando la folla che si era radunata nelle strade e nelle piazze del centro cittadino per assistere alle spericolate gincane motociclistiche di «Agostino 'o pazzo», si scontrò con la polizia che cercava di riportare l'ordine nella zona. «Agostino 'o pazzo» e gli altri 58 imputati devono rispondere, secondo i casi, di blocco stradale, grida sediziose e radunata sediziosa, di oltraggio, resistenza e minacce a pubblici ufficiali con l'aggravante di aver agito in gruppo contro agenti e carabinieri.

Stamane, «Agostino 'o pazzo» indossava un maglione di colore bianco sotto un vestito marrone. La minore età (17 anni e mezzo) e l'insufficienza di prove in alcuni reati hanno giocato a favore dell'acrobatico motociclista.

Per 8 degli altri 58 imputati il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Le pene maggiori sono state chieste per: Giuseppe Riunno di 26 anni (8 anni, 10 mesi e 15 giorni); Mario Riccio di 21 anni (6 anni e 8 mesi di reclusione oltre a 5 mesi e 15 giorni di arresto); Ciro Jannone di 24 anni (6 anni e 2 mesi di reclusione oltre a 4 mesi e 10 giorni di arresto); Antonio Cantone di 22 anni (6 anni di reclusione e 7 mesi di arresto); Salvatore Cangiano di 19 anni (6 anni di reclusione e 7 mesi, 20 giorni di arresto). Per tutti gli altri, il Pubblico Ministero ha chiesto condanne da un massimo di 5 anni e 8 mesi ad un minimo di 8 mesi. In quest'ultimo gruppo è il procuratore legale Carlo Gaudio il quale si sarebbe reso responsabile, secondo la pubblica accusa, del reato di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Il dott. Amendola ha pronunciato la lunga requisitoria dinanzi ad un pubblico più numeroso del solito. Egli ha fatto la storia degli episodi accaduti sul finire della calda estate napoletana nel centro cittadino, analizzando i vari reati commessi e addebitando, secondo le sue risultanze, i singoli reati a ciascuno degli imputati.

Per quanto riguarda il blocco stradale aggravato, il dott. Amendola ha detto: «Che vi sia stato il blocco delle strade è certo. Anche se non esiste l'elemento materiale del blocco, bisogna tenere presente — ha precisato il magistrato — che per la consumazione del reato non è indispensabile un impedimento assoluto della circolazione, essendo sufficiente che essa sia sensibilmente più difficile e meno agevole; le persone, inoltre, possono costituire elemento materiale del blocco. Gli assembramenti — ha raggiunto il dott. Amendola — si verificarono in quanto si voleva che altri veicoli non circolassero per dare ampia possibilità al passaggio dell'idolo che tutti attendevano».

Il Pubblico Ministero si è poi soffermato ad illustrare che nelle azioni compiute dagli imputati, vi sono stati gli estremi per ravvisare ampiamente i reati di resistenza aggravata, e di radunata e grida sediziose. «Essi hanno agito — ha detto il Pubblico Ministero — in gruppi di 10, 20 e anche più persone. Ci sono le dichiarazioni dei verbalizzanti che parlano chiaro. Per quanto riguarda la sedizione — ha fatto rilevare il rappresentante della pubblica accusa — tale è quella radunata di 10 o più persone che, per il movente che le riunisce e l'atteggiamento assunto dai partecipanti, costituisce un concreto atto di ostilità verso l'ordine pubblico e sociale ed offende il prestigio della pubblica autorità, facendo sorgere il pericolo di turbamento dell'ordine pubblico e della pacifica convivenza dei cittadini». (Ansa)

CIMITERO DI MAMMUT trovato in Siberia

Mosca, 30

La «Tass» informa che un gruppo di archeologi ha scoperto un vasto cimitero di mammut presso il fiume Indigirka, in Siberia, non lungi dal mare Glaciale Artico. *(Ansa - Upi)*

IN APPELLO PER NON AVER COMMESSO IL FATTO

ASSOLTO DE LORENZO DAL REATO DI DIFFAMAZIONE

Era stato accusato di aver offeso con una frase la reputazione di alcuni giornalisti di Milano

Firenze, 30

Il generale di corpo d'armata Giovanni De Lorenzo, ex capo del «servizio informazioni forze armate» (SIFAR) del Ministero della Difesa, attualmente deputato al Parlamento per il PDIUM, è stato assolto oggi dalla Corte d'appello di Firenze (presidente il dott. Leone; Procuratore generale il dott. Masini) dal reato di diffamazione a mezzo stampa per non aver commesso il fatto.

Il Procuratore generale, nella sua requisitoria, dopo aver riconosciuto «che negli atti processuali era insufficiente la prova della responsabilità dell'imputato in ordine al reato ascrittoli» aveva chiesto l'applicazione dell'amnistia. I difensori, avvocati Guido Carli e Dante Ricci del Foro di Firenze, avevano invece chiesto l'assoluzione del loro patrocinato per non aver commesso il fatto. La Corte, come si è detto, ha aderito in pieno la tesi della difesa.

Nel processo di primo grado, svoltosi dinanzi al Tribunale di Firenze (Presidente il dott. Buffoni De Fraja, Pubblico Ministero il dott. Vigna), il generale De Lorenzo, che aveva come coimputati il direttore e l'articolista di un quotidiano fiorentino, i quali furono assolti perché non punibili per avere esercitato il diritto di cronaca, fu condannato a 150 mila lire di multa, alle spese processuali e al risarcimento dei danni da liquidare in separata sede.

Contro la sentenza ricorsero soltanto i difensori di De Lorenzo, e, quindi, il processo d'appello si è svolto soltanto contro l'ex capo di Stato maggiore generale. Secondo l'accusa il generale De Lorenzo «avrebbe consegnato o comunque autorizzato la consegna al direttore del quotidiano della fotocopia di una querela da lui presentata contro un settimanale di Milano in relazione ad un articolo comparso su tale periodico».

Il quotidiano fiorentino pubblicava un articolo nel quale riportava la seguente frase desunta testualmente dalla querela presentata da De Lorenzo: l'articolo del settimanale milanese «costituisce un proditorio attacco, del quale, se volessi, non mi sarebbe difficile smascherare i mandanti. Però anche se questi saranno da me lasciati nell'ombra, devo inchiodare alle loro responsabilità gli scrivani del settimanale che mi ripugna di qualificare giornalisti», frase con la quale — aggiungeva il decreto di citazione a giudizio di De Lorenzo — veniva offesa la reputazione di sette giornalisti, di cui uno direttore responsabile del settimanale milanese. *(Ansa)*

LUTRING CONDANNATO a pagare 100 milioni

Parigi, 30

Il ferimento del poliziotto francese Louis Portales, nel corso di una rapina commessa in Francia il 16 settembre 1964, costerà al «solista del mitra» Luciano Lutring 800 mila franchi, poco meno di 100 milioni di lire.

Lo ha deciso la Corte d'assise di Parigi, che ha appunto esaminato le conseguenze del ferimento del poliziotto. Lutring è stato condannato a versare 600 mila franchi a Louis Portales il quale, colpito alla colonna vertebrale, è paralizzato alle gambe, e 200 mila franchi allo Stato, per le spese.

Lutring, il quale come è noto sta scontando in Francia una condanna a venti anni di carcere, ha dichiarato che risarcirà il Portales con i soldi che guadagnerà con la sua attività di scrittore di libri polizieschi. Al momento del suo processo, Lutring aveva affermato di voler destinare i suoi diritti d'autore alla creazione di un centro di rieducazione per giovani «difficili». *(Ansa)*

AMICI CALLAS E ONASSIS nonostante Jacqueline

New York, 30

In un'intervista al «New York Times» Maria Callas ha affermato oggi che la sua amicizia per Aristotile Onassis resta inalterata anche dopo il matrimonio dell'armatore con Jacqueline Kennedy.

La cantante ha smentito di aver mai pensato a suicidarsi dopo il matrimonio del suo amico con Jacqueline Kennedy e ha annunciato di essere decisa a far causa a tutti i giornali parigini che hanno riportato la notizia.

La Callas ha detto di non essersi mai incontrata con Jacqueline Kennedy anche perché questo incontro non è desiderato dall'altra parte. *(AP)*

Patrocinio della Esso Standard

I premiati del concorso «I giornali dei giovani»

Firenze, 30

Si è svolta a Firenze la cerimonia conclusiva del concorso «I giornali dei giovani» indetto dalla Esso Standard Italiana fra studenti di scuole medie superiori e inferiori di tutta Italia che collaborino a giornali studenteschi. Il tema proposto per questa terza edizione del concorso, era «Rapporti tra conservazione della natura e dell'ambiente umano e progresso scientifico e sociale».

Vincitori del concorso «I giornali dei giovani 1970» sono risultati gli articoli: per le scuole secondarie superiori: «Inquinamento atmosferico» di M. Barbieri in «Lo studente» dell'Associazione studentesca emiliana di Modena; «Rapporto tra conservazione della natura e dell'ambiente umano e progresso scientifico e sociale» di G. Ancona in «Tito Livio» del liceo classico e scientifico «Tito Livio» di Martina Franca (Taranto).

Per la scuola media dell'obbligo: «L'Italia è ancora il giardino d'Europa?» di V. Fallarini, R. Caffarone e gli altri in «Punto d'appoggio» della scuola media «Valenzano» di Tortona (Alessandria); «Numero speciale de il "Piantagrane" sul tema» di C. Procopio, L. Finazzi e altri della scuola media «Cozzi» di Milano.

«FREME» L'ITALIA SPORTIVA PER LE VICISSITUDINI SENTIMENTALI DELL'«ALA» SINISTRA AZZURRA

In tribunale la separazione della presunta «dama» di Gigi Riva

Falliti i tentativi di riconciliazione - Il 10 febbraio la prima udienza

Cagliari, 30

Folla di fotografi, giornalisti e curiosi, stamane, nei corridoi del palazzo di giustizia per la prima udienza, davanti al tribunale civile di Cagliari, della causa di separazione coniugale tra Gianna Tofanari e il dottor Alessandro Caputo. L'interesse per i protagonisti della vicenda è dato dal fatto che — secondo alcune voci, che però non hanno trovato conferma — il calciatore Gigi Riva sarebbe la causa della separazione della signora Gianna dal marito.

L'istanza di separazione era stata presentata da entrambi i coniugi. La signora Tofanari ha dichiarato di volersi separare dal marito per «incompatibilità di carattere»; il dott. Caputo, invece, per «adulterio». Gianna Tofanari e suo marito sono stati ricevuti dal presidente della prima sezione del tribunale civile, dott. Todde, prima separatamente e poi insieme. Il colloquio tra i coniugi e il magistrato è durato esattamente 55 minuti.

Il giudice, come avviene nella prima fase delle cause di separazione, ha cercato di convincere i due coniugi a riconciliarsi. Al termine Gianna Tofanari e il dott. Caputo sono apparsi apparentemente distesi. La donna, che indossava un minicappotto di pelle color marrone, si è rapidamente allontanata dal palazzo di giustizia, accompagnata dal suo avvocato, Walter Pinna, e non ha voluto fare dichiarazioni. Anche il dott. Caputo non ha voluto parlare. Ha detto soltanto che il tentativo di riconciliazione era fallito e che ora la causa seguirà il corso normale.

La prima udienza è stata fissata dal dott. Todde per il 10 febbraio prossimo. Il giudice ha stabilito oggi che il dott. Caputo dovrà provvedere al mantenimento del figlio Sergio di due anni, versando a Gianna Tofanari ottantamila lire al mese. Il bambino è stato affidato alla madre fino al termine del processo. *(Ansa)*

ATTENDE IL BEL TEMPO Maestri sul Cerro Torre

Buenos Aires, 30

A 3038 metri di altitudine, a soli 90 metri dalla vetta del Cerro Torre, Cesare Maestri ed i suoi compagni sono bloccati dal maltempo. Sono in attesa che si plachi una improvvisa e violenta bufera di neve che da sabato sgretola e fa scricchiolare pericolosamente sulle loro teste il fungo di neve e di ghiaccio che forma la cima del Cerro Torre. Gli scalatori italiani sono proprio alla base di questo fungo, appesi con una piccola amaca di nylon, in attesa che il ritorno del bel tempo consenta loro di riprendere la scalata.

Anche con il bel tempo, infatti, quel cono di ghiaccio è estremamente difficile da superare, per la instabilità della parete ed il rischio costante di valanghe. Se il maltempo cesserà entro un paio di giorni, gli scalatori impiegheranno circa altri tre giorni per toccare la cima. Se il maltempo continuerà, Maestri è intenzionato ad attaccare ugualmente la vetta. Con una moderna perforatrice, cercherà gli appigli sotto la crosta di ghiaccio e lentamente, con mille precauzioni, gli alpinisti italiani ruberanno metro su metro di parete alla montagna ostile.

Il momento più difficile e pericoloso sarà costituito dal «tetto» di ghiaccio che gli scalatori dovranno superare negli ultimi dieci metri. Sarà comunque, in qualunque condizione meteorologica, il momento più drammatico: è stato questo fungo di ghiaccio a portarsi via Tonni Egger dopo la vittoriosa conquista del Cerro Torre nel 1959. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Gianna Tofanari esce dal Tribunale dopo l'udienza

CRONACHE SPORTIVE

VALCAREGGI PREPARA LA SQUADRA PER L'IRLANDA

Se Rivera sarà indisponibile Mazzola mezzala Boninsegna n. 9

Oggi le convocazioni degli azzurri - Prati al posto di Riva

Firenze, 30

Ferruccio Valcareggi tiene da Firenze i contatti per la selezione dei giocatori candidati alla Nazionale che l'8 dicembre allo stadio comunale fiorentino, giocherà contro l'Irlanda una partita per le eliminatorie del campionato europeo delle Nazioni. Da Coverciano anche oggi il C.T. ha telefonato ai tecnici delle varie squadre per essere informato sulle condizioni degli «azzurrabili».

La convocazione sarà fatta da Roma domani; i selezionati si ritroveranno a Coverciano entro le 12 di giovedì 3 dicembre. La Nazionale effettuerà poi una partita di allenamento sabato 5 dicembre, molto probabilmente allo stadio comunale fiorentino, anziché al centro di Coverciano, con una squadra di serie «D» e questo al fine di evitare la pacifica «invasione» del Centro tecnico da parte di migliaia di persone, come avvenne in occasione dell'allenamento che precedette lo incontro con l'Austria.

Per quanto riguarda la formazione italiana contro l'Irlanda, è confermato che, in linea di massima, il sostituto di Riva sarà Prati mentre nell'eventualità che Rivera non possa giocare Mazzola passerebbe a mezzala e Boninsegna sarebbe, probabilmente, il centravanti. In definitiva si avrebbe questo schieramento: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, Rivera (o Mazzola), Mazzola (o Boninsegna), De Sisti, Prati.



Prati: ritornato cannoniere riappare in Nazionale (assente Riva)

PRETI RITORNA SUI BILANCI DELLE SOCIETA' CALCISTICHE

«Niente sgravi fiscali a chi paga grossi stipendi»

Maggiori proventi al CONI per costruire nuovi impianti sportivi

Roma, 30

«Non è assolutamente possibile portare avanti il discorso di uno sgravio generale degli spettacoli sportivi — ha detto il ministro Preti in una intervista — per andare incontro alle finanze, spesso dissestate, delle grandi società calcistiche. In un momento nel quale l'economia del paese non va troppo bene, e i cittadini sono chiamati a fare sacrifici attraverso le nuove tassazioni in corso di approvazione al Parlamento, sarebbe veramente paradossale che lo Stato facesse un regalo alle grandi società quando si conoscono gli stipendi che esse pagano».

Secondo Preti «con novanta probabilità su cento la conseguenza di questi ipotetici sgravi sarebbe un aumento dei compensi degli allenatori e dei giocatori di Serie «A» e di Serie «B» che già sono ottimamente pagati. Quando io ero ragazzo, l'allenatore di una società sportiva di Serie «A» non guadagnava certamente più di un capo divisione del Ministero delle Finanze. Oggi il signor Helenio Herrera percepisce dalla «Roma» cinquanta volte di più, quantunque non abbia fatto nessun miracolo...».

«Molti giocatori — ha aggiunto il ministro — guadagnano in un anno quaranta-cinquanta milioni: cifre che superano di gran lunga i guadagni del 95 per cento dei laureati italiani. Cosa direbbe domani un operaio o un lavoratore agricolo, che guadagna un milione e mezzo all'anno, se sapesse che il Ministero delle Finanze ha ridotto del cinquanta per cento i diritti erariali su tutti gli spettacoli e apprendesse una settimana dopo che gli stipendi degli allenatori o dei giocatori di calcio sono aumentanti del 15-20 per cento?».

«Al massimo — ha detto il ministro — si possono rivedere i diritti erariali sugli spettacoli sportivi alleggerendo l'onere sui biglietti di poco prezzo che riguardano le società dilettantistiche e aumentando le aliquote sui biglietti di tribuna dei grandi stadi».

Riprendendo il discorso dei «superstipendi» pagati ad allenatori e giocatori, Preti ha detto di non credere che le prestazioni dei primi «siano così importanti da essere superpagate». Quanto ai calciatori, essi «nel periodo di fulgore hanno la possibilità di mettere da parte parecchie decine di milioni» e quindi dopo possono rimettersi a lavorare come gli altri italiani «ritornando all'antica professione o investendo il loro denaro in un nuovo mestiere».

Riferendosi alla richiesta avanzata dal CONI di aumentare di lire 50 la schedina Totocalcio, Preti ha detto di non potere «anticipare le decisioni del Governo» ma di ritenere comunque «che sia opportuno aumentare questi proventi per incoraggiare di più lo sport dilettantistico: bisogna diffondere maggiormente lo sport costruendo nuovi stadi, nuove piscine, nuove installazioni».

Le foto della domenica



(Foto de Rota)



Ancora due immagini della partita Triestina-Trento, conclusasi in parità... grazie all'arbitro genovese Lupi. Sopra: Del Piccolo effettua una rovesciata, dopo un colpo di testa di Ciclitira, su calcio d'angolo battuto da Rakar; il pallone finirà a lato. Sotto: Ciclitira è stato oggetto di particolari attenzioni da parte dei difensori trentini, come attesta questa foto, con la gamba di un avversario ben piantata in posizione di sgambetto. Un fallo anche peggiore di questo meritava il rigore, nel primo tempo, ma è stato sorvolato dall'arbitro emulo di Sgherri

REAZIONI A TAVOLINO DOPO LA PARTITA CON IL COMBATTIVO TRENTO

Sull'operato dell'arbitro Lupi un esposto della Triestina alla Lega

Pison: «Quando abbiamo segnato meritavamo di vincere, nella ripresa siamo stati superiori»

Dirigenti, tecnici e giocatori alabardati cercano di parlare il meno possibile del signor Lupi, il fischietto genovese che con le sue assurde decisioni e il suo personalistico concetto di amministrare la giustizia sui campi di calcio, ha falsato l'esito della partita con il Trento. Il timore di multe, ammonizioni e squalifiche ha suggerito ai tesserati di adottare la politica del silenzio. E' certo comunque che la società farà pervenire un esposto in Lega.

Sergio Pison, che dopo l'incontro aveva un diavolo per capello, ieri appariva più sereno, anche se l'amarezza per il mancato successo non verrà cancellata tanto in fretta. «Non è facile — dice Pison — ingoiare una pillola così amara. Avevamo la partita in pugno, eravamo ormai riusciti in quella impresa che dall'inizio del campionato tutti avevano fallito, e i giocatori meritavano questa grossa soddisfazione. A sette minuti dal termine invece tutto è svanito nel nulla, come neve al sole. Mi dispiace per i ragazzi, che si erano costruiti con enorme fatica il successo, e mi dispiace per i nostri tifosi che hanno sofferto sugli spalti come non mai, vicinissimi ai loro beniamini. Poteva essere una giornata indimenticabile per tutti, invece...».

— ...invece tutti ricorderanno il signor Lupi. Il rigore di Braico c'era?

«Cosa posso dire? Il regolamento parla molto chiaro, per cui non vi sono dubbi: ogni atterramento in area va punito con il rigore».

Pison con il tono della voce fa rimarcare quell'«ogni atterramento», che costituisce l'atto di maggior accusa di quanti erano presenti domenica al «Grezar» per il signor Lupi. E' umano che un direttore di gara non veda a tempo un fuorigioco, o non afferri gli estremi di un calcio di rigore (specialmente se collegato ad un fallo di mano) ma che non si accorga di un atterramento in area e di un altro sì, questo non è ammissibile.

Ritorniamo a Pison e alla prova della sua squadra. «La Triestina si è comportata veramente bene, disputando una grossa partita anche sul piano del gioco oltre che su quello agonistico. Il nostro merito maggiore è quello di aver inchiodato a centrocampo l'undici di Bozzato, soprattutto nella ripresa, e di aver sempre cercato con azioni manovrate di aprirci un varco nella fortissima retroguardia dei trentini. Maggior merito acquista la prova dei miei giocatori se si considera il valore dell'avversario, che è stato di gran lunga il migliore che abbiamo incontrato dall'inizio della stagione».

— La sconfitta sarebbe forse suonata come una condanna troppo severa per gli ospiti.

«Forse prima del gol di Ciclitira; quando siamo passati in vantaggio però meritavamo di vincere per i motivi che ho detto prima e per il fatto che, a parte i tre minuti iniziali, il Trento non è mai riuscito a rendersi pericoloso».

C. N.

Dilettanti «under 21»

La rappresentativa dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di calcio di Trieste che l'8 dicembre sarà impegnata nel primo turno eliminatorio del «Torneo delle Province», si allenerà sul campo di Basovizza. Il selezionatore Vagaia ha convocato per le ore 14.15 i seguenti sedici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza:

Muggesana: Stefanini, Dilic; Aurisina: Perissutti, Braico, Segulin, Bortolotti; Giarizzole: Dapretto; S. Anna: Facchin, Bonazza; Primorie: Stocca, Malusà; Breg: Micussi; Libertas Barcolana: Dandri; Zaria: Zagar; Liberta Opicina: Vocci; San Sergio: Marassi.

Tennistavolo

Con il successo esterno di Marghera sul Montedison, ottenuta nella quarta giornata del campionato cadetto di tennistavolo, il Centro Giovanile Studenti è rimasto saldamente al comando della classifica a punteggio pieno. I triestini si sono imposti con il risultato di 8-1. Domenica il campionato osserverà un turno di riposo. Il dettaglio degli incontri disputati a Marghera: Cossutta (C) b Rebershak (M) 8, -13, 15; Peterlini (C) b. Scarpa (M) 14, 17; Sambo (M) b. Venuti (C) 18, -21, 23; Peterlini b. Rebershak 14, 17; Cossutta b. Sambo -12, 17, 15; Venuti b. Scarpa 16, 16; Peterlini b. Sambo -12, 22, 14; Venuti b. Rebershak 16, 19; Cossutta b. Scarpa 8, 17.

Pesaola rimane alla guida dei viola

Firenze, 30

Bruno Pesaola rimane alla guida della Fiorentina: l'ha confermato il presidente viola Nello Baglini, il quale da diversi giorni ha pieni poteri nella conduzione della società e della squadra gigliata.

Baglini ha fatto intendere che in questo periodo di riposo concesso al campionato dalla partita internazionale dell'8 dicembre Italia - Eire (che si gioca proprio a Firenze), l'allenatore viola dovrà recuperare il centravanti Vitali, il mediano Esposito (indisposto e in via di ripresa), D'Alessi (mai utilizzato finora in campionato per infortuni di gioco) in modo da riassestare la squadra su di una precisa formazione.

Dalla successiva partita che la Fiorentina giocherà a Genova contro la Sampdoria dipenderà poi l'orientamento per il futuro della squadra.

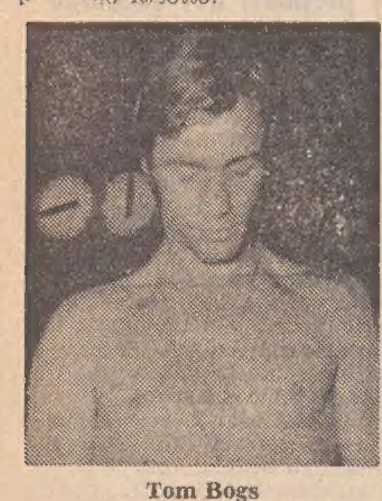
VENERDI' A ROMA

Bogs: «Mi ritiro se perdo con Duran»

Copenaghen, 30

Il campione europeo dei medi, Tom Bogs, ha dichiarato che lascerà il pugilato se lo sfidante italiano Carlos Duran lo batterà regolarmente venerdì prossimo nell'incontro in programma al Palazzo dello Sport di Roma.

Bogs, che parte domani per Roma, strappò il titolo europeo diciassette mesi fa allo stesso Duran, che ha 35 anni. «Se non riuscirò a battere l'anziano Duran, potrò benissimo ritirarmi. Ma non riesco a immaginare di rimanere sconfitto». Arbitro dell'incontro Duran-Bogs sarà lo spagnolo Risotto.



Tom Bogs

UN ACCORDO TRA LA FEDERAZIONE E L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

La FISI risolve il problema dei maestri di sci «abusivi»

La vertenza tra la Federazione Italiana Sport Invernali e l'Associazione Maestri di Sci è stata risolta felicemente nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i maggiori esponenti della FISI (tra cui il presidente Vaghi e i vicepresidenti Coen e Demetz) e una delegazione del consiglio della AMSI. La frattura, quindi, che si era registrata a suo tempo e che minacciava di provocare grossi inconvenienti, si è praticamente risanata con grossa soddisfazione generale.

L'accordo è stato firmato dai due presidenti: Vaghi per la FISI e Siccheri per l'AMSI. Nello stilare il documento è stato tenuto conto del fatto che in sede parlamentare è in atto una iniziativa legislativa per il riconoscimento della professione di maestro di sci, che dovrebbe venire approvata quanto prima, nonché del fatto che una soluzione del problema dell'insegnamento abusivo porterà indubbi vantaggi di ordine economico e sociale alle stazioni turistiche invernali di tutta Italia. In base a tali considerazioni, quindi, è stata decisa la imminente istituzione di un apposito corso straordinario al quale potranno liberamente accedere tutti coloro che — indipendentemente da ogni precedente federale — avranno interesse all'iniziativa per il conseguimento di regolare certificato di idoneità tecnica all'insegnamento della FISI.

Con tale accordo, che sostanzialmente fa cessare l'attività della Libera Associazione Maestri di sci, cioè di quel gruppo che staccandosi da tutti gli organi ufficiali aveva «fondato» tale associazione, ora potranno operare solamente quei maestri riconosciuti dalla Federazione. Il provvedimento, inoltre, favorisce anche i «dissidenti» in quanto se ritenuti idonei, potranno essere recuperati nello ambito dell'insegnamento svolto sotto le direttive tecniche ed organizzative della Federazione.

CON GLI ATLETI AZZURRI

Slalom paralleli domenica al Sestriere

Sestriere, 30

Tutto è pronto al Sestriere per la grande manifestazione dello «sci spettacolo» patrocinato dal Pool - fornitori atleti azzurri FISI. Paltrinieri, della direzione sportiva di Sestriere, ha informato che il campo di gara per esigenze tecniche è stato spostato dall'Alpette al Fraiteve: il nuovo percorso si adatta maggiormente alle esigenze di omogeneità di terreno richieste dalle gare di slalom paralleli. La gara, che verrà disputata nel quadro del Cinquantenario FISI, raccoglie vivi consensi in ogni settore dello sport sciistico: in particolare Celina Seghi, Giustina Demetz, Zeno Colò, Vittorio Chierroni hanno già confermato che saranno presenti al Sestriere per consegnare i due artistici trofei ai vincitori.

La squadra azzurra si trova già al Sestriere e ha già iniziato gli allenamenti per questa grande manifestazione.

I rocciatori della «XXX» celebrano il 25.o

Domani alle 21 nella sala dei Convegni della Camera di commercio di via San Nicolò ', verrà celebrato dalla Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, il 25.o anniversario della fondazione del Gruppo rocciatori.

Darà vita alla serata un gruppo di alpinisti triestini, dagli anziani Guglielmo del Vecchio, Spiro Dalla Porta Xidias, Sergio Lusa, Bruno Crepaz, ai giovanissimi Walter Romano, Luciano Corsi, Silvano Sinigoi, Enzo Cozzolino, che, coadiuvati dalla proiezione di diapositive, illustreranno e rievocheranno le imprese e lo spirito del Gruppo dal 1945 ad oggi, affrontando ciascuno di loro un aspetto particolare dell'attività svolta in questi 25 anni del sodalizio.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Stasera alle 19 si raduneranno nella sede di via S. Pellico 1 i giovani atleti delle categorie ragazzi e allievi (nati negli anni dal 1957 al 1960) e alle ore 20 quelli della categoria seniores, per comunicazioni in merito alla prossima attività. Giovedì alle 19 si raduneranno aspiranti e juniores, venerdì alle 19 i cuccioli.

Dirigenti regionali premiati dalla FIGC

Due dirigenti di calcio della regione sono stati premiati a Roma dal presidente federale dott. Franchi. Si tratta del dirigente federale Giuseppe Midena di Monfalcone e del dirigente di società Bruno Biasutto del Valvasone.

Successivamente si è riunito il consiglio direttivo del Settore giovanile che ha deliberato di modificare alcune date riguardanti i quadrangolari della «Coppa Primavera», torneo nazionale per allievi. Il Friuli - Venezia Giulia, incluso nel raggruppamento «A» con Liguria, Emilia e Toscana, disputerà i suoi incontri in Emilia nei giorni 1 e 2 maggio. Nella prima partita i regionali affronteranno la Liguria.

BASKET

Zonale juniores

LLOYD ADRIATICO - CRDA 60-29. LLOYD ADRIATICO: Barbotti 5, Gerebizza 6, Derosa 15, Bocchini 8, Giacomi 8, Bicci 2, Trost 2, Toniatti 1, Tomadin, Rupena 15. CRDA: Uxa P. 8, Uxa G. 5, Belelli 3, Bevitori 2, Durighello 7, Bison 4, Razza, Petroni, Marchesio, Baitz.

LLOYD ADRIATICO «B» . DON BOSCO 47-46. LLOYD ADRIATICO: Iacopin 23, Oeser 12, Sartori 2, Bassi 4, Ustuliin 6, Calzolari, Cosolini, Buddon, Festini. DON BOSCO: Brovedani 2, Babich 14, Lasini 14, Cerne 9, Umlauf 2, Albertini 5, Caponigro, Bertoli, Gorian.

LLOYD ADRIATICO «A» - RECREATORI COMUNALI 57-44. LLOYD ADRIATICO: Zurch 21, Sardos 15, Ricatti 6, Colli 5, Bibuli 6, Donati 4, Kaucich, Bertetti, Blasi. RICREATORI COMUNALI: Riosa 2, Bubnich 14, Spazzali 16, Sciolis 7, Forza 3, Somadossi 2, Costessi, Verona, Colomban, Fuser.

HA UNA SPIEGAZIONE LA SCONFITTA CON LA STANDA

Pesa sulla Calza Bloch la mancanza di cambi validi

Se la Calza Bloch avesse vinto la partita con la Standa si sarebbe parlato di sorpresa e il campionato avrebbe sin dall'inizio perso un certo interesse; invece il pronostico è stato rispettato. Ora da alcune parti si cerca di gettare la croce sulle spalle di Magrini, rimproverandogli di aver trascurato alcune giocatrici oppure di aver condotto male tatticamente la partita. Secondo noi, l'allenatore, ha fatto tutto ciò che avrebbe fatto qualsiasi altro al suo posto; l'unica sua colpa — ma anche questa ha attenuanti — è di non aver tolto dal campo la Cernigai dopo il terzo fallo, ma di avere atteso il quarto. Non bisogna sottovalutare però che Magrini ha insistito sulla Cernigai perché era l'unica che riusciva a combattere con successo sotto canestro e, con un po' di più fortuna, avrebbe potuto imitare la Tessarolo e Luisa Zambon, che hanno giocato il secondo tempo con quattro falli.

L'andamento dell'incontro ha fatto chiaramente vedere che la Calza Bloch è in grado di impegnare qualsiasi squadra fin quando il suo quintetto base regge la partita; poi non essendoci cambi in grado di sostenere un incontro impegnativo, tutto, o quasi, si blocca. Se contro la Standa Magrini avesse potuto disporre della Carlon, per non parlare della Paschini o della Comel, forse oggi saremmo qui a esaltare la vittoria della Calza Bloch, invece siamo costretti solamente a rilevare che qualcosa di buono si è visto anche domenica, e ciò fa bene sperare per le prossime partite, poiché si potrebbe dire che il sodalizio biancoceleste incomincia il campionato proprio con domenica prossima, in quanto nessuno s'era fatto illusioni su eventuali affermazioni con la Standa e tanto meno con la Geas.

Per rimanere alla partita di domenica, è doveroso spendere alcune parole per gli arbitri Lupano e Pesando, che hanno diretto in un modo strano, dimostrando di non essere all'altezza della Serie A. Hanno commesso «sviste», specialmente nella ripresa, troppo numerose anche per una coppia arbitrale in giornata «no». Peccato, poiché conoscendo la scuola triestina vediamo che il nostro gruppo è in grado di disporre di «fischietti» notevolmente più validi, relegati però in campionati inferiori...

G. B.

Italsider-Porto San Giorgio 61-57 (37-30)

L'Italsider ha colto sul campo del Porto San Giorgio una vittoria preziosa sia agli effetti del morale della squadra triestina (due vittorie su tre partite) che per la stessa classifica che vede ora la formazione siderurgica a soli due punti dalla solitaria capolista G.D. Bologna.

La squadra di Damiani, poggiando per quasi tutta la partita sul quintetto base composto da Porcelli, Cavazzon, Dazzi, Dalla Costa, Cella, ai quali hanno dato di volta in volta respiro Quarantotto, Castronovo e Mocenigo (Simsig e Sancin non sono invece scesi in campo) ha preso subito l'iniziativa, distaccando di quattordici punti gli avversari. Prima della fine del tempo, però, i padroni di casa riuscivano a dimezzare tale distacco.

Nella ripresa l'Italsider, che ha difeso a zona 1-2-2 per tutta la partita, ripartiva di slancio e a metà tempo conduceva nuovamente per 14 punti (50-36). Il Porto S. Giorgio, profittando dell'uscita per 5 falli di Dalla Costa, passava dalla «zona» alla «uomo» ed infine al «pressing», giungendo a soli due punti a 50" dalla fine. La squadra triesina teneva però duro ed il fischio di chiusura la trovava meritatamente vittoriosa.

Il quintetto base dei vincitori è da citare in blocco. Ecco i marcatori nelle file triestine: Cavazzon 9, Mocenigo 6, Quarantotto 5, Dalla Costa 10, Cella 8, Castronovo 2, Porcelli 9, Dazzi 12.

BASKET GOLIARDICO

■ Nella palestra del Liceo Oberdan si inizia stasera il Trofeo Goliardia riservato agli studenti del locale ateneo. Per tutto il mese di dicembre le giornate di gara saranno il martedì e il sabato.

ASSEMBLEA LIBERTAS

■ Stasera si terrà presso la sede di via Mazzini l'assemblea annuale della A. S. Libertas Trieste. La prima convocazione è fissata per le ore 19, la seconda per le ore 20. All'ordine del giorno figura il rinnovo delle cariche per il prossimo biennio.

Rincarano i prezzi delle auto tedesche

Francoforte, 30

Le automobili marca Audi e NSU sono rincarate del 6% in media. Un comunicato della Audi - NSU Auto Union Ag. precisa che questo aumento di prezzo non compensa che in parte l'aumento dei costi: si rendono necessarie altre misure, se si vuol seguitare a guadagnare in modo soddisfacente. Per ora i rincari riguardano solo il mercato interno; ma anche le auto export aumenteranno presto.

Analogo annuncio poi è giunto dalla Ford tedesca, i cui prezzi sono aumentati del 5 - 7,5 per cento. Stessa motivazione: il forte aumento dei costi.

Sono così quattro le marche d'auto tedesche che hanno alzato il prezzo. Il via è stato dato dalla Opel la settimana scorsa (aumenti del 5,9 per cento) seguita dalla Porsche (+3,1%).

Le Case automobilistiche tedesche dicono che non sono da escludere ulteriori rincari nel prossimo futuro, dato il forte aumento delle paghe e il rincaro delle materie prime.

MONDIALI DI BASEBALL

■ Nella sua nona partita dei campionati mondiali di baseball dilettanti, la nazionale italiana ha subito una pesante sconfitta ad opera della squadra della Repubblica Dominicana che si è imposta per 10-1.

IN POCHE RIGHE

Corso regionale tecnici di baseball

I tecnici di baseball della regione, dopo la recente visita del presidente del Comitato nazionale Coppola, si sono riuniti nella sede del Comitato. Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte fra gli altri il prof. Filiput, Miani, Pizzin, De Carli, Masotti, Settomini e D'Este, è stato abbozzato il programma della futura attività. E' stato deciso di dare inizio a metà dicembre al primo corso regionale per aspiranti tecnici. Le iscrizioni vanno presentate al Comitato regionale o alle singole società.

E' stato inoltre nominato fiduciario regionale del gruppo il prof. Armando Filiput. Riccardo Brandi e Angelo Carabeni sono stati eletti commissari provinciali rispettivamente per Trieste e per le zone di Udine e Gorizia.

MARCATORI II CATEG.

■ Questa la classifica dei marcatori del girone D di seconda categoria: 8 reti: Bazzara (Rosandra); 4 reti: Ive (S. Anna), Pastrello (Turriaco).

GIGI RIVA A FIRENZE

■ Gigi Riva sarà oggi a Firenze per sottoporsi ad un ulteriore esame radiografico del perone destro, nell'Istituto ortopedico fiorentino diretto dal prof. Calandriello.

SONSON: PRIMO GOL

■ Il portiere Sonson dell'Itala, capolista del girone D in seconda categoria, ha incassato il primo gol del campionato: la sua imbattibilità ha resistito per 573 minuti.

TOMMASI E NININO

■ Tommasi e Ninino si sono riconfermati cannonieri fra i dilettanti di prima categoria: l'attaccante dell'Arsenale ha messo a segno il gol decisivo contro il Mariano, mentre la «punta» del Corno di Rosazzo ha realizzato la doppietta che in quattro minuti ha permesso alla sua squadra di vincere a Pasiano assumendo il comando della classifica.

CONVOCATI CUS

■ La segreteria del CUS ha convocato questi calciatori universitari di seconda e terza categoria per l'allenamento di domani a Basovizza: Don Bosco: Pellis; S. Anna: Gerbini; Union: Truant; Giarizzole: Pistan, Conti; Primorie: Lipott; Enemonzo: Pelizzari; Barcolana: Lupattelli; Olimpia: Bisin; Roianese: Trincas; San Sergio: Bagordo; Portuale: De Carlo.

AFFERMAZIONI A FIRENZE DELLE GINNASTE BIANCOCELESTI

Principianti: prima per società la S.G.T.

Grazie alle buone prove delle sue allieve Leprini e Catalan, la Ginnastica Triestina ha colto un grande successo ai campionati italiani categoria «principianti», che si sono svolti a Firenze nelle giornate di sabato e domenica. Le due brave ginnaste si sono classificate al nono (Leprini) e dodicesimo posto (Catalan), facendosi precedere dalle altre concorrenti soltanto per pochi centesimi di punto. Un minimo margine di punti le distanzia anche dalla prima arrivata (anche in questo caso si tratta di centesimi soltanto), la brava Donatella Bottura, allieva del Centro addestramento di Roma.

Le prove della Leprini e della Catalana assumono ancor più merito se si tiene in considerazione il fatto che entrambe le biancocelesti erano al loro esordio nella categoria A «principianti» e di conseguenza erano fra le più giovani partecipanti (circa 40 ginnaste). Inoltre con i loro piazzamenti Leprini e Catalan hanno fatto in modo che la Ginnastica, su 14 squadre partecipanti, si classificasse al primo posto assoluto nella graduatoria per società e si aggiudicasse così la coppa di rappresentanza offerta dal Presidente del Consiglio.

Tali prestazioni positive, oltre che a dare soddisfazione alle allieve, stanno soprattutto a dimostrare che gli insegnamenti del cav. Carli, da anni preparatore della squadra femminile della Ginnastica, sono sempre molto validi e riescono a dare con indiscussa regolarità i loro frutti.

A. C.

La Bovani in azzurro contro la Gran Bretagna

Il cav. Carli in questi giorni ha avuto un altro riconoscimento per le sue qualità di insegnante e preparatore di ginnastica: è stato infatti chiamato a Roma per essere vicino con consigli e suggerimenti, all'azzurra Gianna Bovani, sua allieva da molti anni. Per la Bovani si tratta infatti del suo esordio con la squadra nazionale, che incontrerà oggi l'Inghilterra, e le sue responsabilità sono piuttosto pesanti. Infatti i tecnici federali la considerano attualmente un elemento di punta della formazione azzurra e sul suo rendimento sono state avanzate le più rosee ipotesi.

Effettivamente le condizioni della Bovani in questo momento sono buone, condizioni raggiunte tramite allenamenti seri svolti fino a un mese e mezzo fa agli ordini di Carli nella palestra della Ginnastica e poi a Roma assieme alle altre ginnaste d'interesse nazionale.

RUGBY: FIAMMA

■ La Fiamma Trieste ha festeggiato l'altra sera a Staranzano il brillante terzo posto conseguito la scorsa stagione nel «Trofeo Federale» di rugby. Dirigenti, tecnici e giocatori si sono ritrovati in un noto locale per brindare alle future fortune della società granata. Alla serata era presente il consigliere federale Sorteni che ha avuto parole di elogio per i risultati conseguiti dai granata. Il presidente della sezione, prof. Dessilla, ha tratteggiato l'attività svolta e illustrato i programmi futuri. Ai giocatori sono state consegnate delle medaglie.

PALLAVOLO

SERIE B

Scaiola Mant. - Libertas 3-1

(15-12, 15-13, 13-4, 4-15, 15-2)

Nuovo inciampo esterno della Libertas, che a Mantova ha subito la quinta sconfitta della stagione. Privata della regia di Aldo Frison, dalla metà del primo set, la Libertas è mancata sul 13 pari della seconda frazione. Se non avessero sbagliato la battuta, i crociati si sarebbero aggiudicati la frazione e si sarebbero così portati sull'1 pari. Hanno vinto poi molto bene nella frazione successiva ma sono crollati nel quarto set. La Libertas è mancata dunque nei momenti cruciali. Ciò non è accaduto invece ai mantovani, che hanno vinto una partita decisiva per la rimanenza nella serie cadetta.

Attualmente la classifica è guidata da Bor e Petrarca Padova con 12 punti; seguono La Torre p. 10; Scaiola Mantova p. 8; Unipol e Ferroni Verona p. 6; Celana p. 4; Libertas e Tombolini Loreto p. 2; Portuali p. 0.

BASKET SERIE C

*G.D. Bologna-Lenco Osimo 72-57

Torneo CRDA

Arc-Linea «jun.» - Acegat	**3-1**
Acegat - Polet	**3-2**
Arc-Linea «rag.» - Breg	**3-0**

Il torneo di pallavolo organizzato dal CRDA è proseguito nel suo cammino. Larc-Linea «juniores» è prevalsa sull'Acegat per 3 a 1, l'Arc-Linea «ragazzi» s'è imposta sul Breg per 3 a 0 e infine l'Acegat, una squadra che potrebbe cogliere maggiori soddisfazioni, è stata capace di superare il Polet di Opicina dopo cinque set combattuti e avvincenti.

Dopo sei incontri del girone di ritorno, la classifica è la seguente: Arc-Linea «juniores» p. 14, Acegat p. 12, CRDA «A» p. 10, Polet p. 8, Arc-Linea «ragazzi» p. 6, CRDA «B» p. 4, Breg p. 0. CRDA «A» e «B»: una partita in meno.

MINIBASKET

■ I rappresentanti delle società triestine che svolgono attività minibasket sono convocati lunedì 7 dicembre alle ore 19.30 presso la sede del Comitato regionale pallacanestro in via del Teatro 2, per concertare la programmazione del II Trofeo minibasket Coca Cola.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FISSATA PER I PRIMI GIORNI DEL MESE LA RIUNIONE DEI «SETTE»

VERTICE A BERLINO-EST DEL PATTO DI VARSAVIA

Breznev sarebbe atteso già nella giornata odierna - Sorpresa per la scelta della città
La «Ostpolitik» di Bonn sarà forse il tema dominante: si vuole creare un fronte comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 30

I sette paesi membri del Patto di Varsavia si riuniranno a Berlino Est, nei primi giorni di dicembre. La notizia è ufficiale. E' stata data stamani quasi contemporaneamente dalla radio ungherese, dalla «Pravda» e dall'agenzia della Germania Orientale Adn. Alla riunione prenderanno parte i capi dei partiti comunisti e dei governi dei sette paesi e cioè dell'Unione Sovietica, della Polonia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Romania, della Bulgaria e della Germania Orientale.

Nulla è stato precisato da fonte responsabile sugli scopi di questo vertice. Ci si è solo limitati a sottolineare che si tratta di una consultazione normale fra alleati come normali sono le attuali riunioni politiche in corso a Bruxelles fra i paesi membri dell'alleanza atlantica. «A seguito di un accordo — si legge nel breve comunicato pubblicato sulla "Pravda" — una riunione dei partiti e dei governi fratelli degli stati del Patto di Varsavia si svolgerà a Berlino agli inizi del mese di dicembre di quest'anno». Tutto qui.

Secondo fonti attendibili, il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, giungerebbe già domani a Berlino-Est per una visita collegata con l'imminente riunione dei dirigenti del Patto di Varsavia. Non si sa se l'arrivo di Breznev coinciderà con l'inizio della riunione, ma alcuni osservatori ritengono più probabile che il segretario del Pcus abbia, prima colloqui preliminari con i dirigenti tedesco-orientali.

Gli osservatori ritengono che in questo momento in Europa un solo tema abbia acquistato una rilevanza tutta particolare, quello dell'apertura ad est della Germania federale. Sembra pertanto certo che nel corso della riunione dei rappresentanti dei paesi dell'alleanza comunista verrà fatto un tentativo per cercare di fissare un atteggiamento comune proprio nei confronti della Germania occidentale.

Questa esigenza è sentita soprattutto in quanto è soprattutto nella Germania orientale che la Ostpolitik del cancelliere Brandt ha sollevato timori e riserve, in particolare dopo l'accordo con l'Unione Sovietica firmato a Mosca nello scorso agosto e quello che verrà firmato a Varsavia dallo stesso Brandt per la normalizzazione dei rapporti fra la Polonia e la Germania di Bonn, con il riconoscimento esplicito da parte tedesca della frontiera dell'Oder-Neisse. Inoltre altri accordi dello stesso tipo sono in preparazione fra la Germania federale da una parte e la Cecoslovacchia e la Romania dall'altra.

Questo disgelo ha impressionato i tedeschi dell'est e soprattutto a quanto si dice il vecchio leader Walter Ulbricht, che temono che tutto ciò possa risolversi a loro danno. In una distensione autentica è lo stesso problema di Berlino che potrebbe trovare una soluzione sgradita ai dirigenti della Germania dell'Est. Per questo il fatto che sia stato deciso di convocare il vertice a Berlino Est, una cosa questa che non ha precedenti, è apparso di per se stesso significativo.

Può darsi che la decisione di venire a Berlino sia stata presa dall'URSS e dagli altri paesi del Patto in considerazione del fatto che Ulbricht, secondo voci insistenti, ma che tuttavia non sono state finora confermate, non sta bene. Si dice che abbia recentemente subito attacchi di cuore e che pertanto i medici gli avrebbero sconsigliato di sottoporsi alle fatiche imposte da un viaggio. Può anche darsi che la scelta di Berlino Est come sede della conferenza sia stata voluta proprio dai tedeschi orientali per sottolineare il ruolo che secondo loro deve avere la ex capitale del Reich.

A. P.

ULBRICHT COLPITO da tre crisi cardiache?

Londra, 30

Il giornale londinese «Sun» afferma nel suo numero odierno che il capo dello stato della Repubblica democratica tedesca, Walter Ulbricht, è stato colpito da tre crisi cardiache durante la fine della settimana. Sei medici si sono alternati al capezzale di Ulbricht, che ha 77 anni, afferma il giornale che non cita però fonti e non fornisce precisazioni sulla gravità delle condizioni del leader tedesco orientale.

Secondo il «Sun» le condizioni di salute di Ulbricht si sono aggravate negli ultimi mesi; non sembra però che egli intenda abbandonare il potere.

(Ansa)

IL SALUTO DELL'INFERMA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Isole Samoa — Il Papa si sofferma con una donna inferma durante la sua visita alle isole

LA POSIZIONE DI WASHINGTON ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DELLA NATO

Nixon: le forze in Europa inalterate per un biennio

Sarà però il Congresso a condizionare la volontà del governo americano - In discussione a Bruxelles i piani di difesa per gli anni '70 - Invito a Londra per le spese atlantiche

New York, 30

Le forze americane in Europa non saranno ridotte nemmeno nel 1972: il ministro della difesa Laird (che sta per partire per Bruxelles per la riunione dei ministri della NATO) lo ha detto in una conferenza stampa improvvisata al Pentagono stamani. Naturalmente, ha detto il ministro, dipenderà dal congresso ogni scelta della Casa Bianca, se il congresso voterà per il ritiro di una parte delle forze, Nixon dovrà inchinarsi, ma la volontà del governo è quella di conservare la stessa forza attualmente distaccata nell'organizzazione atlantica tanto è vero che la eguale spesa della presenza americana nella Nato sarà inclusa nel bilancio del 1972.

Le stesse cose Laird le dirà a Bruxelles mercoledì parlando con i ministri atlantici e illustrando quel documento definito «AD-70» (difesa dell'alleanza nella decade dei Settanta) in cui l'America propone il piano militare per fronteggiare le forze di Varsavia in questo decennio.

In occasione della riunione di domani della Nato ci sarà un nuovo tentativo di far partecipare la Gran Bretagna alle maggiori spese previste per le forzerze militari atlantiche. Il progetto tende ad addossare ai paesi europei un maggior onere per la difesa comune, che viene oggi sopportata in massima parte dagli Stati Uniti. Alla conferenza, che durerà fino a venerdì, parteciperanno i ministri delle finanze, della difesa e degli esteri dei 15 paesi dell'organizzazione.

Sarà anche presa in esame la richiesta sovietica per una conferenza generale sulla sicurezza europea, alla quale dovrebbero partecipare anche Stati Uniti e Canadà. All'ultima riunione Nato, tenutasi a maggio, i ministri degli esteri — fra cui il francese Schumann — dissero che una risposta a tale iniziativa russa dipendeva dai progressi che sarebbero stati realizzati nella conversazioni fra Est ed Ovest. Da allora la Germania occidentale ha concluso trattati con l'Unione Sovietica e con la Polonia. Negoziati sono in corso sul futuro di Berlino e sui missili nucleari strategici.

D'altro canto, gli Stati Uniti ed alcuni loro alleati sono rimasti delusi per la politica sovietica nel Medio Oriente, e in particolare per la dislocazione di missili in Egitto e per la presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo. I ministri della Nato dovranno pertanto decidere se ritengono che i tempi sono maturi per la conferenza sulla sicurezza europea desiderata da Mosca.

La Francia non ha più partecipato alle riunioni dei ministri della difesa dalla metà degli anni '60 quando De Gaulle ritirò le sue forze dal comando integrato della Nato, ma parteciperà alle sedute di giovedì e venerdì dei ministri degli esteri. La Francia è anche interessata a uno dei due progetti che verranno presi in esame martedì quale contributo speciale europeo: una accelerazione dei piani per un sistema di comunicazioni Nato integrato (N.I.C.S.). L'altro progetto prevede una più rapida costruzione di rifugi per l'aviazione della Nato. Assieme, questi due progetti verranno a costare fra i 420 e i 560 milioni di dollari in un arco di cinque anni.

Finora la Gran Bretagna si è rifiutata di parteciparvi. Il ministro della difesa inglese Lord Carrington non intende aggravare con altre spese il proprio bilancio. Londra si è detta disposta a rafforzare la Nato tenendo la portaerei «Ark Royal» in servizio per tutti gli anni '70, ad allestire nove squadriglie di caccia Jaguar anziché quattro, e ad approntare una nuova unità corazzata di riserva.

Il ministro della difesa tedesco Helmut Schmidt e il suo collega olandese Willem den Toom sperano ancora di convincere Lord Carrington, alla riunione di martedì dei ministri della difesa europei, che anche la Gran Bretagna dovrebbe partecipare a questi comuni progetti europei. Se non riusciranno nel loro intento, le nazioni più piccole potrebbero non partecipare e tutto il piano nel suo complesso sarebbe in pericolo. *(Ap)*

PER LA RIUNIONE DELLA «CDU» A BERLINO OVEST

I «vopos» continuano a rallentare il traffico

Ritardi di 10 ore sono stati accusati dai camionisti
Gli occidentali respingono la protesta dei sovietici

Berlino, 30

Il partito d'opposizione della Germania occidentale, la Democrazia cristiana, ha oggi sfidato gli ammonimenti comunisti riunendosi a Berlino Ovest, proprio mentre il Patto di Varsavia annunciava che avrebbe tenuto un «summit» a Berlino Est, fatto questo senza precedenti. Come è noto, sono state effettuate azioni di disturbo da parte della Germania orientale alle vie d'accesso terrestri a Berlino: tali azioni sono durate tre giorni, e sembrano aver toccato l'acme nella notte fra ieri e oggi. Le guardie di frontiera hanno per due volte arrestato il traffico sulla principale via di accesso, l'entrata dell'autostrada in città: in un'occasione la luce rossa è stata tenuta accesa per due ore e mezzo, provocando file di vetture di cinque chilometri. Alcuni camionisti hanno accusato ritardi di dieci ore.

L'inasprimento dei controlli è stato operato nonostante il fatto che i rappresentanti statunitensi, britannici e francesi si fossero recati, verso mezzanotte, a Berlino Est, per respingere la protesta sovietica contro la riunione dei parlamentari e della direzione del partito cristiano democratico. Gli alleati occidentali hanno sostenuto che questa attività politica dei tedeschi occidentali non costituisce nulla di straordinario, e hanno affermato che le azioni di disturbo hanno provocato una tensione capace di mettere in pericolo i colloqui dei «quattro grandi» su Berlino. Tuttavia, come previsto — ha detto una fonte degli alleati — i consiglieri degli ambasciatori delle quattro potenze partecipanti a tali colloqui, si sono riuniti a Berlino Ovest, allo scopo di preparare la prossima riunione formale, prevista per il 10 dicembre.

Ciò è stato interpretato come un segno che il dialogo su Berlino continuerà. Nonostante lo accentuato attrito fra Est e Ovest a proposito dei legami della Germania occidentale con Berlino Ovest. Per anni i comunisti hanno contestato tali legami, e hanno frequentemente fatto ricorso ad azioni di disturbo agli accessi della città, allo scopo di ostacolare soprattutto la attività politica.

Frattanto il leader del partito Cristiano-democratico tedesco ed ex Cancelliere della Germania federale, Kiesinger, ha dichiarato ai giornalisti di non vedere alcunché nell'attuale situazione che renda necessaria una cessazione delle riunioni a Berlino Ovest: Kiesinger ha detto di gradire comunque l'appoggio offerto dagli alleati occidentali. La direzione ed il gruppo parlamentare della Democrazia cristiana tedesca si sono riuniti oggi nell'edificio del vecchio Reichstag, le cui finestre danno direttamente sul «muro» eretto dai comunisti: le guardie di frontiera della Germania orientale potevano vedere i parlamentari democristiani entrare e uscire dal palazzo. *(Ap)*

AL 5,5 P.C. IN AMERICA il tasso di sconto

Washington, 30

Per la seconda volta in un mese l'Amministrazione delle riserve federali americane ha ridotto il tasso di sconto bancario, portandolo al 5 e mezzo per cento. Il tasso era già sceso dal 6 al 5,75 per cento lo scorso 11 novembre. *(Ap)*

VOTO ALL'ONU per il disarmo nucleare

New York, 30

La commissione politica principale dell'Assemblea generale dell'ONU ha approvato oggi una risoluzione in cui si invitano le potenze dotate di armi nucleari a mettere immediatamente fine alla corsa agli armamenti, e ad interrompere gli esperimenti e l'installazione di sistemi di armamenti nucleari sia offensivi che difensivi.

La risoluzione, che andrà ora davanti all'Assemblea generale dell'ONU, è stata approvata con 80 voti favorevoli, nessuno contrario e 14 astensioni, tra cui quelle degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia. *(Ansa - Upi - Reuter)*

LA FARNESINA CONFERMA la visita di Tito a Roma

Roma, 30

La Farnesina ha comunicato oggi ufficialmente che «il Presidente della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, Josip Broz Tito, accompagnato dalla consorte, accogliendo l'invito del Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat, giungerà in visita di stato a Roma il 10 dicembre». *(Ansa)*

UN MISTERIOSO DUPLICE SUICIDIO NELLA RESIDENZA PRIVATA

SI UCCIDE ASSIEME ALLA MOGLIE L'AMBASCIATORE TEDESCO A LISBONA

All'origine del tragico gesto «motivi personali» - I coniugi erano apparsi molto depressi ultimamente - Polemiche sul passato «nazista» del diplomatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 30

L'ambasciatore della Germania federale in Portogallo, Hans Schmidt-Horix, e la moglie si sono suicidati stamane nella loro residenza di Lisbona togliendosi la vita per «motivi personali». Il tragico fatto di sangue, che ha destato enorme impressione nella capitale portoghese e profonda costernazione negli ambienti della Cancelleria federale a Bonn, è stato scoperto nelle primissime ore del mattino da un cameriere dell'ambasciata.

Questi, come ogni giorno, aveva bussato alla camera da letto dell'ambasciatore per portargli la prima colazione ed i giornali. Non avuta risposta, il domestico è entrato nella stanza trovandosi dinanzi ad una scena allucinante: il plenipotenziario era riverso sul letto in una pozza di sangue, con la mano destra che stringeva una piccola rivoltella, mentre la moglie Barbara gli giaceva accanto, ormai senza vita.

L'inserviente avvertiva prontamente il consigliere dell'ambasciata che a sua volta provvedeva a far chiamare d'urgenza un medico. Questi non poteva fare altro che stendere un certificato di morte stabilendo l'ora del decesso per entrambi i suicidi attorno le quattro di notte. Successivamente il personale dell'ambasciata dava notizia della morte del capo missione al ministero degli esteri di Bonn. Qui il portavoce del dicastero degli esteri, Guido Brunner, ha annunciato nel corso di una breve conferenza stampa che la signora Schmidt-Horix si era suicidata dopo aver ingerito una dose eccessiva di sonnifero A pochi minuti di distanza è sopravvenuta la morte del diplomatico, uccisosi con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

«Stando ai primi elementi in nostro possesso — ha aggiunto il portavoce — il doppio suicidio va ascritto a motivi personali. Esso non ha pertanto alcun legame con l'attività di lavoro dell'ambasciatore». Secondo quanto si è appreso a Lisbona, la dinamica del suicidio resta tuttavia avvolta nel mistero. Non è infatti chiaro se l'ambasciatore sia stato spinto a compiere il tragico gesto dalla scoperta della morte della moglie o se, più probabilmente, il suicidio sia stato deciso di comune accordo da parte dei coniugi.

L'ambasciatore, che aveva 61 anni, era nato a Sumatra, oggi Indonesia dove suo padre era un ricco possidente di piantagioni. Entrato nel servizio diplomatico del Terzo Reich nel 1935, dopo un periodo di praticantato a Berlino era stato inviato prima a Parigi, nel 1936, e l'anno dopo a Lisbona. Lo scoppio del secondo conflitto mondiale lo trovava in qualità di primo segretario a Washington. Rientrato in patria, e richiamato alle armi, il diplomatico era stato aggregato alla «Afrika Korps» dal 1942 al 1944. Grazie al suo passato di blando militante nazista era potuto rientrare in diplomazia già nel 1946 assumendo via via incarichi di sempre maggiore responsabilità. Nel 1952 Hans Schmidt-Horix tornava a Washington con la qualifica di ministro consigliere. Nel 1959 veniva nominato ambasciatore a Kabul, nell'Afghanistan passando sei anni più tardi a Bagdad, sempre come ambasciatore.

La designazione alla sede di Lisbona giungeva nel marzo 1969. Un mese più tardi l'ambasciatore presentava le credenziali al presidente ammiraglio Amerigo Thomaz. In quell'occasione vi furono polemiche sul passato «nazista» del diplomatico. La polizia portoghese chiamata verso le nove del mattino, ha riferito di aver trovato accanto alle salme una lettera di commiato dell'ambasciatrice il cui contenuto non è stato però finora divulgato. «Si può tuttavia affermare — ha dichiarato un funzionario della squadra investigativa criminale — che il duplice atto è estraneo alla professione dell'ambasciatore».

La signora Barbara, che aveva 56 anni, è stata descritta come «una donna vivace, molto attaccata ai suoi due figli, ma di umore mutevole». Recentemente la coppia era apparsa in diversi impegni mondani in preda ad un acuto stato di depressione. L'ultima apparizione pubblica risale alla mattinata di domenica quando entrambi avevano presenziato ad una vendita di beneficienza allestita nello stand tedesco della fiera di Lisbona.

Questa notte un gruppo di agenti circonda la residenza dell'ambasciatore, situata nell'elegante quartiere residenziale di Restelo, impedendo l'ingresso ai giornalisti. Si ritiene che le due salme saranno traslate quanto prima in Germania dopo l'espletamento dei riti di legge.

A. P.

A NATALE, A CAPODANNO E PER IL «TET»

I «VIET» PREANNUNCIANO TRE PERIODI DI TREGUA

Liberati nel Delta 19 prigionieri dei comunisti

Saigon, 30

La radio del «Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud» ha annunciato che il Vietcong rispetterà tre periodi di tregua durante le prossime festività. Si tratta di tre giorni per Natale, dal 24 al 27 dicembre, di tre giorni per Capodanno, dalla mezzanotte del 31 dicembre alla mezzanotte del 3 gennaio, e di quattro giorni per il nuovo anno lunare («Tet»), dal 26 al 30 gennaio. L'annuncio sembra riguardare solamente il Vietnam e non accenna ai combattimenti in Cambogia.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, si adegueranno alle decisioni del Vietnam del Sud sulla promulgazione della tregua durante le festività di Natale e Capodanno.

Per quanto riguarda le operazioni militari, due le notizie di rilievo: un caccia-bombardiere «F-105» americano ha attaccato una posizione contraerea radar-controllata comunista situata nel territorio del Vietnam del Nord. L'annuncio della missione è stato dato dal comando americano nel Vietnam meridionale. Nel comunicato viene precisato che la posizione bombardata si trova una decina di chilometri a Nord della zona smilitarizzata vicino al confine con il Laos. Il comando americano ha definito l'incursione aerea «una azione protettiva».

Il comando alleato ha inoltre segnalato che una forza tattica mista americano-sudvietnamita ha compiuto un'azione di sorpresa contro un campo di prigionia vietcong situato nel folto di una foresta di bambù del delta del Mekong, riuscendo a liberare 19 vietnamiti che vi erano tenuti reclusi. Fra i prigionieri liberati vi sono una donna di 52 anni e la figlia di 12. *(Ansa - Ap)*

LA LABILE TREGUA LUNGO IL CANALE DI SUEZ

TEL AVIV DENUNCIA «NUOVE GRAVI VIOLAZIONI»

Cessati nella zona i voli degli «U-2» americani

Gerusalemme, 30

Israele ha consegnato oggi all'ente delle Nazioni Unite per il controllo della tregua nel M. O. una protesta per «nuove gravi violazioni» commesse dallo Egitto. Un portavoce militare ha detto che, da notizie pervenute il 27 novembre, risulta che gli egiziani hanno cominciato la costruzione e altri preparativi di nuove rampe di missili antiaerei in violazione del «cessate il fuoco», sulla sponda occidentale del canale di Suez.

La violazione denunciata oggi — fanno notare gli osservatori — servirà ottimamente al generale Dayan, durante il suo prossimo viaggio in America, per cercare di convincere i dirigenti degli Stati Uniti della necessità di «rafforzare» la tregua sul Canale mediante una smilitarizzazione parziale di ambo le parti, capace di creare una atmosfera propizia alla ripresa dei colloqui Jarring: la violazione egiziana della tregua avrà quindi, un significato politico più che militare.

A Washington, intanto, funzionari del dipartimento di stato hanno rivelato oggi che gli aerei da ricognizione americani del tipo «U-2» hanno cessato i loro voli al di sopra della zona del canale di Suez intesi ad accertare violazioni della tregua. *(Ansa - Reuter - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

TELESCOPIO SPAZIALE fallisce l'orbita

Cape Kennedy, 1 mattino

Il grandioso telescopio spaziale lanciato questa sera dalla NASA, l'«OAO 3», sembra non sia riuscito a raggiungere l'orbita fissata. Ad annunciarlo è stato lo stesso ente spaziale americano affermando che l'«OAO 3» «apparentemente non è riuscito a raggiungere l'orbita. Probabilmente abbiamo avuto un problema ma ne ignoriamo la natura». *(Ap)*

BRANDT IN POLONIA questo mese

Bonn, 30

Il Cancelliere federale Willy Brandt si recherà probabilmente in Polonia dal 6 all'8 dicembre in visita ufficiale. In tale occasione Brandt firmerà l'accordo di normalizzazione con la Polonia parafato a Varsavia il 18 novembre scorso. Il portavoce del governo Ruediger von Wechmar — parlando del viaggio del Cancelliere — ha reso noto che egli sarà accompagnato da una delegazione, comprendente anche personalità non politiche della Repubblica federale. In particolare — ha detto von Wechmar — tale delegazione sarà composta da rappresentanti sindacali, intellettuali, rappresentanti delle chiese e delle associazioni giovanili e dei due partiti della coalizione governativa (liberali e socialisti).

Tutte queste persone andranno a Varsavia con un «Boeing 737» mentre il Cancelliere viaggerà su un piccolo aereo da turismo «Hansa-Jet». Assenti invece i rappresentanti dell'opposizione (cristiano democratica) che hanno rifiutato l'invito di Brandt di far parte della delegazione. Il capogruppo parlamentare CDU - CSU Reiner Barzel, respingendo l'invito del Cancelliere, ha dichiarato che egli si recherà in Polonia all'inizio del prossimo anno. *(Ansa)*

La famiglia ALESANI ringrazia quanti hanno partecipato alla dolorosa scomparsa della cara

Lidia

Oggi 1 dicembre sono otto anni che il nostro caro e indimenticabile

Mario Feltrin

ci ha lasciati per sempre.

Lo ricordiamo a chi Gli ha voluto bene.

LA FAMIGLIA

In suffragio della professoressa

Margherita Debrazzi

verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa Parrocchiale S. Vincenzo de' Paoli, venerdì 4 dic., alle ore 7.

Saremo grati alle persone che si uniranno nella preghiera.

I FAMILIARI
TIEGO DEBRAZZI

---

†

Il 28 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Armando Dario

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, le sorelle ENRICA, ANGELINA e OFELIA, i nipoti MARCELLO, NORBERTO e LIDIA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e al personale della Divisione III Medica O. M.

Prendono parte al lutto gli amici PALMIRA e STEFANO DEEVASIIS.

Prendono parte al lutto:
— CARLA e GIOVANNI BASSI

Partecipano al lutto:
— ROSARIA e GIORGIO

Partecipano al lutto le famiglie FACHIN.

Si associano al lutto i condomini di via Cologna 47/1.

---

†

Il 30 novembre si è spenta

Giuseppina v. Calligaris

Ne danno il triste annuncio la figlia ETTA con il marito MARCELLO BIZAI e la nipote dott.ssa ROSELLA.

I funerali seguiranno oggi 1 dicembre alle ore 14.15 dall'abitazione di piazza Volontari Giuliani n. 6.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia CHIANDUSSI.

---

†

Il giorno 29 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Tomasi in Peri
da Montona

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, la sorella, i fratelli, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La famiglia CARLO ROMANO partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della loro cara

Bianca Piccioni nata Oblach

Udine, 1 dicembre 1970

Partecipano al lutto:
— MARIUCCIA ed ELIGIO VITTA

---

† Il 29 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Quaiattini ved. Palmeri

Ne danno il triste annuncio la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 29 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Peschier

Ne danno la triste notizia i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

---

† Lontano dalla sua Montona, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati per sempre

Giovanni Ressa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e i nipoti.

Famiglia TOMASONI

Chicago - Trieste, 28 novembre 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate allo

AVV.
Gianni Pellis

ringraziamo sentitamente i colleghi, gli amici e quanti, in vario modo, hanno voluto esserci vicini nel nostro grande dolore.

La moglie ADA
e i nipoti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Chicchi Spinelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I dolenti genitori e i nonni GREGORIN

Oggi 1 dicembre 1970 ricorre il X anniversario della scomparsa di

Mariano Mismas

Con rimpianto e l'affetto di sempre la moglie Lo ricorda.

Nel II anniversario della scomparsa di

Luigi Nibbio

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 30 novembre è spirato serenamente

Oscar Beccari

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA DE LORENZI, i figli AURELIO e CLARA col marito CLAUDIO RIBARIC e la nipotina ANTONELLA, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici della II Div. Chirurgica e al medico curante dott. Aldo Marinuzzi.

I funerali seguiranno domani 2 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 28 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Camolli

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto:
— MICHELLE CHAUNIER
— dott. VITTORIO SCHIMKA
— famiglia VALDEMARIN

Partecipano al dolore FRANCO, MARCELLO, SALVATORE e le rispettive famiglie.

---

†

Il 30 novembre dopo lunga malattia, munita del conforto della Fede, è mancata ai suoi cari

Emma Cedolin in Zannier

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIACOMO, i figli NICOLINA (assente), VITTORIA e LUCIANO, i generi, la nuora, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 2 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 29 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Ramilli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali, gli Appuntati, i Carabinieri del XIII Battaglione «GORIZIA» piangono l'immatura scomparsa del Loro amato commilitone

C.RE
Carlo Morettini

I funerali avranno luogo oggi, 1 dicembre, alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

---

† Il giorno 30 novembre è mancata improvvisamente ai suoi cari

Ofelia Pipa ved. Naveri

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e LUCIANO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 29 novembre è mancato ai suoi cari

Egidio Bellina
di anni 58

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, i figli, il genero, le nuore e i parenti tutti.

Oggi 1 dicembre alle ore 11.30 la salma verrà traslata dalla Cappella dell'Osp. Maggiore a Venzone, dove alle ore 14 si svolgeranno i funerali.

Trieste, 1 dicembre 1970

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spento a Genova il 28 novembre

Giovanni Deterni
di anni 89

lasciando nel dolore la moglie ANTONIA e i figli MATTEO, ITA e MARIA.

Si associano al lutto le famiglie GIOVANELLI e CHITTERO.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le sorelle, i nipoti e tutti i congiunti di

Ladislao de Gauss

porgono l'espressione più fervida della loro commossa riconoscenza a quanti — amici, autorità, enti e rappresentanze — hanno partecipato al loro grave lutto.

In modo particolare affettuosamente ringraziano la presidenza, gli insegnanti, il personale e i cari allievi dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio».

Trieste, 1 dicembre 1970

La moglie MAFALDA e i congiunti tutti, con animo grato, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Oscar Mora

Nel primo triste anno di assenza di

Flora Li Voti

la figlia, che non L'abbanadona con il pensiero, La ricorda a quanti La ebbero cara.

1.12.1969 - 1.12.1970

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI signora senza impegni familiari disposta a trasferirsi a Cortina per compagnia a signora sola et piccoli lavori. Tel. 35197. 77928 B

CERCASI domestica giovane dalle 8 alle 16 oppure: stabile preferibilmente jugoslava buona retribuzione, casa signorile. Tel. 96482. 32270 B

CERCASI domestica stabile attitudine cucina ed uso elettrodomestici mensilità da stabilirsi secondo capacità. Telefonare 413269 ore 9 - 13. 32280 B

CERCASI prestaservizi media età capace ore da combinarsi zona Rossetti. Telefonare n. 95688, Buffa. 322290 B

PRESTASERVIZI con referenze mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 150 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE impiegato esperienza pluriennale dogana porto offresi a seria casa di spedizioni. Cassetta 54871 C SPI.

LAUREATO inglese, russo, tedesco, serbocroato, italiano, pratico commercio estero libero subito. Scrivere Cassetta 3038 SPI - 10100 Torino. 6703 C

PENSIONATO con mezzo proprio tipo familiare (oppure senza) offresi per lavoro anche saltuario massima serietà. Telef. 810130. 32284 C

SIGNORA esente contributi pratica contabilità, corrispondenza, offresi orario stabilirsi. Offerte Cass. 32310 C SPI.

20ENNE esperienza quadriennale offresi commessa profumeria o abbigliamento. Telefono 761936. 32296 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 32316 CC

DATTILOGRAFA lavoro domicilio offresi. Cassetta n. 32276 CC SPI.

ELETTRICISTA idraulico esegue impianti riparazioni sostituzioni rubinetterie galleggianti. Telef. 36434. 32320 CC

MANUTENZIONE, pulitura, rubinetti cucine gas, fiamme difettose eseguonsi. Tel. 718943.

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. Commessa pratica per negozio centralissimo si assume prontamente. Scrivere cassetta 13 D SPI.

A.A.A.A. APPRENDISTA presentarsi negozio Lady Borsa, Via Carducci 24. 14 D

A.A.A.A. DITTA Nixson assume personale femminile, Sterpeto 3-A, 8.30-9.30. 54404 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6582 D

APPRENDISTA cercasi per drogheria profumeria Plazzer, via S. Michele 37. 77978 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, Mazzini 43, orario negozi, domeniche festivi liberi. 32304 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, telef. 36496. 32308 D

APPRENDISTA parrucchiera, anche pratica, cercasi. Telefonare 61358, salone Tea. 32298 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, v. Veneto 3, telefono 68180. 32326 D

CERCANSI banconiere e apprendista. Gran Bar, via Carducci 8. 32272 D

CERCASI apprendista radiotecnico telefonare 730310. 77952 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace. Presentarsi Salone Renata, piazza Ospedale 6, telef. 741352. 77974 D

CERCASI manicure giovane Salone Galleria, telef. 38639. 77990 D

CERCASI giovane operaio 18-19 anni patente B. Presentarsi Eliolux, via Giuliani 4/2. 32322 D

CERCASI apprendista commessa 17enne per boutique. Telefonare 95350. 54913 D

COMMESSA aiuto commessa cerca panificio Sircelli, via Foschiatti 15. 54915 D

MODELLA studio di nudo buon compenso cercasi. Rivolgersi 14-15 Rossetti 27 V p.

NEGOZIO abbigliamento maschile cerca apprendista commesso anche primo impiego ottimo trattamento. Cassetta 32300 D SPI.

NEGOZIO via Nordio 14, cerca giovanotto per trasporto bombole, forte guadagno. 32312 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi. Grazia, Diaz 8, tel. 31494. 32282 D

STUDIO legale cerca dattilografa primo impiego. Tel. 68394. 77844 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA comodo cucina a distinta anziana offre sola pressi Ospedale. Telef. 730093 pomeriggio. 54907 F

MOBILIATA affittasi. Via San Francesco 48, Saina. 32274 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.N. MONFALCONE centro appartamento bellissimo 1 stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts affittasi 30.000. Altro centralissimo 3 stanze salone doppi servizi cucina cantina garage affittasi 53.000. Altro centralissimo lussuoso 2 stanze cucina soggiorno bagno centralnafta affittasi 40.000. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10, Monfalcone. 386 I

ABITAZIONE zona Tribunale, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 54923 I

ALLOGGIO zona Conti, 3 stanze, cucina, ripostiglio, affittasi Telefonare 95982. 54921 I

APPARTAMENTO centrale grandioso salone 4 stanze due stanzette servizi, adatto circolo, associazione, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, telef. 61309. 54917 I

APPARTAMENTO in palazzina, Opicina, 6 stanze, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 54921 I

APPARTAMENTO da restaurare, zona Carducci, mq 200, secondo piano, adatto associazione, scuola, biblioteca, affittasi. Telefonare 95982. 54921 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 1 stanza, soggiorno, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54931/1 I

APPARTAMENTO FIERA ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54929 I

APPARTAMENTO ISTRIA stanza, cucina, doccia 800 mq giardino affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54931/2 I

CENTRALE, bello, rimesso nuovo, 5 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento affitta Immobiliare Oriani 2. 32328 I

LOCALE zona Giardino, adatto negozio calzature, affittasi. Telefonare 95982. 54921 I

MAGAZZINO con vasto cortile, zona Piccardi mq 340 affittasi. Telefonare 95982. 54921 I

NUOVO panoramico, Commerciale, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, garage affittasi. Telefonare 95982. 54919 I

PRIMINGRESSO zona verde, stanza, cucina, bagno, riscaldamento centrale, garage, affittasi prontamente. Telefonare 734257. 680 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi. Telef. 95982. 54923 I

UFFICI centralissimi 3 - 7 stanze. ISTRIA stanza, cucina, conforts, prontingresso affittansi 35664 CIVIDIN & SERPO.

UFFICI zona S. Antonio: 2, 3 stanze accessori moderni affittansi. Telef. 95982. 54919 I

UFFICIO zona Tribunale, ammezzato, mq 9, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 54919 I

ZONA Palestrina salone 2 stanze stanzino cucina biservizi riscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 54919 I

ZONA Battisti, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telef. 95982. 54919 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO cercano affitto coniugi referenziati; telef. 763237. 32294 L

A.N. CENTRO, Unità, Borsa, Teresiano, Stazione, cercasi locale o vetrina 20 mq anche in coabitazione per mostra oggetti d'arte. Telefonare n. 72203, 40119, 73160 Monfalcone. 386 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cucina bagno cercano affitto coniugi anziani; tel. 61712. 54931 L

CERCASI affitto camera cucina accessori centro; tel. 96076 ore 15-18. 54901 L

CERCO appartamento in affitto 2, 3 camere salone comforts moderni garage; tel. 37915. 54933 L

LOCALE centro o via forte passaggio cerco affitto tel. 95360.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici stufe scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 54374 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, vende una vasta gamma di pellicce giacche confezionate prezzi vantaggiosi per rinnovo locali. 54927 M

CEDO gattino, telef. 751301. 54911 M

FINIMENTI cavallo dipinto Falzoni occasione vendo, telef. 68242. 54905 M

PELLICCE modelli super eleganza ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone; prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 44 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 54909 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari tel. 37872. 32288 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie telef. 68657. 54909 NN

A. LETTINI cestine carrozzine seggioloni recinti armadietti fasciatoi bagnetti cicli tricicli automobilini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 54594 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 53595 NN

SALA da pranzo ottimo stato 9 pezzi barocco olandese vendesi. Scrivere in inglese, sloveno a Barbara Kunstler, Rozmanova 2/VI, Lubiana, Jugoslavia. 6704 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili tel. 750566. 32324 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ORGANIZZAZIONE vendita prodotto largo consumo cerca per Gorizia produttori e produttrici; offre fisso più provvigioni. Presentarsi Gorizia in via Garibaldi 6 interno; sig. Nicolussi, orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. 119 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ACQUISTEREI bicicletta tipo Graziella, ragazzo 12enne; telefonare 38774. 32649 Q

MOTOSCAFO cabinato metri 5 con motore Johnson 75 cav. in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONISSIME: Fiat 750 '64, '66; 850 '67; 1100 R '68; Simca 1000 fine '65 vendonsi con rateazioni fino a 30 mesi e con garanzia. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R 6 '69, '70 ottimo stato meccanico e carrozzeria unici proprietari vendonsi anche a rate. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR latteria centralissima avviatissima vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54929 R

BAR alcoolico rionale darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Licciardello tel. 61309 54917 R

BAR alcoolico zona San Giacomo 3 kg. caffè giornalieri vendesi. Agenzia Gentile toro 8. 77986 R

CAUSA espatrio svendesi drogheria compresa merce 50% sconto. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 77982 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Piazza Tommaseo 2 «Julia». 54456 R

LATTERIA zona Giulia bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 77984 R

OCCASIONE fiaschetteria vendesi causa trasferimento. Telefonare 750405 ore ufficio. 54725 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO o affitto appartamento uso uffici zona centrale mq 150-200, offerte dettagliate cassetta 77988 S, SPI.

ACQUISTO appartamento 2, 3 camere accessori. Tel. 37915. 54933 S

APPARTAMENTI in costruzione via Molino a Vento 1, 2 camere soggiorno cucinino ascensore riscaldamento vendesi. Per informazioni telefonare 35186, feriali, Impresa Cumin. Salita Promontorio 17. 77992 S

APPARTAMENTI soleggiati restaurati 2-3 stanze cucina bagno vende privato facilitazioni visitare via Udine 49 (II piano). 54464 S

APPARTAMENTI in costruzione varie grandezze GRETTA, ROIANO, MONTEBELLO, LONGERA, ROMAGNA panoramicissimi, vendonsi direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 503 S

APPARTAMENTI paraggi BESENGHI vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta ascensore giardino proprio, vende 14 milioni. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54929/2 S

APPARTAMENTI S. LUIGI tre stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta, garage giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54929/1 S

APPARTAMENTO via Cologna due stanze soggiorno cucinino bagno due pogigoli riscaldamento autonomo vendesi. Telefono 755049. 32306 S

APPARTAMENTO 3 camere salone primingresso accessori moderni vendo. Telef. 37915. 54933 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 54925 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito 7% vendesi tel. 95982. 54925 S

CASETTA 3 stanze cucina doccia soffitta, 4.200.000 vendesi. Agenzia Licciardello, telefono 61309. 54917 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi, tel. 95982. 54925 S

LIGNANO appartamento primo ingresso privato vende. Tel. 414502. 54362 S

LOCALI varie grandezze centrali attualmente occupati, fortissimo passaggio adatti banca o altra attività commerciale vendonsi. Tel. 764538. 32455 S

LOCALI liberi 60 fino 1100 mq adatti negozio, afficine, deposito, garage, vende privato, facilitazioni telefonare 31021. 54464 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi, tel. 95982. 54923 S

OCCASIONE villetta prefabbricata 2 stanze soggiorno cucinetta vendesi scrivere Cassetta SPI 77976 S, SPI.

OTTIMO investimento blocco 4 appartamenti esentasse affittati massimo reddito vendesi. informazioni telefonare 734257. 32314 S

PRONTINGRESSO confortevoli, panoramici, S. Luigi, Fiera, minimo 18.500.000, salone, 3 stanze, agevolazioni, 35664 CIVIDIN & SERPO. 501 S

ROMAGNA lussuoso panoramicissimo 4 stanze, salone, tripli servizi, giardino, box, prontingresso, vende direttamente 35664, CIVIDIN & SERPO. 502 S

SEMINUOVO zona giardino salone matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi; telef. 95982. 54923 S

SETTEFONTANE esentasse OCCASIONISSIMA 3 stanze, cucina, terrazza, cantina, conforts, 35664, CIVIDIN & SERPO. 504 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi; telef. 95982. 54923 S

TERRENO mq 9000 recintato luce capannone Banne vendesi telef. 730723. 54903 S

TERRENO Cedas zona ville, bosco e pastini posizione unica dominante il golfo, edificabile vendesi inintermediari. Cassetta 32248 S, SPI.

VENDESI Udine appartamenti costruenda palazzina zona ospedale L. 85.000 mq consegna 1971, mutuo 45%. Scrivere a Cassetta 7/C SPI Udine. 6698 S

VILLA 3 camere salone con locale incompiuto, giardino accessori moderni vendo. Telefono 37915. 54933 S

VILLETTA da restaurare zona Revoltella 7 vani accessori riscaldamento giardino vendesi. Tel. 95982. 54925 S

Una casa per vivere in tanti

«Casa - Amica», il brillante «special» allegato al numero di «Amica» ora nelle edicole, dedica un altro ampio e documentato servizio agli arredamenti di Zinelli & Perizzi. Esso ha il valore di un lusinghiero riconoscimento, e illustra, attraverso bellissimi esempi, il concetto riassunto nel titolo: «una casa per vivere in tanti».

Qui ci sarebbe ancora dello spazio per dir molto sul negozio di via Mazzini 31: ma forse è preferibile acquistare subito «Amica».

st. mark